Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 29 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 228 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65085/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

È DURATO QUASI QUATTRO ORE L'INCONTRO ALLA CASA BIANCA ATTESO DAL MONDO INTERO

Reagan-Gromiko: schiarita

Reticenze e sorrisi del ministro sovietico

WASHINGTON — Massimo riserbo, ma anche sorrisi dopo il duetto Reagan-Gromiko. Il colloquio alla Casa Bianca tra il Presidente degli Stati Uniti e il ministro degli esteri sovietico, sul quale era appuntata l'attenzione del mondo intero si è concluso ieri dopo quasi quattro ore e, a giudicare sia da alcuni segni esteriori, sia da caute dichiarazioni del segretario di Stato Shultz, dovrebbe aver contribuito a creare le premesse per un disgelo fra le due grandi potenze.

Gromiko, nel lasciare la residenza presidenziale dopo l'incontro ha stretto le mani sopra il capo, sorridendo, nel gesto dei pugili vincitori. Il ministro sovietico è stato accompagnato all'automobile, che lo attendeva all'ingresso, dal segretario di Stato americano George Shultz. Non sono state rilasciate dichiarazioni e ai giornalisti che da lontano gli chiedevano di dire qualcosa, Gromiko ha risposto allontanandosi: «La prossima volta potrete farmi mille domande».



Nel riferire ai giornalisti sul colloquio, Shultz ha detto che Gromiko ha «espresso il suo punto di vista energicamente ed aggressivamente», e che Reagan lo ha ascoltato. Il colloquio ha spaziato su una vasta gamma di argomenti, dal controllo degli armamenti ai diritti dell'uomo, al Libano, alla guerra fra Iran e Iraq ed alla questione palestinese.

Reagan — ha spiegato Shultz — ha approfittato dei 10 minuti trascorsi da solo con Gromiko per dirgli «alcune cose che voleva dirgli in modo riservato». Durante quei dieci minuti a quattr'occhi i giornalisti hanno visto da una finestra che Reagan gesticolava animatamente.

La medesima risposta scherzosa era stata data dal ministro sovietico dopo le tre ore di colloquio avute mercoledì scorso alle Nazioni Unite con il segretario di Stato Shultz. Quest'ultimo, nel riferire più tardi ai giornalisti sul colloquio fra Reagan e Gromiko, ha detto che i due hanno avuto uno scambio di vedute «utile e intenso» e che hanno compiuto qualche progresso nel tentativo di «schiarire l'atmosfera» nelle relazioni fra i due paesi.

Shultz non si è voluto esprimere sull'atteggiamento di Gromiko in merito al colloquio, ma ha precisato che i due statisti hanno parlato pacatamente e in modo deliberatamente approfondito, «pienamente consapevoli dell'importanza» dell'incontro.

Lo scopo che Reagan si era prefisso nell'invitare Gromiko, ha spiegato Shultz, non era la ripresa delle trattative sugli armamenti troncate dai sovietici, ma di esporre per quali ragioni Washington desidera rapporti più costruttivi con Mosca. Si è parlato anche di prevenire la militarizzazione dello spazio, ha ammesso Shultz, il quale non ha però voluto entrare in particolari.

Il presidente americano era apparso molto serio quando i fotografi erano stati fatti entrare nell'ufficio ovale della Casa bianca per riprendere l'inizio dell'atteso colloquio. A chi gli ha chiesto se l'incontro può essere ritenuto il segnale di una attenuazione delle tensioni tra i due paesi Reagan aveva risposto in senso affermativo. Il presidente Usa e il ministro sovietico si sono seduti su due poltrone vicino al caminetto acceso, mentre il segretario di Stato George Shultz, l'ambasciatore Dobrynin e gli altri presenti hanno preso posto nei due divani situati dalla parte opposta. Gromiko, sorridente, era giunto alle 10 e si era incamminato dopo aver fatto un cenno di saluto ai fotoreporter direttamente verso l'ufficio ovale.

Dopo due ore di colloquio, i due statisti si sono trasferiti in sala da pranzo, per consumarvi una colazione di lavoro la cui durata era prevista in un'ora e mezzo.

Ci sono stati anche otto minuti durante i quali, come ha riferito il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, Reagan e Gromiko sono stati a tu per tu, senza nemmeno la presenza degli interpreti.

Nella sala da pranzo hanno preso posto 24 persone, fra statunitensi e sovietici, dopo essersi fermate in una saletta attigua per un rinfresco. La moglie di Reagan, signora Nancy, si è fatta viva per salutare Gromiko, e se n'è andata subito dopo.

Qualche giornalista, durante il trasferimento alla sala da pranzo, ha fatto in tempo a chiedere a Reagan e Gromiko se stessero compiendo progressi. Reagan ha risposto soltanto: «Stiamo parlando», mentre Gromiko si è limitato a sorridere.

Alla guida da ventisette anni del ministero degli esteri sovietico, Gromiko si è incontrato quasi con tutti i presidenti americani dopo la seconda guerra mondiale ed è ritenuto uno degli artefici della linea dura di Mosca nei confronti degli Stati Uniti.

La Casa Bianca ha annunciato che questa mattina Shultz avrà un nuovo colloquio con Gromiko (alle ore 16 italiane). Il ministro sovietico dovrebbe ripartire per Mosca alle ore 23 italiane dalla base aerea Andrews, nei pressi di Washington.

Fondamenta di nuovi rapporti

Risultato positivo del lungo incontro fra Reagan e Gromiko alla Casa Bianca. Né c'era da dubitarne. I russi non si sarebbero mossi dopo quattro anni di polemica e di distacco per venire da Mosca a Washington, se non avessero avuto l'intenzione di rompere l'impasse e stabilire le fondamenta di una nuova fase di rapporti con Washington. Né le due superpotenze avrebbero organizzato quello che in effetti è un vero e proprio «summit» se non avessero avuto l'intenzione di fare sul serio. Il ghiaccio dunque è stato rotto, una porta finora sbarrata è stata aperta, la nuova fase russo-americana si è messa in moto.

Non c'era da attendersi nulla di straordinario, tantomeno di sensazionale, da questo primo contatto giunto dopo quattro anni di guerra fredda. E anche questo rientrava nelle previsioni. Ma tutto quello che ci si poteva aspettare è accaduto. Reagan intendeva sgombrare il campo dai dubbi e dai sospetti sovietici; chiarire l'atmosfera; segnalare le proprie intenzioni pacifiche e di collaborazione. Gromiko era venuto ad ascoltare e a rendersi conto di persona della esatta posizione americana, della posizione cioè dell'uomo che in quattro anni di presidenza non si sia preoccupato di incontrare un leader sovietico.

Il primo contatto è stato positivo. Reagan è riuscito a trasmettere il suo «messaggio». Gromiko evidentemente è stato sufficientemente convinto se, infatti, i due hanno deciso di «rimanere in contatto». Il dialogo cioè cominciato ieri nella sala ovale della Casa Bianca continua. E questo indica che il primo contatto è stato giudicato favorevolmente dalle due parti, che i temi iniziati valgono una prosecuzione dell'esplorazione, che Urss e Usa — in una parola — vedono la possibilità di intendersi, alla distanza, e stabilire quella nuova relazione delle quali tutti e due hanno parlato.

«E' stato un interscambio, assai intenso, fra due personalità distinte» ha dichiarato il segretario di stato Shultz. Reagan è riuscito a «chiarire l'atmosfera» come si proponeva? Sì, ha replicato Shultz: «L'incontro ha contribuito a questo, e, sotto questo aspetto, è stato un passo in direzione della pace».

Quattro ore sono molte per un incontro politico, e in questo periodo di tempo sono stati toccati tutti gli argomenti di fondo alla base dei rapporti Est-Ovest, dalla corsa alle armi nucleari, alle crisi regionali che vanno dal Centro-America, alla guerra fra Iran e Iraq, al Libano e alla Palestina. E per alcuni minuti, per espresso desiderio di Reagan, l'incontro è avvenuto a due, senza interpreti e testimoni. E' chiaro che il Presidente americano deve aver messo con chiarezza alcune carte sulla tavola. Ed è chiaro che se Gromiko continuerà il dialogo deve aver trovato le carte interessanti.

Dietro la retorica del «linguaggio pubblico» col quale ventiquattro ore prima all'Onu Gromiko aveva severamente criticato gli Stati Uniti, il «linguaggio privato» usato nella sala ovale è stato chiaramente assai diverso. E assai più costruttivo. E il fatto che tutto questo avvenga alla vigilia della rielezione di Reagan dice molte cose.

Dice soprattutto che l'Unione Sovietica ha capito.

Girolamo Modesti

CATTURATO UN FALEGNAME DI FAGAGNA

La mondana uccisa
Confessa l'omicida

Non sarebbe il «mostro» che ammazzò sette prostitute

UDINE — E' un falegname di 27 anni di Fagagna, in provincia di Udine, dove abita con la famiglia pur avendo la residenza anagrafica a Trieste, l'assassino di Matilde Zanette, la prostituta di 44 anni, di San Fior di Treviso, il cui cadavere fu scoperto il 9 settembre in un campo di Beano di Codroipo, di fronte alla base aerea di Rivolto.

L'assassino, reo confesso, è Gianluigi Sebastianis. Ai carabinieri primo e al magistrato successivamente, alla presenza dell'avvocato Luciano Centazzo che ha assunto la sua difesa, il giovane ha confessato numerose altre aggressioni negli ultimi tre anni ai danni di prostitute.

Tre di queste aggressioni gli sono state contestate dal magistrato; di altre quattro o cinque, delle quali le forze di polizia non erano al corrente non essendo evidentemente state denunciate dalle vittime, il giovane si è addossato spontaneamente la paternità.

Il Sebastianis non è dunque il paventato «mostro» che avrebbe ucciso anche le altre sette prostitute assassinate negli ultimi tredici anni in provincia di Udine senza che si sia mai arrivati a scoprire l'omicida, ma è un personaggio in qualche modo maniaco che nel caso di Matilde Zanette ha forzato troppo la mano provocando la morte della prostituta per strangolamento.



Gianluigi Sebastianis

Le indagini sono scattate subito dopo il ritrovamento del cadavere della Zanette, e hanno imboccato ben presto la «pista» giusta grazie alla testimonianza delle prostitute vittime delle aggressioni di cui il Sebastianis si è reso protagonista negli ultimi tre anni, picchiandole selvaggiamente al termine del rapporto carnale.

Ma testimonianza, forse più importante o addirittura decisiva, è stata fornita da un'altra prostituta che il 23 agosto, giorno in cui fu vista per l'ultima volta viva la Zanette, notò un'«Alfetta 1800» blu uscire dal campo dove successivamente è stata trovata morta la mondana.

Della targa di questa autovettura la testimone ha ricordato solo quattro numeri; sufficienti comunque per i carabinieri per risalire, dopo aver controllato 10 mila automobili al Sebastianis. Questi giovedì è stato convocato al comando gruppo carabinieri di Udine dove è stato sottoposto ad interrogatorio.

Messo alle strette sul «caso Zanette» ha voluto essere accompagnato sul luogo del delitto e qui ha ricostruito per filo e per segno il tragico episodio; ha dichiarato di aver avuto un incontro intimo con la mondana e quindi di averla strangolata.

Luigi Sebastianis, che anagraficamente risiede a Trieste, in via Baiardi 48, nella prospettiva di ottenere un posto di lavoro alla Regione, non è stato associato, almeno per il momento, alle carceri di Udine; probabilmente si trova sotto sorveglianza in qualche caserma dei carabinieri.

Guido Gomirato

L'ANTENNA RADIO TOCCA L'ALTA TENSIONE

Folgorati in Friuli tre giovani genieri

UDINE — Tre militari in servizio di leva a Udine in reparti del Genio inquadrati nel 5.o corpo d'armata sono morti ieri mattina folgorati a seguito di un tragico quanto banale infortunio: l'antenna della radio alla quale erano addetti ha toccato un cavo dell'alta tensione che ha scaricato addosso ai tre sventurati la sua micidiale potenza di 20 mila Volt. La disgrazia è accaduta nel poligono Valle Musi di Lusevera, un piccolo comune dell'Alta Val del Torre mentre una compagnia del 5.o battaglione genio «Bolsena» stava apprestandosi a iniziare un'esercitazione di tiro.

I tre militari, Maurizio Masiero, 19 anni, di Noale in provincia di Venezia, Adriano Beggio, 20 anni, di Padova e Lorenzo Deruva, 22 anni, di Como, sono stati immediatamente soccorsi e trasportati con una «Campagnola» all'ambulatorio medico di Vedronza, una località distante quattro/cinque chilometri dal luogo della tragedia, dove il dott. Cappello ha praticato la respirazione bocca a bocca e altre terapie in attesa che giungesse sul posto l'ambulanza dei vigili del fuoco di Udine.

Una corsa per quanto possibile veloce verso l'ospedale civile di Udine, ma per i tre giovani il destino era già segnato: sono deceduti durante il tragitto, giungendo ormai privi di vita al nosocomio udinese qualche minuto dopo le undici, un'ora e mezzo, cioè dopo il tragico infortunio.

Purtroppo, fra le varie coincidenze sfortunate intorno alla tragedia c'è stata anche l'assenza dell'ambulanza militare che presenzia obbligatoriamente a ogni esercitazione di tiro. Poiché erano in corso solo le attività preliminari (e il collegamento radio è una di queste) che precedono il vero e proprio addestramento al tiro, e il reparto raggiunge il poligono a blocchi di autocarri per evitare la formazione di lunghe colonne, l'ambulanza faceva parte di un successivo scaglione.

La disgrazia è accaduta fulminea ma soprattutto imprevedibile poco prima delle 9.30: il «guastatore» del 3.o battaglione «Verbano» Adriano Beggio e i suoi due commilitoni Maurizio Masiero e Lorenzo Deruva, «pionieri» del 5.o «Bolsena», stavano approntando il collegamento radio con la caserma «Spaccamela» di Udine, dove ha sede il comando del reparto con il quale in occasione di esercitazioni a fuoco il collegamento radio è obbligatorio.

Non si sono evidentemente accorti della presenza di un cavo elettrico dell'alta tensione, che hanno innavertitamente urtato, all'altezza di circa nove metri, con l'antenna che stavano innalzando sull'apparecchio radio. Neppure il tempo di lanciare un urlo e i tre, colpiti dalla violentissima scarica, sono stramazzati al suolo privi di sensi. Ma respiravano ancora, per cui sono stati immediatamente soccorsi dagli altri militari, mentre il comandante della compagnia ha deciso di trasportarli all'ambulatorio.

Un'operazione, quella del collegamento radio, ripetuta centinaia, migliaia di volte, dal momento che il poligono di Valle Musi è di normale uso, venendo cioè molto frequentemente sfruttato da vari reparti sempre per esercitazioni di tiro con armi portatili, fucili e pistole, senza che fosse mai accaduto il benché minimo inconveniente.

Giorgio Verbi

OROLOGI INDIETRO

Stanotte cessa l'ora legale

ROMA — Domani, domenica 30 settembre, alle tre cessa l'ora legale in Italia. L'orologio dovrà quindi essere spostato indietro di un'ora. Insieme con l'Italia torneranno all'ora solare anche i seguenti paesi europei: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Germania federale e Jugoslavia. L'ora legale era scattata il 25 marzo.

APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA LEGGE FINANZIARIA 1985

Austerità per il pubblico impiego
Confermati gli aiuti ai cantieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stavolta la legge finanziaria non ha riservato grossi sorprese. Il Consiglio dei ministri, dopo un'intera giornata di discussione, ha dato il via libera al documento che imposta la politica economica per il prossimo anno.

Gli obiettivi sono quelli noti, inflazione al 7 per cento, mantenimento del deficit pubblico entro il limite del 1984 e cioè 96 mila e 475 miliardi. Per il 1985, hanno assicurato i ministri, non sono previsti inasprimenti fiscali, ma soltanto piccole correzioni a leggi in vigore. Per la sanità non ci saranno nuovi ticket, sarà però rivisto quello sulla ricetta medica che salirà da mille lire a 1300 lire.

Altri risparmi saranno operati attraverso una serie di misure che tenderanno a limitare la spesa sia nel settore farmaceutico che nella spesa ospedaliera. Per la sanità nel 1985 la spesa prevista sarà di circa 39 mila miliardi, duemila miliardi in meno della richiesta avanzata dalla Regione.

Garantiti i fondi a disposizione per il rilancio della cantieristica. Il piano triennale contenente misure di sostegno dell'industria navale e armatoriale ha trovato il finanziamento nella legge finanziaria, per 600 miliardi nel 1985. Per lo sviluppo della ricerca applicata saranno disponibili 20 miliardi; per la ristrutturazione dei servizi marittimi 25 miliardi. 186 miliardi sono previsti per i ripiani finanziari delle aziende portuali.

La conferma dei finanziamenti apre una prospettiva per la cantieristica in quanto gli armatori privati avevano fatto sapere di essere pronti a sbloccare le commesse con un pacchetto di costruzioni proprio in vista di questi aiuti.

Per i pubblici dipendenti è confermato il limite al 7 per cento per gli aumenti delle spese, e quindi non ci saranno spazi per la contrattazione mentre è confermato per il 1985 il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego e non saranno concesse deroghe se non dopo la discussione del bilancio di assestamento, cioè a giugno.

Obiettivi della Finanziaria — Prima della riunione del Consiglio dei ministri il ministro del Bilancio Romita ha illustrato al Cipe la relazione previsionale e programmata. Nel corso di una conferenza stampa il ministro del Tesoro Goria ha confermato poi le linee principali dell'azione di governo.

Per quanto riguarda il deficit pubblico, la stima per il 1985 è di 96 mila e 475 miliardi, poco più di quanto previsto per il 1984. Per raggiungere questo obiettivo si è agito principalmente sul lato della spesa corrente che aumenterà del 7,5 per cento. Qualche decimale in più rispetto al previsto, ma in questo modo si è voluto andare incontro alle richieste delle Regioni per i trasporti. Anche nel 1985 le tariffe saranno così contenute entro il tasso programmato di inflazione.

La spesa in conto capitale, per gli investimenti è stata aumentata dell'11,4 per cento. Per quanto riguarda le entrate, queste aumenteranno di circa il 10 per cento, e questo non per nuove tasse ma per il naturale incremento delle imposte in vigore e, ancora di più, per gli effetti del condono edilizio e con l'attuazione del progetto Visentini. Il tasso programmato per l'inflazione è del 7 per cento, e a questo livello dovrà attestarsi anche l'incremento di spesa per i pubblici dipendenti.

L'incremento del prodotto interno lordo previsto è del 2,5 per cento, ma questa stima, ha detto Goria, è pessimistica, speriamo di avvicinarsi invece più al 4 per cento.

Anche nel 1985, così come è avvenuto nel 1984, il fabbisogno del settore statale rispetto al prodotto interno lordo ridurrà il proprio peso percentuale. Dal 16,5 del 1983 si è passati al 15,7 nel 1984 mentre l'obiettivo nel 1985 è del 14,3.

Percentuale, questa, ha sottolineato Goria ancora alta, ma che costituisce uno sforzo inserito in un quadro di risanamento più generale che dovrà essere portato a termine nei prossimi anni. Anche per quanto riguarda i tagli, Goria ha sottolineato che non ci sono cose clamorose, dopo otto anni di «tagli» continui, stavolta si è trattato di fare degli aggiustamenti in molte direzioni.

Sanità — Questo era il settore sotto tiro. Nel complesso la spesa sanitaria dovrà essere contenuta in 39 mila miliardi. Per raggiungere questo risultato sarà aumentato di 300 lire il ticket su ogni ricetta medica. Saranno chiusi i reparti ospedalieri dove l'utilizzo è inferiore al 50 per cento della effettiva capacità.

Saranno posti limiti alle Regioni per la costruzioni di nuovi ospedali e istituite misure di controllo per limitare le degenze e per controllare le prestazioni farmaceutiche.

Il ministro della Sanità ha inoltre detto che si è iniziata la discussione per la riforma delle Unità sanitarie locali.

Scuola — Nel campo della pubblica istruzione verranno tagliati cento miliardi in via amministrativa (cioè sarà il ministro Falcucci a decidere in che modo). I tagli investiranno le supplenze che verranno parzialmente ridotte.

Cassa integrazione — D'ora in avanti i cassintegrati pagheranno i contributi sociali, che verranno pertanto decurtati dal trattamento mensile che ricevono dall'Inps.

Pensioni — Piccolo giro di vite per le pensioni di invalidità civile. I prefetti non potranno autorizzare la concessione al di là di una somma fissata annualmente provincia per provincia.

Salari — La dinamica salariale non dovrà superare il tetto di inflazione. Per i dipendenti privati, al momento, la trattativa è rinviata alle parti sociali. Per i dipendenti pubblici il governo ha in pratica avvertito che nel 1985 non ci sono margini per i rinnovi contrattuali.

Partecipazioni statali — Per l'85 i fondi di dotazione saranno aumentati di 3.400 miliardi. Sarà possibile reperire altri tremila miliardi attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari.

Giuseppe Sanzotta

Per la Rizzoli consulto da Craxi

ROMA — Il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi si è incontrato ieri pomeriggio con Bettino Craxi per riferire al capo del governo l'andamento della vicenda Rizzoli. Lo ha riferito all'uscita da Palazzo Chigi lo stesso presidente della Bnl, affermando di aver parlato dello stesso tema con il ministro Giovanni Spadolini. Nesi ha anche informato i giornalisti che successivamente avrebbe incontrato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi.

All'uscita da Palazzo Chigi, rispondendo alla domanda rivoltagli da un giornalista sulla vicenda, Spadolini ha detto «mi sono occupato anche di questo. Sul Corriere vigilo». «La questione Corriere della Sera è ancora tutta aperta», ha dichiarato a sua volta il presidente della Bnl, Nesi, interpellato in merito alle possibili interpretazioni del suo colloquio.

Pietro Schlessinger, che fa parte del consiglio della Centrale finanziaria che detiene il 40% delle azioni del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, interpellato su quanto dichiarato a Roma dal presidente della Banca nazionale del lavoro, ha detto di non conoscere i motivi per i quali Nesi si è recato a riferire al presidente del consiglio al ministro Spadolini e al governatore Ciampi sulla vicenda Rizzoli.

Schlessinger ha precisato che pur non escludendo un intervento delle banche, la Centrale e l'Ambrosiano hanno sempre una soluzione che facilitasse l'ingresso di un gruppo imprenditoriale. In tal senso, ha detto Schlessinger, le trattative sono a buon punto.

RIPRENDE QUESTA SERA CON L'ANTICIPO GRANAROLO-STEFANEL IL CAMPIONATO DI BASKET

Si rimette in moto l'universo dei lunghi

MILANO — *L'olimpo dei lunghi si rimette in moto. Con l'anticipo di questa sera a Bologna tra la Granarolo e la Stefanel Trieste, si apre la caccia allo scudetto di basket, il sessantunesimo che verrà assegnato nei 64 anni di storia del torneo nazionale. La caccia si concluderà soltanto il 7 maggio, data per la quale è in programma l'ultimo, eventuale spareggio per il titolo.*

Una stagione, come si vede, un po' contratta (qualcosa più di sette mesi, però con quattro turni infrasettimanali nella sola fase «regolare»). Ma ci sono esigenze di nazionale da rispettare: l'anno prossimo, in giugno, in Germania, sono in programma gli «europei» e l'Italia deve difendere il titolo conquistato nel 1983 a Nantes.

Proprio la nazionale ha fatto da cuscinetto tra un campionato e l'altro: quello che ha consegnato alla Granarolo lo scudetto '84 e la stella per i dieci titoli e questo che va a cominciare. Le vicende azzurre hanno contrassegnato l'estate, con una olimpiade non certo fortunata.

La vigilia del campionato è stata contrassegnata anche da altre importanti vicende: l'addio di Meneghin alla maglia azzurra ma non l'addio alla sua voglia di vincere (sulla quale la Simac conta ancora parecchio), la prima vera tournée di squadre professionistiche statunitensi in Italia, occasione anche per un primo «storico» contatto tra la pallacanestro mitica della Nba e quella «ufficialmente» dilettantistica del resto del mondo; ma soprattutto è stata contrassegnata dal solito inseguimento all'americano «buono», quello in grado di cambiare volto alla squadra.

Chi già l'aveva, se l'è tenuto stretto, chi ne aveva due se li è tenuti strettissimi. Altri hanno invece partecipato a una «fiera dei sogni».

Ma soprattutto è stata una vigilia contrassegnata dall'attesa per le nuove regole approvate dalla Fiba in giugno: tra le maggiori, campo più ampio, tiro da tre punti (una novità mutuata dalla Nba, anche se il semicerchio ha dimensioni inferiori, 6,25 contro 7,24), bonus limitato a 7 falli con «correzioni» sui tiri liberi.

Quanto incideranno sul gioco è difficile dirlo a priori, le amichevoli sono state un test non sufficiente a chiarire, mancando dell'agonismo esasperato che è patrimonio soltanto del campionato e delle coppe. Le modifiche sono state fatte con intenzioni lodevoli: garantire al basket ritmi ancora più intensi, eliminare i (pochi) tempi morti. La regola che suscita le maggiori perplessità è quella del tiro da tre punti: c'è il rischio che esploda nei «cecchini» la frenesia di tentare il bottino ricco, a scapito del gioco sotto canestro.

Si apre la caccia, dunque, allo scudetto cucito sulle maglie bolognesi ma si apre subito la caccia a un posto sicuro, lontano dall'area retrocessione, nella quale rischiano di restare invischiate addirittura otto-nove squadre, praticamente tutte quelle che non sono da zona scudetto.

E, quest'ultima, una «zona» frequentabile anzitutto dalla stessa Granarolo, dalla Simac Milano e dal Bancoroma. La Granarolo è rimasta la stessa della scorsa stagione perché Porelli è fedele alla regola che «squadra che vince non si tocca». La Simac ha inseguito a lungo la grande stella americana e poi ha preferito accontentarsi di due elementi al di sopra della media, come Schoene è soprattutto Walker, lasciando inalterato l'organico negli italiani.

Il Bancoroma ha compiuto il gran gesto di rifiutare il suo folletto Wright, ma ha scelto un ottimo sostituto in Townsend e, soprattutto, è riuscito ad accaparrarsi la garanzia-Flowers. Non per niente ha cominciato la stagione alla grande, vincendo il mondiale di club a San Paolo. Una squadra di fresca fama e di ricco albo d'oro è davvero un peccato che corra il rischio di non poter giocare nella sua sede più naturale, il Palaeur.

Un gradino più sotto sono Berloni (che ha perso Meo Sacchetti, uomo-mercato 1984, per fare spazio a Morandotti, e ha sostituito Ray con Gibson) e Jollycolombani (stessa squadra dello scorso anno, senza la sicurezza Brewer e l'asfittico Craft rimpiazzati da due elementi solidi come Anderson e Mayes).

Quindi tutte le altre: con la Stefanel Trieste che cerca il riscatto dopo una stagione stentata, con una squadra largamente rinnovata; e l'American Udine, che avrà il vantaggio offerto dalla regola dei tre punti al suo cecchino Dalipagic.

NELLE PAGINE INTERNE

Nuove preoccupazioni per il Lloyd Triestino

Mare grosso per il Lloyd Triestino. Voci sempre più insistenti parlano di un trasferimento a Milano o a Genova della direzione commerciale della compagnia di navigazione. Preoccupazione grave è stata espressa sia dall'ambiente industriale triestino sia dall'interno dello stesso Lloyd. Intanto, mentre alla guida della società Adriatica sarebbe stato designato il triestino Claudio Boniciolli, il Lloyd attende ancora il nuovo amministratore delegato promesso da Prodi. *In Economica.*

Naria: 200 parlamentari criticano la Cassazione

Duecento parlamentari di vari partiti hanno criticato con un documento stilato da Natalia Ginzburg, deputato della sinistra indipendente, la decisione della Cassazione di negare gli arresti domiciliari al presunto brigatista Giuliano Naria, che attualmente si trova ricoverato sotto sorveglianza, in gravi condizioni di salute all'ospedale Molinette di Torino. Molte anche le repliche dei parlamentari alle proteste dei magistrati. *A pagina 2*

DALL'INTERNO

CONTINUA LA POLEMICA SULLA MANCATA LIBERAZIONE DEL PRESUNTO BR

Duecento parlamentari criticano la magistratura sul caso Naria

Chi ha torto e chi ragione?

Di fronte alle polemiche esplose sul caso di Giuliano Naria, il terrorista al quale la Cassazione ha praticamente negato il beneficio degli arresti domiciliari nonostante la gravissima forma di astenia della quale soffre, è difficile dire da quale parte stia la ragione o il torto.

La Cassazione ha giustamente ricordato e rivendicato le sue prerogative e la sua autonomia nel difendersi dalle pesanti critiche che le sono state rivolte in sede politica, in pieno Parlamento, dopo la decisione di lasciare Naria dov'è. Ma ci sembra che anche i parlamentari, come del resto tutti i cittadini, abbiano il diritto di criticare in modo naturalmente civile le decisioni della magistratura.

Il rifiuto degli arresti domiciliari a Naria in considerazione delle sue condizioni fisiche, e anche del fatto che analogo beneficio è stato concesso a molti altri detenuti meno pericolosi o meno ammalati, è obiettivamente qualcosa che «turba» la coscienza, per ripetere il termine adoperato dal Presidente della Repubblica a commento della decisione della Cassazione.

Sul piano umanitario non ha torto neppure Martinazzoli quando parla di «un caso limite che va oltre il confine della ragionevolezza», ma egli non può dimenticare di essere non un semplice cittadino, non un semplice avvocato, non un semplice deputato, bensì il ministro della giustizia. E un ministro della giustizia, anche a costo di grandissima sofferenza, deve imporsi, di fronte a un verdetto della magistratura, proprio quella «indifferenza» che egli ha pubblicamente rifiutato.

Prima ancora di questi discorsi ne va fatto tuttavia, a nostro avviso, un altro. Va detto che contro Naria hanno paradossalmente finito per lavorare, certo involontariamente, proprio quelli che ne hanno reclamizzato il caso, pensando che ciò potesse servire a strappare alla magistratura una decisione favorevole.

Forse scriviamo una cosa che dispiacerà ai magistrati della Cassazione, ma abbiamo l'impressione che essi siano stati inconsapevolmente influenzati da un senso di fastidio, se non di irritazione, per i tanti, autorevolissimi interventi che hanno preceduto la loro discussione e ne hanno quasi dato per scontato un certo esito. Dubitiamo, per esempio, che abbia ben disposto i magistrati quella «fiducia» pubblicamente manifestata, quasi ostentata, il 13 settembre scorso dalla moglie di Naria, Rossella Simone, dopo un incontro con il Presidente della Repubblica chiesto e ottenuto per parlare del caso del marito.

Francesco Damato

«Lo Stato si mostra insensibile verso una persona sofferente»

ROMA — «Esprimiamo stupore e sgomento per l'ordinanza della Corte di cassazione la quale nega a Giuliano Naria gli arresti domiciliari. Naria è gravemente malato e la sua vita è in pericolo. Tale ordinanza ci appare assurda e incomprensibile. Naria è in carcere da otto anni. È stato condannato a 5 anni, condanna che egli ha già ampiamente scontato. Come parlamentari, come cittadini, noi non ci riconosciamo in una concezione dello Stato che si mostra insensibile verso una persona malata e sofferente».

Questo il testo di una dichiarazione scritta da Natalia Ginzburg, scrittrice e deputato della sinistra indipendente, e firmato giovedì durante la seduta congiunta di Camera e Senato da circa 200 parlamentari di vari partiti.

Tra i firmatari i comunisti Napolitano, Occhetto, Tortorella, Minucci e Zangheri; i socialisti Formica, Mancini, Covatta, Labriola e Piro; i democristiani Garocchio, Abete e Caccia; i radicali Melega e Pannella; la repubblicafa Susanna Agnelli; il vicesegretario liberale Paolo Battistuzzi; il socialdemocratico Pagani; il deputato del Pdup Milani; Bassanini e Rodotà della sinistra indipendente.

Dopo la precisazione del ministro Martinazzoli, gli stessi difensori di Giuliano Naria avv. Emilio Ricci e Pietro Laforgia sono intervenuti ieri con una dichiarazione in cui, prendendo atto rispettosamente delle decisioni dei magistrati, pongono l'accento sull'«aspetto» umano della vicenda.

«Quali difensori di Giuliano Naria — essi dicono — riteniamo di dover precisare come il nostro assistito sia pienamente consapevole della propria delicata posizione processuale. La proposta istanza di arresti domiciliari altro scopo non aveva se non quello di risolvere un problema di salute la cui gravità è ormai nota a tutti. Il tribunale di Trani e la Corte di cassazione hanno ritenuto di dover valutare diversamente gli elementi in loro possesso e ciò nel rispetto della legge».

«Rimane però aperto il "caso umano" — essi precisano — che ci auguriamo il tribunale di Trani vorrà affrontare e permane intatta la fiducia del nostro assistito nell'accertamento, da parte del giudice naturale, della propria estraneità in ordine ai reati che gli vengono contestati».

DOPO L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Unità della Germania Kohl ringrazia Craxi

Analogo messaggio inviato dal Cancelliere a Ronald Reagan

BONN — Il Cancelliere della Germania Ovest Helmut Kohl ha scritto al presidente del Consiglio Bettino Craxi per ringraziarlo di essersi pubblicamente pronunciato — nel suo recente discorso di Cremona — a favore dell'unità del popolo tedesco e per rassicurarlo al tempo stesso sul fatto che il governo federale ritiene risolvibile in un contesto di accordo europeo.

Della lettera ha parlato ieri ai giornalisti di Bonn il portavoce governativo Juergen Suedhoff il quale ha riferito anche di una lettera del Cancelliere al Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan.

In questo secondo messaggio, Kohl si dice d'accordo con gli obiettivi del discorso pronunciato da Reagan davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite, nel quale egli vede un segnale dato al momento opportuno all'Unione Sovietica, e ringrazia il Presidente statunitense per il riconoscimento dato, in questo discorso, agli sforzi del governo tedesco per migliorare i rapporti intertedeschi.

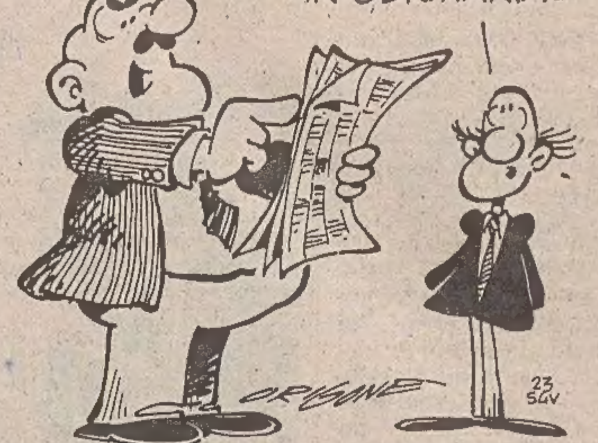
La lettera a Craxi è anche la risposta a un messaggio di stima che nei giorni scorsi, intervenendo nel dibattito sulle dichiarazioni del ministro degli esteri Giulio Andreotti concernenti la riunificazione tedesca e il pangermanesimo, il presidente del Consiglio italiano inviò al Cancelliere federale.

In essa, comunque, si dà soprattutto risalto alle dichiarazioni pubbliche fatte a Cremona sullo stesso argomento dal presidente del Consiglio italiano, prima di passare a una puntualizzazione dell'atteggiamento del governo della Rfg sul problema tedesco.

Nella lettera — il cui testo è stato reso pubblico a Bonn nel pomeriggio — Kohl dopo aver indicato le cause della divisione della Germania, assicura Craxi che i tedeschi non «sognano», ma sanno distinguere tra quello che è possibile fare subito e quelli che sono gli obiettivi a lungo termine.

Nella sua lettera a Craxi, Kohl specifica che «l'obiettivo della Repubblica federale di Germania di contribuire alla realizzazione di una situazione di pace in Europa, nella quale in libera autodecisione il popolo tedesco possa riottenere la sua unità, può essere raggiunto solo con pazienza

«Noi — scrive Kohl — abbiamo anteposto la libertà all'unità.



LUNEDÌ IL PARERE DELLA CASSAZIONE DOPO LA MOSSA DI CRAXI

Referendum: esplode la polemica Depositate altre 600 mila firme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La presa di posizione di Craxi sull'inammissibilità del referendum promosso dal Pci sulla scala mobile ha suscitato molti pareri discordanti negli ambienti politici e sindacali. Il Pci ieri ha diffuso in risposta una nota nella quale dà notizia che oggi saranno depositate altre 600 mila firme alla Corte di Cassazione, in aggiunta al milione già consegnato a sostegno della richiesta di referendum abrogativo delle norme del decreto che ha tagliato la contingenza.

L'iniziativa di palazzo Chigi è giudicata «grave e inammissibile» e viene considerata come «una pressione politica e pubblica sugli organi di magistratura». Si apprende intanto che inizia lunedì il lavoro dei 33 giudici dell'ufficio centrale per i referendum della Corte di Cassazione, incaricati di valutare la leggittimità della richiesta referendaria.

Palazzo Chigi ieri a sua volta ha diffuso un comunicato che precisa i riferimenti giuridici in base ai quali gli esperti della presidenza del Consiglio hanno valutato come inammissibile la richiesta di referendum avanzata dal Pci. Si fa in particolare osservare che il giudizio nasce dalla «cessata vigenza della legge che si dovrebbe abrogare». La nota sottolinea comunque che è l'ufficio centrale della Cassazione quello chiamato in primo luogo a pronunciarsi, lunedì prossimo.

La maggior parte delle reazioni politiche registrate ieri entra naturalmente nel merito delle polemiche sollevate dal documento.

Giudizio positivo sull'iniziativa di Craxi è stato espresso dai socialdemocratici Preti e Reggiani e dai socialisti Manca e Labriola.

«Inammissibile il referendum su una legge esaurita» sostiene Preti, «iniziativa logica e ulteriore contributo di riflessione alle forze politiche» dice Manca, mentre per il liberale Battistuzzi «ogni entità politica e istituzionale ha il diritto di esprimere una valutazione dal punto di vista giuridico anche su iniziative referendarie».

Le reazioni democristiane invece non vanno tutte nello stesso senso. Mentre l'on. Cristofori ritiene «abbastanza improprio il criterio seguito dall'esecutivo di dare una valutazione preventiva prima che si pronunci la Corte Costituzionale» e ribadisce però un suo giudizio negativo sul referendum. l'on. Cirino Pomicino invece sostiene che «non è possibile criminalizzare un parere liberamente espresso dal presidente del Consiglio. Non si è trattato di una pressione — aggiunge —, e chi teme interferenze dubita dell'autonomia della Corte».

I sindacati sono stati evidentemente un po' spiazzati dalla mossa a sorpresa della presidenza del Consiglio, e hanno espresso infatti giudizi tra loro contrastanti. Secondo Lettieri, della Cgil «gli argomenti portati a sostegno dell'inammissibilità non sono convincenti e in ogni caso non è giusto che il governo eserciti indebite pressioni politiche».

Secondo Colombo della Cisl invece «è utile che tutti i tecnici del diritto esprimano la loro opinione sull'inammissibilità o meno del referendum». Colombo giudica molto grave l'opinione del Pci secondo la quale si va ad influenzare il parere dei giudici, perché viene espresso indirettamente «un giudizio non bello nei confronti della Corte»

M. Regina Perissinotto

Rinviato a martedì il voto sul condono

ROMA — Il Senato voterà il condono edilizio martedì prossimo. La legge avrebbe dovuto essere varata entro ieri od oggi, ma poi si è preferito rinviare tutto a martedì prossimo, in seduta notturna. La decisione di rinvio è stata adottata dalla conferenza dei capigruppo parlamentari di Palazzo Madama.

Il rinvio alla prossima settimana non è motivato da improvvise difficoltà di ordine politico, ma da ragioni di controllo e verifica sul piano tecnico e di coordinamento con l'intero testo legislativo delle nuove norme sul controllo scaturite dall'intesa raggiunta tra i partiti di governo e il Pci. Resta valido l'impegno per l'approvazione definitiva della legge, anche da parte della Camera, entro il 15 ottobre.

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato ieri i primi trenta articoli del provvedimento, poi la seduta è stata sospesa per consentire a un comitato ristretto, composto da rappresentanti di tutti i partiti (tranne Msi) di riordinare le nuove norme

Il disegno di legge che il Senato varerà martedì stabilisce, fra l'altro, che l'oblazione per l'estinzione della sanzione penale dell'abuso va completamente allo Stato. La misura dell'oblazione è uguale in tutto il territorio nazionale. Alle Regioni, invece, spetta di determinare gli oneri di concessione di costruzione che l'abusivista deve pagare per completare la sanatoria. L'ipotesi base da cui si parte per le costruzioni avvenute dopo il gennaio 1977 è di 36 mila lire il metro quadrato. Però sono previsti correttivi sia in aumento, sia in diminuzione.

Ad esempiò, per la prima abitazione l'oblazione scende a 13 mila lire ed altre detrazioni sono previste per chi si convenziona con il Comune. Per le abitazioni disagiate, inoltre, l'oblazione dovrebbe scendere a 1200 lire al metro quadrato. Da tenere presente che per le abitazioni costruite fra il 1967 e 1977 è prevista una oblazione di 25 mila lire. Per tutte le costruzioni anteriori al 1967 l'oblazione scende a cinquemila lire il metro

CGIL, CISL E UIL CHIEDONO MISURE ANCORA PIÙ INCISIVE

I sindacati favorevoli con riserva al «pacchetto Visentini» sul fisco

ROMA — La manovra sul fisco prospettata dal ministro Visentini è stata al centro di uan rimunione unitaria di Cgil. Cisl e Uil (la prima dopo le ferie, su tale argomento) che ha trovato sostanzialmente tutti d'accordo. Sul «pacchetto Visentini» si misurerà la reale volontà del governo — è stato detto — e dall'esito di questa verifica, da compiere direttamente con il presidente del Consiglio Craxi, dipenderà lo sviluppo dell'iniziativa sindacale è anche quello della mobilitazione e della lotta.

Il «pacchetto Visentini» contro l'evasione fiscale, secondo i sindacati, va bene, ma non basta: bisogna tassare anche gli interessi dei titoli pubblici, introdurre la patrimoniale ordinaria, riformare la struttura Irpef alleviando il «fiscal drag».

Un altro nodo da sciogliere è quello delle pensioni. I tre sindacati ieri hanno chiesto sia al governo sia al Parlamento che la rivalutazione delle pensioni del settore pubblico, la rivalutazione di quelle del settore Inps, la fissazione di un minimo vitale per le pensioni sociali e «minime», e la fissazione di un assegno ai pensionati ex combattenti che non hanno usufruito dei benefici combattentistici, avvengano seguendo un iter parlamentare comune e attraverso uno stanziamento di bilancio che soddisfi in egual modo le richieste di tutti i gruppi di pensionati interessati.

Ritornando al vertice sindacale sul fisco, c'è da sottolineare il fatto che Cgil, Cisl e Uil affermano che «l'impostazione complessiva del provvedimento proposto da Visentini accoglie punti importanti delle proposte sindacali, anche se esige miglioramenti tesi a rendere più razionali ed efficaci le misure previste».

Oltre a ribadire la parzialità del provvedimento, i sindacati hanno chiesto che «sia il pacchetto Visentini sia le misure di riforma avanzate da Cgil, Cisl e Uil debbano essere realizzati entrambi ed entrare in vigore a decorrere dal 1985 e quindi assunti contestualmente alla legge finanziaria».

Le segreterie delle tre confederazioni sindacali ritorneranno a riunirsi nei prossimi giorni per definire puntualmente le specifiche proposte della piattaforma sindacale

C'è intanto da mettere in evidenza che le entrate tributarie del mese di agosto sono state di circa 10.990 miliardi, con un incremento dell'11,4 per cento rispetto a quelle del corrispondente mese dell'anno precedente. Lo comunica il ministero delle Finanze in una nota nella quale si precisa che nell'ambito del comparto delle imposte dirette, che ha fornito globalmente un gettito del 17,4 per cento superiore all'agosto '83, Irpef e Irpeg hanno realizzato rispettivamente incrementi del 13,7 e del 31 per cento.

Ma ritorniamo alle pensioni. Autonomia delle gestioni e ristrutturazione dell'Inps per garantire una maggiore efficienza dell'istituto sono i due punti della riforma delle pensioni su cui insistono maggiormente i liberali. In una lettera inviata al sottosegretario Borruso incaricato di coordinare le posizioni dei partiti di maggioranza, l'on. Beppe Facchetti, responsabile della politica economica e sociale del Pli ha ribadito la posizione del suo partito.

In primo luogo i liberali «insistono per la garanzia di riconoscere all'autonomia e al pluralismo non solo della gestione ma della normativa, per i dirigenti e per le categorie che hanno caratteristiche peculiari; a esempio magistrati e giornalisti».

L'altra questione che vorrebbero definire è quella della ristrutturazione dell'Inps: i liberali vorrebbero una gestione non esclusiva dei sindacati, a cui sarebbe riservato solo il controllo.

La Confederazione dirigenti di azienda (Cida) ha da parte sua già preannunciato uno sciopero qualora passasse il progetto De Michelis, che cancella in pratica il pluralismo previdenziale.

Anche il movimento dei quadri contesta il progetto ministeriale e chiede una convocazione di De Michelis per discutere l'eliminazione del «classismo» contenuto nell'iniziativa. Il governo ne deve riparlare non solo con Cgil, Cisl e Uil, sostengono i quadri, ma con tutte le categorie.

Ritratto sovietico a Pertini

ROMA — Oltre che tempo di auguri (messaggi di «lunga vita» continuano ad arrivare al Quirinale da tutto il mondo), per Sandro Pertini è anche tempo di regali. L'ultimo, apprezzatissimo dal Presidente, è stato consegnato ieri al Quirinale da uno dei più noti pittori sovietici, Ilia Glazunov: è un ritratto a olio del Presidente italiano di grandi dimensioni, un mezzobusto di Pertini con la pipa in mano; sullo sfondo, il «torrino» del Quirinale e la bandiera tricolore.

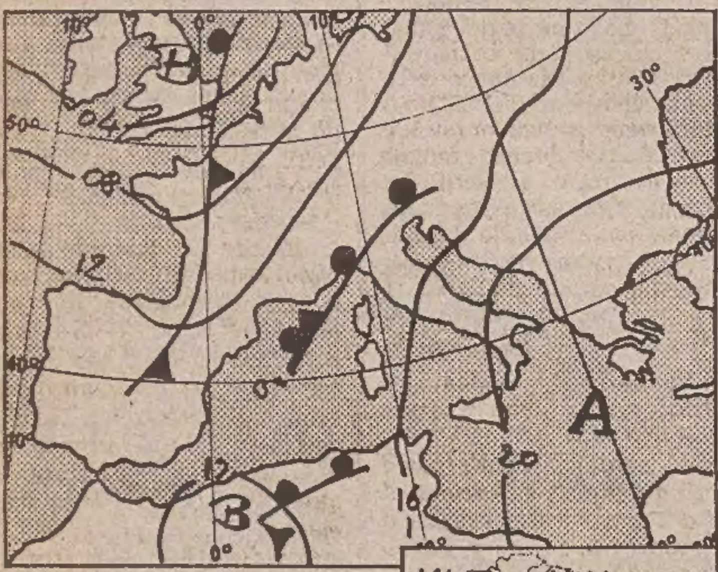
L'idea di ritrarre Pertini — al quale il ritratto è stato donato ufficialmente a nome del governo sovietico dall'ambasciatore Nikolai Lunkov, che appena due giorni fa era salito al Quirinale per trasmettere a Pertini gli auguri di Cernenko — era venuta a Glazunov quando aveva visto il Presidente italiano, sulla piazza Rossa, ai funerali di Andropov.

Glazunov è un ritrattista di fama mondiale: ha ritratto tra gli altri anche Breznev, il Re di Svezia e Indira Gandhi.

L'ambasciatore d'Italia a Mosca mise in contatto l'artista con il Quirinale, Pertini accettò l'idea, e Glazunov, venuto appositamente a Roma, ha potuto nel luglio scorso avere a disposizione il «modello» Pertini per un paio di settimane.

Quando l'opera venne terminata si fissò l'appuntamento per la consegna del quadro, che poi è diventato un dono del governo sovietico a Pertini.

Il tempo che farà



Situazione: una massa d'aria umida dall'Africa Nord-occidentale si muove verso le nostre regioni precedendo l'afflusso di massa d'aria perturbata proveniente dal Nord Atlantico.

Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso o coperto con piogge e locali temporali; al centro nuvolosità irregolare associata a locali piogge. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al centro. Stazionaria sulle restanti regioni.

Venti: moderati intorno Sud, sulle regioni adriatiche e joniche. Moderati da Sud Ovest sulle restanti regioni.

Mari: mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 14, 19; Bolzano 9, 20; Verona 13, 20; Venezia 10, 19; Milano 14, 18; Torino 12, 17; Cuneo 12, 15; Genova 16, 20; Bologna 10, 22; Firenze 14, 23; Pisa 14, 23; Ancona 13, 25; Perugia 13, 19; Pescara 10, 25; L'Aquila 9, 19; Roma Urbe 12, 25; Roma Fiumicino 16, 23; Campobasso 12, 20; Bari 13, 23; Napoli 12, 22; Potenza 10, 19; S. M. Leuca 14, 23; R. Calabria 15, 25; Messina 17, 24; Palermo 19, 25; Catania 12, 25; Alghero 12, 26; Cagliari 11, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 15; Atene s. 17, 27; Bangkok p. 29, 33; Belgrado s. 10, 23; Berlino n. 8, 15; Bruxelles s. 8, 19; Buenos Aires n. 9, 15; Copenaghen n. 10, 12; Dublino s. 11, 17; Francoforte n. 5, 16; Ginevra s. 9, 20; Helsinki n. 6, 12; Gerusalemme s. 16, 22; Johannesburg s. 20, 28; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 14, 23; Londra s. 14, 20; Los Angeles s. 21, 30; Madrid s. 5, 26; Montreal n. 3, 11; Mosca n. 10, 14; Nuova Delhi s. 21, 34; New York n. 9, 14; Parigi s. 10, 18; Pechino s. 9, 22; Rio de Janeiro n. 17, 27; San Francisco s. 16, 33; San Paolo n. 15, n.p.; Stoccolma p. 9, 12; Tokio s. 16, 25; Vienna s. 10, 20; Varsavia n. 7, 13.

Produzione industriale a luglio +4,4 per cento

ROMA — La produzione industriale è aumentata a luglio del 4,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Questo positivo risultato di luglio è stato determinato — ha precisato l'Istat nel rendere noti i dati — dai miglioramenti delle industrie della costruzione di macchine per ufficio ed elaborazione dati, delle chimiche, delle fibre artificiali e sintetiche, della gomma, del legno e mobilio, della lavorazione dei minerali non metalliferi.

Nel periodo gennaio-luglio 1984 (149 giorni lavorativi) l'indice della produzione ha toccato un livello superiore del 3,3 per cento rispetto a quello raggiunto nell'analogo periodo del 1983 (148 giorni lavorativi), consolidando il livello raggiunto nel primo semestre del 1984 (più 3,1 per cento).

Una analisi dei dati dei primi sette mesi evidenzia come l'andamento dell'attività produttiva sia stato caratterizzato da risultati positivi in quasi tutti i settori industriali. Infatti, con riferimento alle principali classi di attività economica, nel periodo gennaio-luglio 1984, rispetto all'analogo periodo del 1983, si sono avute le seguenti variazioni percentuali: più 11,1 le fibre artificiali e sintetiche, più 8,7 la produzione e prima trasformazione dei metalli, più 8,5 le tessili, più 7,3 la gomma, più 7,1 il materiale elettrico, più 6,6 le chimiche, più 6,2 le macchine per ufficio ed elaborazione dati, più 5,9 la carta, più 4,9 gli autoveicoli, più 4,2 il legno e mobilio, più 1,4 l'energia elettrica.

FESTA DELL'EDERA: SI PARLA DI VOTI

Spadolini a caccia di elettori infedeli

PERUGIA — Fino a domenica sarà festa, ma Giovanni Spadolini e gli altri dirigenti del Partito repubblicano pensano già ai successivi giorni di lavoro. Il clima sereno e un po' euforico che si respira tra i «luoghi d'incontro» della seconda festa nazionale dell'edera, ospitata nel capoluogo della «verde» (ma politicamente rossa) Umbria, non fa dimenticare agli strateghi del «piccolo partito di massa» lamalfiano, vitaminizzato da Spadolini, che sono alle porte nuove elezioni. Quelle, cioè, amministrative della prossima primavera: e il Pri dopo l'esaltante avanzata delle politiche 1983 ha conosciuto il brusco ridimensionamento delle europee 1984 (anche se nella settimana successiva, in Sardegna, le cose sono andate benino).

Perché la preoccupazione pervade il vertice di piazza dei Caprettari (la sede nazionale, a Roma), visto che alcuni fattori negativi dello scorso giugno non possono ripetersi, come l'effetto Berlinguer, la conseguente riscossa scudocrociata, le liste assieme ai liberali?

È presto detto: il partito che per «stemma» ha la mazziniana edera, simbolo di fedeltà, ha l'elettore più... traditore. Lo studio dell'istituto «Cattaneo» di Bologna è arrivato infatti alla conclusione che l'elettorato repubblicano è quello maggiormante instabile: meno del 50 per cento resta fedele all'edera tra un'elezione e la successiva, contro un tasso medio di fedeltà dell'elettorato complessivo che ruota attorno al 70 per cento.

Da questa angolazione, dunque, il Pri corrisponde alla sua immagine di «partito d'opinione». E allora per conservare un largo voto di opinione — ci dice il vicesegretario Antonio Del Pennino, il parlamentare milanese che toglie al segretario le fatiche della guida organizzativa del partito, — «ci vuole una reale capacità del Pri a cogliere gli orientamenti di fondo della pubblica opinione. E dobbiamo avere gli strumenti per "farci conoscere", con le nostre idee, proposte, con i fatti, dall'elettorato.

«Per questo l'edera sta estendendo la sua "ramificazione", mettendo sezioni repubblicane in tutti i comuni con più di 5 mila abitanti, che voteranno nel prossimo maggio».

Oggi, invece, leggiamo nello studio del «Cattaneo», il Pri non è ancora partito popolare, nè «partito della media sociale» (querschnittpartei). Lo votano i ceti impiegatizi e i ceti superiori, meno gli artigiani e i commercianti (forse ce l'hanno con Visentini), discretamente gli agricoltori, ma pressoché niente gli operai. I voti infedeli vengono e vanno in tre direzioni: area socialista e radicale, mini area liberale e mega area democristiana.

Nel 1983 il Pri poteva essere addirittura definito, notano i ricercatori del «Cattaneo», «in buona parte come il prodotto di una scissione o, più esattamente, di una migrazione democristiana». Ai suoi dirigenti, dunque il compito di organizzare una maggiore presenza del partito.

Gian Paolo Vitale

DOPO LA BOCCIATURA DI MARTELLUCCI, MARTEDÌ SCORSO

A Palermo un altro tentativo di eleggere sindaco e giunta

PALERMO — Accogliendo il sollecito del coordinatore nazionale della Dc on. Carlo Felici, inviato a Palermo dal segretario De Mita, l'ex sindaco Stefano Camilleri ha anticipato a questo pomeriggio la convocazione del Consiglio comunale per consentire l'elezione, a maggioranza semplice, del nuovo primo cittadino e della giunta.

In un primo tempo la convocazione era stata fissata per martedì 2 ottobre. Candidato alla elezione a sindaco è l'avv. Nello Martellucci della Dc, che non era riuscito ad ottenere la maggioranza assoluta nella prima tornata di votazioni di martedì scorso.

Subito dopo il ciclo di votazioni al Consiglio comunale verrà data lettura dell'atto di messa in mora da parte dell'assessore regionale agli enti locali, che ha contestato al Consiglio stesso una serie di inadempienze. I tempi affrettati si rendono necessari per evitare che il Consiglio sia sciolto e che si debbano svolgere elezioni anticipate. In questo caso, sembra tuttavia improbabile una tornata elettorale amministrativa entro il 15 dicembre, come previsto da una recente legge regionale.

Se oggi tutto dovesse risolversi con una «fumata bianca», è quindi con l'elezione della nuova amministrazione, che tutto lascia supporre poggi su un monocolore democristiano, ebtro giovedì 4 ottobre il Consiglio comunale tornerà ancora a riunirsi per dare l'avvio all'approvazione di tutti quegli atti amministrativi finora rimasti inevasi e che sono indicati nell'atto di messa in mora da parte dell'assessore regionale agli enti locali.

Ma a Nello Martellucci, candidato della Dc, il Pli appare intenzionato a contrapporre un'altra candidatura frutto di un eventuale «patto di azione tra i partiti laici». L'iniziativa è stata preannunciata dal segretario provinciale Giuseppe Oddo, il quale ha invitato la Dc a farsi da parte e a dimostrare «di aver a cuore le sorti di Palermo consentendo alla città, con umiltà e spirito di servizio, di avere finalmente una diversa direzione politica».

Oddo ha parlato del nuovo sindaco come di «una personalità di rilievo, rappresentativa per onestà, equilibrio e correttezza, cui affidare l'immagine del cambiamento e un programma minimo per individuare i problemi urgenti da affrontare subito». Dietro questi requisiti è facile individuare l'on. Benedetto Cottone, deputato alla Camera per diverse legislature e già sottosegretario, componente dell'esecutivo del Banco di Sicilia.

Il 4 ottobre intanto verranno ascoltati dalla commissione parlamentare sulla mafia gli ex sindaci di Palermo Pucci, Martellucci e Insalaco.

Oggi il Pdup deciderà se ritornare nel Pci

ROMA — La direzione del Pdup è convocata domani all'Ergife di Roma. All'odg della riunione c'è la confluenza dei pduppini nel Pci dopo quindici anni dalla redazione di quel gruppo di militanti che si era riunito intorno al «Manifesto».

Oggi si prenderà la decisione che ha avuto come precedenti contatti a livello di segreterie dei due partiti (ne avevano già parlato Magri e Berlinguer) fino ad arrivare alle due presentazioni elettorali del Pdup nelle liste del Pci (alle politiche dell'83 e alle europee).

La direzione di oggi esaminerà i risultati della consultazione avviata nel partito sull'ipotesi di confluenza nel Pci sostenuta e portata avanti dal segretario Lucio Magri e sulla quale non manca qualche dissenso.

«Non è che oggi il Pdup entra nel Pci, ma dovrà essere presa definitivamente la decisione se avviare oppure no — ha detto all'Adnkronos il capogruppo alla Camera del Pdup Luca Cafiero — un confronto con il partito comunista facendo questa proposta». Della questione ancora non si è discusso all'interno del Pci, che pure dovrebbe decidere la sua posizione.

Nel Pdup, dopo la riunione di oggi della direzione, il dibattito si sposterà a livello delle organizzazioni periferiche, e alla fine si dovrebbe giungere a un'assemblea nazionale.

Sei giorni di sciopero al quotidiano «La Notte»

MILANO — L'assemblea generale dei dipendenti del quotidiano milanese del pomeriggio «La Notte» ha dichiarato lo stato di agitazione e ha stabilito un pacchetto di sei giorni di sciopero contro il piano di ristrutturazione del giornale, che prevede fra l'altro riduzione degli organici di giornalisti e poligrafici.

L'assemblea si è riunita ieri. Al termine è stato diffuso un comunicato in cui è detto che «respingendo i contenuti drastici e fortemente limitativi del piano di ristrutturazione, presentato dall'editore (e mai confrontato con le organizzazioni sindacali)», ha deciso «a tutela della dignità professionale e del posto di lavoro» la dichiarazione di stato di agitazione in assemblea permanente il blocco immediato delle prestazioni straordinarie e sei giorni di sciopero, che saranno gestiti dal c.d.r. e dal c.d.f.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

GOGOL': CELEBRAZIONI IN URSS, RISTAMPE IN ITALIA

L'assurdo quotidiano con tanto riso amaro

All'inizio dell'estate del 1842 venne pubblicato a Mosca un romanzo che iniziava così: «Nell'androne d'una locanda della città di N., capoluogo di governatorato, entrò una graziosa, piccola vettura a molle, di quelle in cui viaggiano gli scapoli: tenenti colonnelli a riposo, capitani in seconda, proprietari di campagna che possiedono un centinaio di anime di contadini: in una parola, tutti quelli che si dicono signori di mezza taglia. Nella carrozza sedeva un signore che non era proprio un bell'uomo, ma non era neppure di brutto aspetto, né troppo grosso né troppo esile; non si poteva dire che fosse anziano, ma neppure, d'altronde, che fosse troppo giovane».

Questo campione di assoluta mediocrità (molti lo avranno già indovinato) rispondeva al nome di Cicikov. E il libro in questione era «Le anime morte», il capolavoro narrativo di Gogol', serrata e ironica indagine sulla realtà quotidiana del mondo rurale sovietico, feroce presa in giro del farraginoso apparato burocratico che regolava l'esistenza, durante il XIX secolo, in quella sterminata e spopolata nazione.

Da allora, e sono passati ben più di cent'anni, il dibattito intorno alla figura di Gogol' non è mai diminuito di intensità. In patria, per lungo tempo Gogol' è stato considerato il campione del realismo, quasi un anticipatore delle teorie letterarie marxiste. In Europa, la maggior parte dei critici ha invece preferito porre l'accento sulle sue capacità satiriche, paragonate a quelle dei libellisti inglesi del Settecento.

Si sa però come vanno queste cose: il certo di ieri appare l'incerto di oggi. E così è stato anche per Gogol'. In Unione Sovietica egli viene ora salutato come il sublime cantore dell'anima russa, della tradizionale saggezza popolare, che il bieco potere zarista tentava di soffocare. Per dimostrarlo i dirigenti del Cremlino non hanno badato a spese: ristampe di romanzi, convegni celebrativi, programmi televisivi e persino visite guidate nei luoghi descritti ne «Le anime morte».

Sulle cause di questo repentino mutamento si è diffuso Vittorio Strada in un articolo apparso di recente sul «Corriere della Sera». Secondo Strada, l'improvviso amore di alcuni critici per Gogol' ha una precisa valenza politica, che va al di là del puro e semplice dato temporale (nel 1984 ricorre il centosettantacinquesimo anniversario della nascita di Gogol'). La riscoperta, spiega Strada, può essere considerata un'ulteriore prova di quell'ambiguo ma vigoroso nazionalismo che caratterizza la cultura sovietica d'oggi.

Se in Unione Sovietica si celebra Gogol', in Italia lo si ristampa. Così sono andati da poco in libreria i «Racconti di Pietroburgo» (Einaudi e Rizzoli) e una scelta di testi teatrali, tra i quali il celeberrimo «Ispettore generale» (Newton Compton) che alcune grosse compagnie si apprestano a portare sulle scene durante il prossimo inverno.

È lecito pertanto tentar di fare il punto su Gogol' mettendo a confronto le diverse tesi: quella sovietica (realismo e anima popolare) e quella europea (satira). Ebbene, anche se può apparire paradossale, hanno ragione sia i critici dell'Est sia quelli dell'Ovest. Perché Gogol' è stato



un realista, ma un realista di tipo particolare, alla Swift per intendersi, un narratore che traeva materia dall'osservazione minuta del quotidiano che poi trasfigurava, quasi metafisicamente, nei propri romanzi e racconti.

La «querelle», allora, è soprattutto una questione di punti di vista. Alcuni, infatti, preferiscono fermarsi alla superficie per mettere in evidenza le indubbie capacità descrittive di Gogol'; altri, invece, ignorano i primi livelli e vanno al fondo, cercando il significato profondo che l'apparenza occulta.

«Quello che si chiama il fantastico gogoliano — ha spiegato Vittorio Strada — non è soltanto un fenomeno di originalità rispetto alla letteratura fantastica tradizionale, ma costituisce una prima e insuperata manifestazione dell'assurdo proprio del mondo moderno. Il realismo di Gogol' è negativo, è un realismo che rende spettrale la realtà, di cui mostra un'ipertrofia di materialità e di significato».

A dire il vero, Gogol' pervenne tardi a questa concezione, che rappresentò il suo punto di arrivo, il risultato di un lungo processo, di una sorta di «elaborazione del lutto», per dirla in termini freudiani. Gogol' era in lutto proprio a causa delle condizioni del suo paese, un lutto accentuato e reso ancor più disperato dalla consapevolezza della totale impotenza degli uomini di cultura e degli artisti.

Per convincersene è sufficiente porre a confronto le opere della prima gioventù (da «Veglie alla fattoria di Dikanka» a «Mirgorod») con quelle della maturità, e in particolare — appunto — con «Le anime morte», un libro dominato da un'atmosfera cupa che neppure gli esilaranti giochi verbali di Cicikov e la sua perfetta strategia truffaldina riescono a far dimenticare.

Paradossalmente Gogol' non attribuiva grande importanza alle prove letterarie che noi oggi riteniamo fondamentali. Considerava spenta la propria vena poetica ed era angosciato dalla prospettiva di doversi rivolgere al quotidiano per trovare qualche spunto. Lasciate da parte le elucubrazioni fantastiche, giunse così a scoprire una verità sempre più amara.

«Dio — confidò in una lettera — mi ha temporaneamente privato della capacità di produrre opere d'arte, affinché io non mi metta a inventare di testa mia, non mi distragga in idealizzazioni di sorta, ma resti fedele alla verità essenziale». A conti fatti, trascorso oltre un secolo, bisogna riconoscere che l'intervento di Dio fu provvidenziale. In caso contrario la fama di Gogol' sarebbe rimasta confinata all'interno della Russia ed egli resterebbe vivo nel ricordo degli specialisti come un bozzettista dotato, ma incapace di dare vigore alla sua pagina.

Lasciata ad altri la descrizione dei grandi valori, Gogol' si volse alla vita di tutti i giorni. E fu la sua fortuna, poiché si accorse che non aveva più alcun bisogno di inventare, che l'assurdo era già lì, presente forse dove meno si aspettava di trovarlo. Nacque così quello stile particolare, caratterizzato da una «barocca sintesi di sconfinatezza e minutezza» (Strada) che gli ha consentito di resistere al tempo e di apparire attuale ancor oggi. Con buona pace dei critici moscoviti che, forse un po' tardivamente, lo reclamano tutto per sé, vantandone presunte «qualità russe», comunque di secondaria importanza all'interno di una costruzione ideale troppo complessa per essere costretta entro schemi geografici.

Roberto Francesconi

Sopra, contadini russi in una foto di Pëtr Otsup.

Novant'anni di turismo (col Touring come guida)

Il Touring club italiano festeggia i suoi novant'anni. Lo fa, tra l'altro, con una bella pubblicazione («90 anni di turismo in Italia – Tci 1894-1984», in vendita a 35 mila lire per i soci e a 50 mila per i non soci), che non è tanto un atto celebrativo della ricorrenza della più grande libera associazione italiana, quanto piuttosto un'ampia riflessione sul tema del turismo in Italia e sul ruolo che, a questo proposito, il Touring ha svolto e continua a svolgere.

Un ruolo significativo, importante: proprio perché ha sempre collocato il fatto turistico nella sfera della cultura e del progresso civile, il Touring può marciare con sicurezza e circondato di prestigio e di affetto verso il secolo di vita. Guardando alle origini del sodalizio si può rilevare che la fondazione del Touring, l'8 novembre 1894, è stata qualcosa di più della semplice nascita di un'associazione, sia pure destinata a longevità e sviluppo quasi incredibili. È stato l'inizio di una vicenda che ha profondamente inciso nella coscienza collettiva degli italiani, accompagnandone l'evoluzione e spesso contribuendo a determinarla, naturalmente soprattutto in campo turistico.

Vita del Touring e vita civile del paese sono quindi, da novant'anni intimamente intrecciate (e non potrebbe essere diversamente anche solo considerando i quasi tre milioni e mezzo di associati in questo periodo e le influenze indotte). Di questo intreccio, di queste connessioni, nel volume «90 anni di turismo in Italia» si dà un quadro volutamente limitato al turismo e ai fenomeni di contorno ripertorrendo le tappe dell'affascinante storia del suo sviluppo in Italia.

Una prima sezione illustrata, di taglio saggistico, esamina i vari aspetti del fenomeno turistico e le sue interazioni con la società, senza trascurare i risvolti culturali, economici e psicologici del viaggiare e gli strumenti, come le guide e le carte, che ne incoraggiano e facilitano la pratica.

Il nucleo centrale del volume è invece strutturato su pagine doppie riccamente illustrate e accompagnate da un sintetico testo di commento, dedicate a quei temi che hanno segnato, nell'ultimo secolo, l'evoluzione del turismo che, da pratica individuale, diviene progressivamente fenomeno di massa.

Una sezione, infine, è interamente dedicata al Tci e comprende un profilo di Luigi Vittorio Bertarelli — che fu l'uomo guida —, con una cronologia degli avvenimenti e delle iniziative di questi novant'anni, nonché una bibliografia ragionata.

A TARVISIO UNA SERIE DI INIZIATIVE PER UN MAESTRO DELL'ARTE LIUTARIA

Violini dei boschi di casa

Giovanni Battista Morassi, friulano trapiantato a Cremona, è oggi ritenuto il miglior liutaio del mondo E i suoi splendidi strumenti, etichettati «G.B. Morassi utinensis fecit», lo fanno accostare a Stradivari

L'arte liutaria di Giovanni Battista Morassi è il tema di una mostra che si apre oggi al Centro socio-culturale di Tarvisio, nel corso di una manifestazione che la Comunità montana del Canale del Ferro e della Val Canale ha voluto dedicare al maestro tarvisiano. Fino al 7 ottobre saranno esposti gli strumenti realizzati da Morassi e sarà allestita una vera e propria «bottega del liutaio», nella quale si potranno seguire le varie fasi della costruzione dei violini e gli attrezzi impiegati, mentre ogni giorno, dalle 9 alle 11, lo stesso maestro incontrerà i visitatori illustrando, con l'ausilio di diapositive, tutti i momenti e le tecniche più importanti nella realizzazione di uno strumento ad arco.

Sempre per tutta la durata della manifestazione, ogni pomeriggio alle 15 è prevista la proiezione di diapositive sul tema «Iconografia degli strumenti musicali nei secoli», riservata ai docenti e agli allievi dei corsi musicali di ogni ordine e grado.

A completare il programma, domenica 7 ottobre si svolgerà un incontro con i liutai delle regioni Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia sul tema «Liuteria oggi: realtà e prospettive», incontro presieduto dallo stesso Morassi. Apriranno e chiuderanno la manifestazione due concenti (entrambi con strumenti realizzati dal maestro liutaio tarvisiano) del complesso di musica antica «Jacobus Gallus Consort» di Trieste e del complesso da camera dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

Per l'occasione è stato anche edito — in settecento copie numerate, fuori commercio — un opuscolo biografico su Giovanni Battista Morassi, scritto dal professor Bruno Rossi. Dopo una breve introduzione sulla tradizione friulana della liuteria classica, l'autore riporta una dettagliata biografia di Morassi che comprende, oltre alle note sulla famiglia e sui suoi inizi come liutaio, un elenco completo degli allievi della scuola di Cremona che con lui si sono diplomati, iniziando una vera e propria «scuola Morassi».

Alcune fotografie a colori testimoniano infine la purezza e l'armonia lineare degli strumenti realizzati dal maestro. La pubblicazione, e più ancora la manifestazione di Tarvisio, vogliono essere anche un momento di sensibilizzazione, nella nostra regione, delle prospettive concrete che la liuteria può offrire, specialmente ai giovani.

La tradizione friulana al riguardo annovera l'udinese Santo Serafini, allievo di Nicolò Amati, che aprì la sua prima bottega agli inizi del '700 per trasferirsi poi a Venezia, dove a quel tempo operavano musicisti come Vivaldi, Albinoni e Galuppi, trovando così un ambiente musicale idoneo a esaltare la sua arte liutaria. Altro nome di spicco fu Francesco Gofriller, di origine germanica, contemporaneo del Serafini e, con lui, uno dei capiscuola della liuteria veneziana. Per la cronaca, il primo suonatore di violino a Udine fu il padovano Claudio Torelli, nel 1610.



«Nessun segreto. Mano, sensibilità»

CREMONA — «G.B. Morassi utinensis fecit»: l'etichetta ricorda quella di Sanctus Seraphin, che nel 1709 lasciò la natia Udine per metter su bottega a Venezia. Seraphin aggiungeva anche un «Nicolai Amati Cremonensis allumnus», un biglietto da visita di assoluto rispetto per uno che intendeva esercitare l'arte del liutaio e che proveniva dalla terraferma.

Giovanni Battista Morassi invece non aggiunge, nell'etichetta dei suoi strumenti, alcun nome di maestro; anzi, sono i suoi allievi a ricordarlo nelle proprie etichette e nei propri titoli. Nessuna ingratitudine e irriverenza nei riguardi dei molti insegnanti che trent'anni fa, lo iniziarono a Cremona all'arte liutaria; soltanto, come dire, una congiuntura generazionale che non produsse, a quell'epoca, il «maestro».

Ora è lui il «maestro», il liutaio dall'arte inarrivabile, i cui strumenti sono ricercati, suonati e lodati in tutto il mondo fino al punto di essere accostati al grande mito di Stradivari.»

Morassi ha il volto scolpito nel legno dei carnici dalle indissolubili radici friulane, lo sguardo chiaro, una voce pacata con un parlare misurato e le pause di un autentico montanaro. Nessuna falsa modestia, nessuna ipocrita piaggeria verso le proprie opere e nei confronti dell'interlocutore, ma una fortissima dignità del proprio lavoro.



«Il successo — dice — l'ho ottenuto soltanto con le armi di noi friulani: l'ostinazione nel lavoro e il grande spirito di sacrificio». E l'arte? Se esiste un «segreto Stradivari», qual è il segreto Morassi? «Nessun segreto, Stradivari è stato grande (ma, secondo me, più grande ancora è stato Amati, duecento anni prima) con un unico segreto: le sue mani. È una questione di sensibilità: di sentire il legno, di prevederne il suono, di seguire la lavorazione comprendendone tutta l'evoluzione e anticipandone gli imprevisti. Nessuna formula magica, nessuna vernice miracolosa, soltanto l'intuizione dell'artista, la sua capacità manuale.

«Fanno un po' ridere — continua — tutti questi tentativi di copiare gli Stradivari pretendendo di carpirne i segreti. Molti possono costruire un violino perfettamente identico a quello di Stradivari, con, all'apparenza, le stesse (teoriche) caratteristiche acustiche. E qualche volta questi strumenti possono essere addirittura migliori di quelli del grande cremonese, a un ascolto comparato. Ma sono successi momentanei; per queste imitazioni la prova del tempo sarà spietata. Gli Stradivari, e gli altri grandissimi strumenti antichi, sono perfetti e belli a duecento anni e più dalla loro costruzione.

«Il violino — dice ancora Morassi — è uno strumento un po' maledetto, un po' donna di malaffare, contiene un numero così grande di cosiddetti "segreti" che non è mai facile prevedere il risultato finale. Oggi, tecnicamente, abbiamo forse superato Stradivari, artisticamente siamo un po' sotto perché il violino ha bisogno di molti anni di maturità. Appena fatto è "crudo", non troppo bello neppure a vedere. Oggi ammiriamo i capolavori del passato perché la stagionatura li ha resi perfetti. Forse, se potessimo vedere un violino antico appena costruito, non sarebbe dissimile da quelli odierni».

Giovanni Battista Morassi è nato a Cedarchis, frazione di Arta Terme, ma è vissuto a Camporosso, vicino a Tarvisio, fino al momento in cui gli fu assegnata una borsa di studio per affinarsi nell'arte liutaria a Cremona.

I boschi del Tarvisiano, li ha percorsi e li percorre in ogni loro angolo per amore di quella stupenda natura, ma soprattutto alla ricerca di quella «Picea excelsa» che, nella varietà «fissilis», è l'abete di risonanza, il legno principe della liuteria. I violini Morassi derivano dai boschi friulani; friulano è lo spirito di sacrificio che sta dietro le conoscenze acquisite; austriaci, germanici, il rigore dell'esecuzione e l'accuratezza dei particolari; italiani, l'estro e la fantasia delle forme; cremonesi, la tradizione e le origini.

In questo miscuglio di caratteri (e non sembrino luoghi comuni) prende sostanza l'arte di Morassi, una vera e propria vocazione, come racconta: «In montagna il legno è essenziale, è sopravvivenza. Di legno sono fatte tutte le cose indispensabili, il riscaldamento lo si deve a lui... Da piccolo ero affascinato dai boscaioli che ricavavano dai grandi tronchi di abete le scandole. Un colpo d'ascia per una tavola lunga un metro e spessa mezzo centimetro. Un taglio netto, preciso, che assecondava le venature naturali, ne preservava le fibre. Non come la sega, che rovina le linee diritte, le fa elicoidali».

Il passaggio alla liuteria, alla grande liuteria, per Morassi è stato una sorta di poetizzazione del legno: ricerca tecnica, scultura, architettura e armonia di forme, per dare una «voce» inconfondibile a un'altra arte, la musica.

Ma la liuteria è anche mestiere, mestiere nobile che può dare concrete prospettive di lavoro ai giovani. «Oggi c'è una riconsiderazione di tutto il lavoro fatto a mano. Finalmente si è capito che le mani sono uno strumento più perfetto di qualsiasi macchina, per certe cose. I violini fatti industrialmente possono essere perfetti come quelli tedeschi, "cassette" come quelli cinesi, ma non raggiungono i risultati di quelli fatti artigianalmente. E poi, è una questione di educazione musicale: con un pessimo strumento, l'allievo non riuscirà mai ad affinare l'orecchio, a riconoscere la voce di un suono puro».

Un mestiere che ha nelle caratteristiche di estro degli italiani, in genere, e nella tradizione della scuola cremonese in particolare, una solida base. «In tutti i concorsi il violino italiano si distingue: ha un qualcosa in più che sfugge alla comprensione, ma che si sente. E non sono segreti, ripeto, è soltanto mano e sensibilità. Vorrei ricordare un episodio che mi è accaduto a Mosca, quando sono stato invitato da quel ministero alla cultura. I liutai del posto non credevano ai miei allievi sovietici che spiegavano loro il mio modo di lavorare, specialmente per quanto riguarda la testa del violino, il suo volto; e così non riuscivano a spiegarsi la perfetta simmetria delle "effe".

«Mi hanno preparato tutto, legno e strumenti, perché sotto i loro occhi mostrassi come lavoravo. E sono rimasti stupefatti nel constatare che il segreto era tutto nel fatto che sono ambidestro, che lavoro con la sgorbia altrettanto bene di sinistro che di destro, e quindi mi viene facile la simmetria...».

Come tutti gli artisti, Morassi non si vorrebbe separare dalle proprie opere, ma un uso corretto dei suoi strumenti, il suono che esce da un violino in mano a un vero musicista lo riempiono d'orgoglio, di soddisfazione. Come il fatto che i suoi allievi lo considerano un caposcuola. Come l'inattesa visita di una violinista della London Symphony Orchestra, venuta dall'Inghilterra a Cremona appositamente per vedere dove il suo strumento era stato fabbricato. E la London Symphony Orchestra ha quindici violini Morassi...

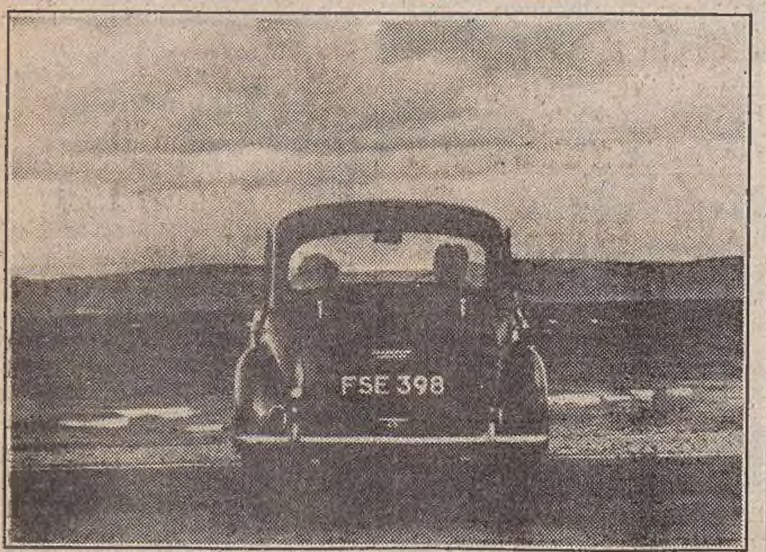
Giovanni Battista Morassi, «Utinensis» che ama il Tarvisiano e crea a Cremona, è oggi considerato il miglior liutaio del mondo. Fra duecento anni i posteri avranno la certezza, che è stato lo Stradivari del nostro secolo, e forse un po' più grande di lui...

Umberto Sarcinelli

Nella foto, Morassi nella sua bottega, con il figlio Simone, anch'egli suo diligente allievo; in alto, il violinista in un disegno di Marcello Zannier.

Taccuino

Nella camera chiara



MONFALCONE — «Camera chiara. Viaggio dentro la fotografia» è il titolo di un ciclo di rassegne fotografiche (alcune delle quali s'inaugurano oggi), che proseguirà per tutto il mese di ottobre in varie località del Monfalconese. L'iniziativa è promossa dal Centro culturale pubblico polivalente e dai Comuni di Monfalcone, Ronchi, Staranzano e Fogliano Redipuglia, in collaborazione con la Ilford.

La sezione «Arte e fotografia» propone, nella sala comunale «Antiche mura» di Monfalcone, opere di Gianni Berengo Gardin Pepi Merisio (apertura oggi; orario: da lunedì a sabato, 16-19; la domenica dalle 10 alle 12.30); a Fogliano, nella Galleria fotografica comunale, opere di Mario Carrieri e Paolo Monti (apertura domani; orario: da lunedì a giovedì, 15-18.30; il venerdì e la domenica dalle 10 alle 12); e a Ronchi, nella sede del Ccpp, opere di Arnold Newman (apertura domani; orario: da lunedì a giovedì, 16-19; il venerdì e la domenica, dalle 10 alle 12).

Le sezioni «Opere d'arte e fotografia» e «Colore e fotografia» si articolano in due esposizioni: a Monfalcone nella sala comunale di via Sant'Ambrogio (apertura oggi; orario: da lunedì a sabato, 16-19; la domenica dalle 10 alle 12.30) e a Staranzano, nella Biblioteca comunale di via Fratelli Zambon (apertura il 20 ottobre).

Dal 9 ottobre al 17 ottobre, nella sezione «Venezia: i giorni delle maschere», saranno infine esposte a Staranzano, pure nella sede della Biblioteca comunale, foto a colori di Fabio Santagiuliana ispirate al Carnevale veneziano (orario: da martedì a venerdì, dalle 16 alle 19, il sabato dalle 9 alle 12).

Sopra, una foto di Berengo Gardin (Gran Bretagna, 1976).

Arte: nuovo anno all'«Uia» di Firenze

FIRENZE — Si apre il 15 ottobre il sedicesimo anno di studi dell'Università internazionale dell'arte di Firenze, sorta nel 1968. L'attività didattica si articola in diversi corsi: di studi speciali di storia dell'arte; di museologia, espressione e comunicazione visiva; di conservazione e teoria del restauro delle opere d'arte; di design; di arte e archeologia dell'Etruria; di storia delle arti africane; di studi sulla forma e di analisi dei linguaggi artistici.

ANCHE RIMINI HA IL SUO FESTIVAL (CON COMPITI DI VERIFICA E TUTELA)

Cinema europeo, colosso d'argilla

È fragile, indifeso dinanzi alla concorrenza degli Usa e della tivù e, se «popolare», incapace di varcare perfino i confini nazionali - I rimedi? Anzitutto il sostegno dei governi Cee alle proprie cinematografie

RIMINI — Coronando un vecchio sogno, degno delle sue notevoli strutture tecniche e logistiche (abbondanza di sale bene attrezzate e di capienti alberghi), la «capitale» della riviera romagnola ospita in questi giorni la sua prima Mostra del cinema: un'impresa non facile, perché, se il contenitore ha tutte le carte in regola, la ricerca del contenuto si è dimostrata un problema di non facile soluzione, data l'inflazione di festival cinematografici, competitivi e non, monografici o di genere.

Che cosa si poteva ancora inventare per attrarre l'attenzione dei mass media? Felice Laudadio, ideatore e direttore della manifestazione, che ha già portato a buon fine il Mystfest di Cattolica, non ha avuto dubbi: Rimini, ha sentenziato, deve diventare l'appuntamento annuale del cinema europeo. La formula, detta così, nuda e cruda, dice poco; anzi, può far pensare alle nozze con i fichi secchi.

Che cosa sono, infatti, Berlino, Cannes, Venezia, per citare solo i festival maggiori, se non rassegne di cinema europeo, visto che Hollywood — lo hanno constatato tutti — vi si trova sempre più spaesata (tanto che ha deciso di snobbarle, per concentrarsi tutta su Deauville, dove all'inizio di settembre scende in forze a presentare i gioielli della nuova stagione)? E, allora, che può fare Rimini, se non raschiare la pentola cui gli altri hanno già attinto?

Rimini ha però avuto il coraggio di scegliere un'altra strada: una strada più difficile da percorrere, ma che potrebbe, in prospettiva, dare i suoi frutti. Poiché, mentre Berlino, Cannes e Venezia sono solo casualmente dei festival del cinema europeo, Rimini lo è a ragion veduta. In altri termini: mentre gli altri festival sono operazioni di scoperta (scoperta di nuovi film, di supposti capolavori — che poi, nella maggioranza dei casi, non risultano tali — di nuovi talenti e via dicendo), Rimini si prefigge un lavoro di verifica e, se vogliamo, di conservazione. Capire che cos'è questo oggetto misterioso che passa per cinema europeo, stabilire il suo stato di salute, discutere per trovare le terapie adatte a difenderlo.

Nel catalogo della mostra di Rimini Jean Claude de Carrière, sceneggiatore principe del cinema europeo, che ha lavorato non solo con i registi suoi connazionali ma anche con Buñuel, Wajda e Schlöndorff, portandoli in alcuni casi ad assaporare l'ebbrezza dell'Oscar, non ha dubbi in materia: il cinema europeo, nell'accezione letterale del termine, non esiste, così come non esistono una musica europea, un teatro europeo, un'arte europea che abbiano minimi comuni denominatori di carattere culturale.

A meno di non definire così il «film europeo girato in inglese» che i produttori incompetenti tentano periodicamente di mettere in cantiere, nell'illusione di conquistare con esso il mercato internazionale: sogno impossibile, poiché, per realizzarsi, avrebbe bisogno di una Hollywood europea, cioè di una capitale del film dove si concentrasse l'industria cinematografica del continente. In Europa, invece, esiste una ghirlanda di piccole botteghe artigiane, artefici di prodotti spesso saporiti, ricercatissimi dai buongustai come certi piatti delle cucine regionali o i vini di annata.

Ecco, quindi, un compito che spetta a Rimini e a nessun altro festival: quello di scoprire le ricette saporite, di segnalarle a chi potrebbe — almeno in teoria — diffonderle e farle conoscere. Bisogna ammettere che la mostra, questo compito, lo sta assolvendo in modo più che lodevole. Accanto a opere già conosciute ed entrate nel Gotha della produzione europea della stagione 1983-84, come il belga «Benvenuta» di André Delvaux, il tedesco «La forza dei sentimenti» di Alexander Kluge, i britannici «Local Hero» di Bill Forsith e «Another Country» di Marek Kanievska, il francese «Ballando ballando» (eh sì, poiché il film del nostro Scola è di coproduzione maggioritaria francese), lo spagnolo «Los santos inocentes» di Mario Camus e l'italiano «E la nave va» di Fellini, abbiamo scoperto film dal sapore inconfondibile, come lo spagnolo «Che cosa ho fatto per meritarmi questo?» di Pedro Almodovar, il fiammingo «Brussels by Night» di Marc Didden, il danese «Rocking Silver», diretto e interpretato da Erik Clausen, il francese «A nos amours» di Maurice Pialat.

Sapori inconfondibili perché i modi in cui Almodovar rende straordinaria la «gente comune» che popola il suo film non possono che essere spagnoli; perché la tristezza che alberga in personaggi e immagini di «Brussels by Night» è quella tipica del cinema fiammingo, quale già avevamo incontrato nel dicembre scorso a Sorrento; perché il turgido vitalismo degli eroi di «Rocky Silver» è una tipica prerogativa del cinema danese.

La selezione dei film europei visti a Rimini è stata laboriosa. Critici e registi degli undici paesi aderenti o aspiranti alla Comunità economica europea hanno espresso per referendum le loro preferenze nazionali. Sono così usciti quelli che potremmo chiamare i «campioni di qualità» di ciascun paese: i film migliori in quanto tali, migliori per l'originalità del soggetto, migliori per la bravura degli interpreti.

La selezione di Rimini non si è fermata qui. Ai film «campioni di qualità» la mostra ha voluto affiancare i «campioni di incasso», cioè i trionfatori del «box office». In altri termini, accanto ai film scelti dagli addetti ai lavori, i film scelti dal pubblico: scelti attraverso quel referendum infallibile costituito dal numero dei biglietti venduti.

Ebbene, qual è la sorpresa che scaturisce da questo doppio referendum? Che i film campioni di qualità sono gli unici universalmente noti, almeno nella loro maggioranza, mentre i film campioni di incasso risultano nella maggior parte ignoti. Come dire che in Europa il film elitario è più diffondibile, quindi più popolare, del film di consumo, cioè del film popolare per antonomasia, il quale di solito non riesce a varcare i confini del proprio paese. Esattamente l'inverso di quanto accade con il cinema nordamericano, dove anche il film «d'autore» cerca di riflettere i gusti del proprio pubblico per avere la possibilità di esser visto in tutto il mondo.

Sembra una contraddizione, ma non lo è se si prende per buona l'osservazione di Carrière: il cinema europeo visto come ghirlanda di botteghe artigiane, come cucina di piatti caratteristici, come cantina di vini d'annata. Roba riservata ai buongustai di tutto il mondo. Mentre il cinema europeo che dovrebbe essere popolare, assomiglia piuttosto al vino piemontese tagliato con quello pugliese: non ha la possibilità di varcare i propri confini nazionali.

Va da sé che un cinema come quello europeo ha una costituzione necessariamente fragile, è un peso mosca che non può affrontare a viso aperto un peso massimo qual è il cinema hollywoodiano. Andrebbe quindi protetto e curato come un bene culturale prezioso da cui ha il compito e i mezzi per farlo, cioè dai vari governi nazionali e, in seconda istanza, dagli organi dirigenti della Cee. Invece, salvo che in rare situazioni (quella francese), è lasciato alla mercé di forze più grandi di lui: del cinema americano e, peggio ancora, della televisione.

Su questo triste argomento ha dibattuto per tre giorni il convegno internazionale che aveva per tema «Quale cinema per il futuro d'Europa». Un convegno che ha lasciato intendere come sul cinema europeo, sulla sua sorte, non ci siano sostanziali divergenze tra lavoratori e datori di lavoro, tra categorie artistiche e categorie tecniche. D'altro lato, non poteva che essere così, dato che siamo tutti sulla stessa barca.

Che cosa fare, allora, per invertire la rotta e arrestare la caduta di pubblico che angoscia la maggioranza dei mercati europei e mette in crisi le rispettive cinematografie nazionali? A Rimini si sono stabiliti alcuni punti irrinunciabili. Primo, che il governo di ciascun paese Cee aiuti più che può, anche finanziariamente, la propria cinematografia nazionale. Ciò per un fatto culturale, prima ancora che economico, se non si vuole che l'Europa cessi di produrre cinema e si limiti a consumarlo; in altre parole, che scivoli, sul pianto del cinema e degli audiovisivi in genere, nel pantano del Terzo Mondo.

Secondo, che si garantisca la priorità della proiezione dei film nelle sale e che sia fissata una certa scadenza per la loro edizione video e televisiva. Terzo, che nei programmi nazionali delle televisioni e delle nuove tecniche sia riservata una percentuale obbligatoria ai film nazionali e comunitari.

Si è parlato anche di altro. Per esempio di pirateria. Ma questa ci sembra una sciagura planetaria, i cui danni si riflettono tanto sul cinema europeo quanto su quello americano. Non saranno quindi i convegni di Rimini a scongiurarla.

Callisto Cosulich

DALL'INTERNO

I NODI DELLA SCUOLA DOPO LE VACANZE

Ma che succede alla riforma della secondaria?

La Commissione istruzione del Senato, riprendendo i suoi lavori dopo le vacanze estive, ha continuato l'esame dei vari disegni di legge sulla nuova secondaria superiore, sospeso il 26 luglio, con l'approvazione dell'articolo 6, quello relativo alle cosiddette «attività elettive». Secondo il nuovo testo, sono proposte dagli organi collegiali e da almeno venti studenti, ma in aggiunta e non entro l'orario normale, e senza alcun obbligo di partecipazione per gli alunni.

Contemporaneamente la Commissione, nell'intento — che per ora resta solo una nobile intenzione — di accelerare i propri lavori, ha deciso la costituzione di un «comitato ristretto» composto dal relatore Mezzapesa e da altri nove senatori per l'ulteriore esame dei singoli articoli. Il comitato dovrà poi riferire alla Commissione plenaria entro il 12 ottobre per la continuazione dei lavori.

Che significa tutto questo? La costituzione di un comitato ristretto ha luogo, di norma, quando i lavori di una commmsissione rischia di arenarsi per la disparità di opinioni che ne impediscono una sollecita conclusione. Secondo una decisione dell'assemblea di Palazzo Madama presa nel luglio scorso, la Commissione ha solo 60 giorni dalla ripresa dei lavori parlamentari per riferire in seduta plenaria sulle conclusioni cui si è giunti nei confronti della riforma.

La decisione di costituire un comitato ristretto potrebbe dunque facilitare i lavori: in realtà non è così. Chi segue attentamente i lavori della Commissione istruzione anche solo attraverso gli scarni bollettini sommari (dei lavori di una commissione non esiste resoconto stenografico), sa benissimo che non c'è il ben minimo accordo fra i suoi componenti, tanto che, anche per gli articoli già approvati fin qui, alle decisioni di maggioranza si sono sempre affiancate discussione e incertezze a non finire.

Parlando con gli stessi senatori che hanno approvato i primi sei articoli, chiunque può ben rendersi conto con quanti dubbi e incertezze e ripensamenti si vada avanti nella discussione. Non si può insistere a tutti i costi (ed è questo l'errore fondamentale della discussione) per portare in fondo, anche con qualche miglioramento, una riforma ormai archeologica quale quella del testo approvato dalla Camera nella passata legislatura, ma occorre lavorare il più possibile per il miglioramento di esso.

Questo è in realtà già avvenuto, per fare un solo esempio, per l'art. 4: si è abbandonata l'assurda pretesa di stabilire «programmi uguali» per le discpline dell'area comune, la quale deve indicare soltanto un gruppo di discipline «comuni», cioè da insegnare a tutti e a cui programmi sono «comuni» solo nel senso che devono essere svolti in tutti i vari indirizzi, ma ovviamente articolati nel contesto degli altri programmi. Chi potrebbe pensare d'insegnare l'italiano ai giovani dell'indirizzo classico, che conoscendo latino e greco possono leggere in originale i nostri umanisti, con lo stesso programma di quelli dell'indirizzo biologico-sanitario e fisico-elettronico?

Che cosa accadrà nel frattempo è difficile dirlo: occorrerà attendere il 12 ottobre e la fine dei lavori del comitato ristretto. Da un lato vi è chi insiste tenacemente, come fanno i socialisti, sulla riforma generale e globale a ogni costo, come se ciò che esiste finora sia tutto sbagliato e da buttar via; dall'altro ci sonc segni di resipiscenza evidenti.

Forse un accordo fra i partiti in sede di comitato ristretto potrebbe trovare una via di uscita, presentando una legge-stralcio organicamente concepita e strutturata, che indichi alcune via maestre sulle quali si dovranno poi incamminare i successivi decreti delegati: unificazione di tutta la secondaria superiore in due grandi «filoni», i licei «umanistici» (indirizzo classico, moderno, linguistico, scientifico, pedagogico) e i licei «politecnici» (indirizzo tecnico amministrativo, turistico economico-amministrativo, agrario, eccetera); riforma immediata degli esami di maturità; istituzione degli esami di ammissione all'Università, eccetera. Ma è ancora troppo presto per entrare nei particolari e bisognerà attendere il prosieguo dei lavori parlamentari.

Dino Pieraccioni

LA RISPOSTA DI GAVA A INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI ALLA CAMERA

Per il governo è necessario evitare monopoli tv privati

Impegno dell'esecutivo al «pluralismo delle emittenti» - Fortemente critici radicali e liberali

ROMA — È indispensabile evitare la formazione di un sistema oligopolistico privato contrapposto al servizio pubblico nel settore radiotelevisivo. Ecco perché occorre giungere al più presto all'approvazione di una legge per la regolamentazione del settore, nella quale venga formalizzata una disciplina antimonopolistica da coordinare con quella già esistente nel campo dell'editoria, anche per impedire forme inaccettabili di concentrazione.

È quanto ha sottolineato alla Camera il ministro per le Poste e telecomunicazioni, on. Antonio Gava, rispondendo alle interpellanze e alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sui problemi dell'emittenza televisiva pubblica e sui recenti fenomeni di concentrazione che hanno interessato alcune reti televisive private.

Rilevato che «il governo conferma nettamente il proprio impegno a rendere possibile il pluralismo delle fonti di emissione radio-televisiva, sulla base di quanto disposto dalla Corte costituzionale», il ministro Gava ha ricordato che «le possibilità di intervento del governo sono condizionate dalla mancanza di apposite disposizioni legislative. Non esiste, infatti, in Italia — ha sottolineato Gava — una disciplina generale antimonopolistica e le disposizioni speciali in vigore per il settore dell'editoria, proprio per la loro specialità, non possono essere applicate ai di fuori del campo che è loro proprio».

Soffermandosi quindi sulle funzioni del servizio pubblico, cioè della Rai, il ministro Gava ha detto che l'ente di Stato «è il più idoneo a consentire un ventaglio di programmi tendenzialmente completi: da quelli commerciali a quelli che, pur di non rilevante interesse commerciale, sono certamente indispensabili in un paese che si ponga obiettivi di sviluppo culturale e di vasta informazione».

«In questa ottica — ha soggiunto Gava — è necessario continuare a garantire alla Rai fonti di finanziamento sia attraverso il canone, sia attraverso la pubblicità. È però necessaria una sua trasformazione in modo che il servizio pubblico possa operare con agilità imprenditoriale proprio per reggere il confronto nell'assetto pluralistico che si vuole compiutamente realizzare».

Gava ha insistito quindi sull'esigenza di evitare il sorgere di oligopoli televisivi. Per bloccare il fenomeno — ha detto — occorre puntare alla trasparenza della proprietà e, al limite, di essa; alla riconsiderazione del concetto di «posizione dominante» nel campo dell'informazione; all'acquisizione della pubblicità anche in relazione alla capacità di autoproduzione ed al complesso delle ore di trasmissione.

Il democristiano Mauro Bubbico, espresso pieno consenso sulla relazione del ministro, ha sottolineato che la Dc è pienamente favorevole a concedere la massima libertà alle radio locali, mentre è ormai indispensabile regolamentare adeguatamente, con la legge da tutti auspicata, l'attività dell'emittenza televisiva privata.

Il liberale Battistuzzi ha preannunciato la «dura opposizione» del suo partito «ad un piano che comportasse una pesante contraddizione dell'emittenza locale».

Per il socialista Tempestini, «la legge di regolamentazione dell'emittenza televisiva pubblica e privata è assolutamente necessaria. Ma — ha aggiunto — non si deve fare una legge troppo minuziosa, bensì una legge quadro che non ripeta gli stessi errori già commessi per la riforma della Rai del '75».

Fortemente critici i radicali. Per Stanzani-Ghedini, «le ultime operazioni attuate dalla Rai e da Berlusconi rappresentano una vera e propria rapina in vista della ripartizione delle frequenze che lascia alle emittenze private solo le briciole». Analoghe le considerazioni di Spadaccia e di Pannella.

I missini Beghino e Del Donno — nel prendere atto delle comunicazioni del governo — hanno espresso «cauta attesa» su quanto sarà fatto dall'esecutivo per regolamentare, attraverso l'apposita disciplina legislativa, il settore dell'emittenza radiotelevisiva.

SESTO GRADO MERCALLI

Due forti scosse a Pozzuoli (e sciami di microscosse)

POZZUOLI — Due forti scosse di terremoto — calcolate entrambe intorno al sesto grado della scala Mercalli — sono state avvertite in un solo minuto, alle 6,28 di ieri mattina, a Pozzuoli. Ai due movimenti tellurici è seguito uno «sciame» sismico che ha portato fino ad ora alla registrazione di oltre un centinaio di scosse.

L'epicentro delle due scosse principali, che avrebbero avuto una magnitudo tra 4 e 3,7, è stato localizzato nel Golfo di Pozzuoli.

Le due forti scosse di ieri hanno solo provocato nuove lesioni e crolli di cornicioni in edifici del centro storico. Squadre di tecnici del Comune hanno eseguito accertamenti in varie zone.

L'assessore alla protezione civile di Pozzuoli, Ciarlengo, dopo aver sollecitato dalle autorità competenti «chiarezza», ha proposto la costituzione di una commissione internazionale di esperti per fare il punto della situazione.

MENTRE DA SINDONA I GIUDICI SI ATTENDONO ANCHE LUMI SULLA «LISTA DEI 500»

Conferma: Ortolani in dicembre tornerà in Italia dal Brasile

ROMA — Umberto Ortolani, l'industriale considerato il braccio destro di Licio Gelli, tornerà in Italia in dicembre per essere ascoltato come testimone dai giudici milanesi. Lo annunciano i suoi difensori, avvocato Mario Savoldi e Aldo Pannain.

In una dichiarazione, i due penalisti affermano che Ortolani è stato convocato a Milano per l'11 dicembre e spiegano che il loro assistito — benché colpito da mandati di cattura — non dovrà temere per la propria libertà personale, in quanto i legali hanno chiesto e ottenuto la sospensione dei provvedimenti in applicazione dell'art. 12 della convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale.

Ciò consentirà a Ortolani di rientrare in Italia per chiarire la sua posizione, aggiungono gli avvocati, a prescindere dall'eventuale rifiuto che il Brasile (di cui l'imputato ha la cittadinanza) opporrà alla richiesta di estradizione fatta dalle nostre autorità. In proposito, l'avv. Savoldi ha precisato che ancora non è giunta da Brasilia alcuna notizia ufficiale, anche se egli ritiene scontato un «no» da parte del governo brasiliano.

Una volta in Italia, ha sostenuto Savoldi, Ortolani potrà conoscere finalmente quali sono i fatti che gli vengono contestati, potrà fornire ogni chiarimento e chiedere accertamenti che possano condurre ad appurare la verità.

Per Michele Sindona, intanto, gli appuntamenti con i giudici milanesi non si limiteranno agli interrogatori sullo stralcio della vicenda Ambrosoli. Una vecchia e scottante inchiesta attende infatti di arricchirsi di elementi che solo l'ex finanziere può fornire: la conducono il giudice istruttore Bruno Apicella, subentrato al collega Ovilio Urbisci, insieme al sostituto procuratore Guido Viola, che di Sindona si è occupato firmando anche le requisitorie per il crack della Banca privata italiana e per l'omicidio Ambrosoli.

L'inchiesta riguarda la «Lista dei 500», quell'ormai famoso tabulato di «amici» del finanziere che avevano esportato valuta in Svizzera presso la sindoniana Finabank, e furono rimborsati malgrado il crack della Banca privata italiana, dichiarata insolvente nel 1974.

Ieri è stato distribuito alla Camera un altro volume di documenti contenente gli allegati alla relazione finale della commissione d'inchiesta sulla P2. Si tratta delle copie dei verbali di accertamento della magistratura nei confronti di persone i cui nomi sono comparsi nella lista della P2.

Dalle oltre 700 pagine non emergono importanti elementi di rilievo. Gli onorevoli Pedini e Pezzati confermano di non essere mai stati iscritti alla loggia segreta. Michele Principe smentisce anche lui l'affiliazione alla P2, spiegando di avere aderito soltanto al Grande Oriente d'Italia.

Ci sono anche gli interrogatori di Rizzoli e Tassan Din, che illustrano i contatti avuti con Umberto Ortolani.

Scarcerato Rosario Spatola

PALERMO — Il costruttore Rosario Spatola, condannato a 13 anni di reclusione per associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti, è stato scarcerato nel tardo pomeriggio di ieri per decorrenza dei termini e ha potuto lasciare il carcere dell'Ucciardone, accolto da parenti e amici. Con l'imprenditore, che da tempo è stato dichiarato fallito, sono stati scarcerati altri sei individui, condannati per le stesse accuse.

IL PRESUNTO TERRORISTA FRIULANO ATTUALMENTE IN CARCERE

Vinciguerra sotto torchio per la strage di Peteano?

VENEZIA — Secondo indiscrezioni raccolte nel palazzo di giustizia di Venezia — che non hanno ancora ricevuto alcuna conferma — Vincenzo Vinciguerra, 36 anni, di Udine, capo del «Circolo ordinovista» della città friulana, sarebbe stato ripetutamente interrogato negli ultimi tempi da magistrati veneziani su circostanze che lo riguarderebbero a proposito della strage di Peteano nella quale, il 30 maggio 1972, morirono tre carabinieri e un quarto rimase gravemente ferito.

Il magistrato veneziano che conduce l'inchiesta sulla strage e sugli altri fatti connessi, il giudice istruttore Felice Casson, interpellato dai giornalisti, non ha confermato la notizia.

Contro Vinciguerra e altre sei persone nel gennaio scorso era stato emesso un mandato di cattura per organizzazione di banda armata, mentre lo stesso Vinciguerra — assieme al terrorista nero Carlo Cicuttini — era stato raggiunto in precedenza da un mandato in cui lo si accusava specificamente di concorso in strage.

Vincenzo Vinciguerra — attualmente in carcere per scontare una condanna a undici anni per il dirottamento di un «Fokker» dell'Ati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari nell'ottobre del 1972 — aveva cominciato la sua militanza in organizzazioni dell'estrema destra alla fine degli anni Sessanta, in particolare in «Ordine nuovo» e successivamente in «Avanguardia nazionale».

Il presunto terrorista friulano era quindi passato a guidare il «Circolo ordinovista» di Udine che — secondo quanto emerso da recenti indagini svolte dal giudice istruttore Casson — sarebbe responsabile di numerosi attentati compiuti nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia nei primi anni Settanta.

Dopo un lungo periodo di latitanza, Vincenzo Vinciguerra fu arrestato e rinchiuso in carcere per scontare la pena cui era stato condannato per il dirottamento di Ronchi.

La guerra per il «Galletto»

SONDRIO — «Non è la qualità del prodotto in discussione, ma solamente l'uso del marchio: si inventano le guerre commerciali per accaparrarsi una quota sempre maggiore del mercato, che in Italia peraltro è già da tempo saturo».

Orio Geremia, titolare della «Valle Spluga Spa» di Gordona (Sondrio), la più grande azienda privata della Valtellina (un miliardo di capitale sociale, 65 miliardi di fatturato annuo, 600 dipendenti per l'80 per cento donne sotto i trent'anni di età), è indignato per la sentenza del giudice istruttore Scalini di Ravenna che ha fatto crollare le vendite della sua azienda. Il vantaggio è andato tutto ai diretti concorrenti del gruppo Amadori di San Vittore di Cesena (Forlì), il più grosso produttore avicolo nazionale.

L'ordinanza di sospensione cautelativa del marchio «Galletto amburghese» prodotto dal «Valle Spluga» ha causato in una settimana il crollo delle vendite da 400 mila pezzi a 60 mila, con gravissime conseguenze per l'occupazione nello stabilimento valtellinese.

LO HA DECISO IL TRIBUNALE DI MADRID

Estradizione negli Usa del mafioso Badalamenti

MADRID — La terza sezione penale del tribunale nazionale di Madrid ha emesso la sentenza sulle richieste di estradizione presentate da Italia e Stati Uniti nei confronti del presunto capo mafioso Gaetano Badalamenti e del suo luogotenente Pietro Alfano per produzione e spaccio di eroina.

In primo luogo, la legge spagnola, quando vi sia presenza di più di una parte reclamante l'estradizione di una persona rea di aver commesso reati dello stesso genere, dà priorità all'estradizione verso quel paese in cui sia avvenuto il reato principale. In questo caso gli Stati Uniti.

Il secondo motivo è che sia nel trattato europeo sulle estradizioni, sia nel trattato bilaterale tra Stati Uniti e Spagna, è presente la possibilità che una persona possa essere estradata una seconda volta dopo aver regolato i conti con la giustizia del primo paese. Questo significa una preferenza per la richiesta statunitense, perché sarebbe molto difficile che l'Italia accetti in un secondo tempo l'estradizione di un suo cittadino.

Il terzo motivo — dice ancora il dispositivo delle sentenze — è per il principio basilare che tutte le norme del diritto penale internazionale si fondano sul principio della maggiore efficacia nell'istruzione del procedimento e dell'eventuale repressione di determinati atti delittuosi. Questi — a parere dei giudici — sono maggiormente garantiti dalla parte statunitense, a quanto si deduce dalla voluminosissima documentazione fatta pervenire in Spagna.

COMINCIA IL CONFRONTO (CON MOLTI SPIGOLI) SULLA PROPOSTA DI LEGGE

I reati sessuali a Montecitorio da lunedì: sarà la volta buona?

ROMA — Lunedì si inizia in aula a Montecitorio la discussione della proposta di legge sulla violenza sessuale. La legge — una volta approvata — modificherà le norme del nostro codice (anche accorpandole in un unico testo) sui reati sessuali.

Dopo anni di dibattito nelle piazze fra i gruppi del movimento femminista (che diedero vita anche a un progetto di iniziativa popolare), e dopo una prima discussione in Parlamento, vanificata dalla fine anticipata della legislatura, questa dovrebbe essere la volta buona. Tutte le forze politiche, infatti, sembrano davvero intenzionate a varare la legge. Eppure non sarà affatto facile. Le posizioni sono ancora distanti su alcuni punti, quelli determinanti.

Il testo redatto dal comitato ristretto in seno alla commissione giustizia è stato approvato dal Pci, dalla sinistra indipendente e da Democrazia proletaria, con l'astensione dei rappresentanti di tutti gli altri gruppi. Per la discussione in aula tutti hanno annunciato emendamenti, anche quelli che hanno votato a favore del progetto del comitato.

Perché sia possibile un accordo dovranno innanzitutto essere sciolti i nodi della violenza presunta e della costituzione di parte civile anche di enti o associazioni. Per violenza presunta si intende quella che si esercita attraverso l'atto sessuale nei confronti di minori, di malati di mente e di portatori di handicap. Su questo tema la Democrazia cristiana pretende il massimo rigore, mentre altri gruppi — in particolare il Psi e il Pci — ritengono che debba essere ricercato il giusto equilibrio fra l'esigenza di tutelare i minori e gli handicappati e il rispetto del diritto inalienabile alla espressione della propria sessualità.

Quanto alla costituzione di parte, mentre la Dc si oppone al riconoscimento degli enti e associazioni, il Psi si richiama alla nuova legge delega per la riforma del codice di procedura penale approvata a giugno. «Siamo convinti — ha detto l'on. Felisetti — che si debba regolare la costituzione di parte, in modo da evitare che essa divenga occasione di ricerca del consenso per conto di gruppi e associazioni. Mi preoccupa che la vittima di una violenza venga usata in questa ricerca».

Secondo l'on. Angela Bottari (Pci) — relatrice della commissione giustizia — «la norma inserita nella delega per il codice è riduttiva rispetto a quella che prevede il testo approvato in comitato».

C'è infine un'altra questione di grande rilievo: la definizione della violenza. Nel testo si fa esplicito riferimento all'atto sessuale compiuto con la violenza fisica, mentre i socialisti — dice ancora Felisetti — ritengono invece che «sia sufficiente la mancanza del consenso per ravvisare la violenza, in quanto il reato contro la persona si consuma quando si coarta la sua volontà».

Non mancano però perplessità. «Dispiace che, per ragioni legate ai programmi generali di lavoro dell'assemblea di Montecitorio, l'importante dibattito sul progetto di legge sulla violenza sessuale cominci in un giorno di poco afflusso», hanno affermato a esempio i deputati socialisti.

Televisione pornografica «privata» nel Comasco

COMO — L'ing. Giovanni Pontiggia, sindaco di Alzate (Como), ha presentato ai carabinieri di Cantù (Como) una denuncia contro ignoti per una vicenda sconcertante: da sete mesi, tutte le sere, sul canale Rai-1, terminati i programmi ufficiali, vanno in onda filmini porno.

La trasmissione — che pare sia seguitissima in tutta la zona — dura una quarantina di minuti. Sotto le immagini spesso appare la scritta «Tele Alzate», oppure «Tele Anzano» (Anzano è un paese vicino), oppure ancora «Videocentro Srl».

Che cosa accade? Evidentemente un tecnico che conosce molto bene i sistemi di trasmissione Rai, riesce — con un debole segnale televisivo — a mettere in funzione qualche grosso ripetitore, trasmettendo così con un videoregistratore ciò che vuole.

Cacciatore muore nel Teramano in un burrone

TERAMO — Un cacciatore di Teramo, Arnaldo Calvarese, di 38 anni, è morto cadendo in un burrone mentre andava a caccia insieme a un amico in una zona particolarmente impervia della montagna di Campli, Il Foltrone, a 1.800 metri di quota.

Calvarese, secondo le prime testimonianze, è caduto lungo un canalone di 200 metri, dopo essere scivolato.

i telegrammi

Auto con tritolo presso «L'Unità»

ROMA — Un'auto piena di tritolo è stata trovata ieri mattina a poche decine di metri dalla sede del quotidiano del Pci.

Ma non pare proprio dovesse servire a un attentato contro «L'Unità». Una telefonata fatta da un anonimo alla polizia ha spiegato che era diretta contro l'abitazione di un pregiudicato, che non voleva pagare un'estorsione.

Stipendi rapinati a «Paese Sera»

ROMA — Tre persone armate e a viso scoperto hanno rapinato, poco prima di mezzogiorno, gli stipendi del personale del quotidiano romano «Paese Sera».

Giunti al terzo piano, hanno intimato al cassiere di consegnare i soldi di impiegati e giornalisti. Si sono poi dileguati a piedi verso piazza di Spagna, facendo perdere le proprie tracce.

Alpino muore col calcio d'un cavallo

VERONA — Un giovane veronese, Graziano Lago, di 19 anni, che prestava servizio di leva nella caserma degli alpini di Merano (Bolzano), è morto nell'ospedale di Borgo Trento, per il calcio di un cavallo.

Lago — ricoverato nel nosocomio veronese una ventina di giorni fa — stava medicando, assieme a due commilitoni, un cavallo ferito al collo.

Farmaco anti-coma da stupefacenti

ROMA — Il «Narcan», un farmaco a base di naloxone, che permette in pochi minuti di uscire dal coma provocato da una dose eccessiva di stupefacenti, sarà presto presente obbligatoriamente in tutte le farmacie.

Usato da circa 15 anni all'estero (soprattutto negli Stati Uniti, dove è stato messo a punto) il farmaco è presente dal 1981 anche in Italia.

L'ONORARIO È TROPPO ESIGUO

Assenteismo: a Venezia i medici non verificano

ROMA — I medici di Venezia, su invito dell'ordine professionale, non effettuano più le visite di controllo dei lavoratori assenti per malattia. Il motivo: l'esiguità dell'onorario.

«Il compenso — ha detto il ministro Degan, preoccupato anche perché il rifiuto avviene nella sua città — è stato fissato dalla legge. La normativa va applicata, anche se è corretto sollecitarne la sostituzione».

Il caso di Venezia non è isolato. Dovunque i controlli, fissati nelle fasce di orario di lavoro (9-13 e 16-19) per impedire l'assenteismo sistematico che nasconde un secondo lavoro, sono sporadici o incerti, come conferma anche l'Inps. Deve ancora essere stipulata, infatti, la convenzione tra l'istituto di previdenza e le Usl.

Per ora la Fnom ha dato un «parere» sulla bozza di convenzione e ha indicato le tariffe. L'Inps — come informano i massimi responsabili — ancora no. Di conseguenza, il ministro Degan ha sollecitato il ministro del lavoro De Michelis per un'iniziativa intesa a definire la disciplina degli onorari. Ciò equivale a un sollecito per l'Inps.

Bambino avvelenato dai funghi

PRATO — Un bimbo di 9 anni, Marco Cotta, di Prato, che era stato ricoverato in ospedale insieme al padre da diversi giorni per intossicazione da funghi, è morto nonostante le cure dei sanitari.

In Toscana salgono così a tre le vittime che hanno mangiato funghi velenosi raccolti nei boschi e non sottoposti a controlli.

UNA SVOLTA NELL'UCCISIONE DELL'EX SENATORE DEL PRI?

Sarebbero 4 tossicodipendenti gli assassini di Ignazio Mineo

PALERMO — Le indagini sull'assassinio dell'ex senatore del Pri Ignazio Mineo, 62 anni, avvenuto a Bagheria la settimana scorsa, sono a una svolta: gli investigatori hanno arrestato quattro giovani rapinatori, tossicodipendenti, e ritengono che su di essi gravino pesanti indizi di responsabilità. Gli arrestati sono Francesco Iozzia, Salvatore Di Michele, e due minorenni, ambedue di 14 anni, A.S. e F.G.

I quattro sono già stati identificati e riconosciuti come responsabili di una rapina avvenuta venerdì scorso a Bagheria ai danni di Giuseppe Vitellaro, un pensionato di 74 anni. L'uomo, di sera, ha sentito bussare e ha aperto senza alcuna precauzione l'uscio di casa. Si è trovato di fronte quattro giovani che gli hanno puntato contro una pistola e un coltello e lo hanno costretto a consegnare 300 mila lire che aveva in casa.

«Ci serve per comprare la droga», hanno detto al pensionato mentre lo terrorizzavano e lo invitavano «a far presto» nella raccolta del denaro. Il bottino, però, non ha soddisfatto i rapinatori, i quali hanno costretto la loro vittima a uscire di casa e a bussare alla porta del dirimpettaio, con l'evidente scopo di facilitare una seconda rapina. Il pensionato ha approfittato di un momento di distrazione dei suoi aggressori ed è riuscito a rientrare nel suo appartamento, barricandosi e lanciando invocazioni di aiuto.

I rapinatori, allora, sono fuggiti precipitosamente su una «Diane 6» chiara. È stato proprio questo l'elemento che ha indotto gli investigatori a collegare la rapina al pensionato con quella sanguinosa avvenuta nei giorni scorsi, costata la vita all'ex parlamentare repubblicano. Mineo era stato ucciso sotto gli occhi di sua moglie, proprio mentre rincasava, da due giovani che gli avevano puntato contro la pistola chiedendo alla signora Mineo di consegnare i soldi. Probabilmente si riferivano all'incasso della farmacia di proprietà del parlamentare.

Gli investigatori — almeno per il momento — non fanno anticipazioni. Lasciano intendere di avere altri elementi, altri indizi per collegare i quattro arresti con l'omicidio del parlamentare. «Dobbiamo fare ancora alcuni confronti — ha detto uno degli investigatori — verificare un alibi e soprattutto procedere alle perizie balistiche e comparative tra la pistola che abbiamo sequestrato ai rapinatori e i bossoli trovati nel luogo in cui venne ucciso il senatore Mineo».

Se questa intuizione degli inquirenti si rivelerà giusta, essa farà piazza pulita di tutte le illazioni.

---

†

Il giorno 26 settembre è mancato al nostro affetto

Emilio Stricca

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie VITTORIA, i figli LUCIANA, TULLIA, SERGIO, la nuora, i generi, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il dott. DE GALASSO per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 29 settembre 1984

Partecipano al lutto: il nipote NEREO STRICCA e famiglia; la nipote LYDA con il marito LUCIO BRAZZATTI; NERINA SALON-STRICCA; TULLIO STRICCA e famiglia; DARIO e GIULIANO BIANCHI; STELLIO e PAOLO MOSO.

Trieste, 29 settembre 1984

Si associano al dolore i nipoti ALBA, MARIO e MARINA.

Trieste, 29 settembre 1984

†

Ha concluso la sua vita terrena interamente dedicata alla famiglia, al lavoro, allo studio il

DOTT. COMM.

Guido Felice Simonetti

di anni 79

Lo rimpiangono con profondo affetto la moglie NORY, le figlie SIMONETTA e ALBAROSA con ANTONIO e ROBERT, i nipoti amatissimi FEDERICO e VALENTINA ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avverrà lunedì 1.o ottobre alle ore 11 nel Duomo di Cormons dove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Udine.

Dopo la Santa Messa si proseguirà con le automobili nel locale cimitero di Cormons.

Un particolare ringraziamento al nipote dott. prof. ELISEO TOMAT per la sua preziosa e affettuosa assistenza durante gli ultimi mesi.

Udine - Cormons, 29 settembre 1984

†

Si è spenta serenamente

Anna Bassich ved. Busan

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 settembre 1984

†

I figli RENATO e ANNA, il genero, la nuora ed i nipoti tutti annunciano addolorati la scomparsa della loro diletta mamma e nonna

Maria Gerboni ved. Doplicher

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 settembre 1984

Zia

Anna Zagar ved. Dugulin

Ti ricordiamo con amore. GRAZIELLA e ITALO unitamente ad ANNAMARIA.

Trieste, 29 settembre 1984

I familiari di

Antonio Ferluga

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 settembre 1984

29 SETTEMBRE 1983

Ondina Flego

Mamma, fratello, sorelle, Ti ricordano sempre.

Trieste, 29 settembre 1984

Ad un anno dalla scomparsa della cara

Ondina Flego

La ricordano con immutato affetto e rimpianto

NEVA, BRUNA, LOREDANA e ROBERTA

Trieste, 29 settembre 1984

Nel secondo anniversario della cara mamma

Alina Mazzon

FERRUCCIO e CLAUDIO MAZZON La ricordano sempre con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 30 corr. alle 12 Chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 29 settembre 1984

Nel I anniversario della morte di

Ondina Gabersi

la Sua mamma ANDREINA nel dolore che non avrà fine, La ricorda a quanti Le vollero bene.

Trieste, 29 settembre 1984

X ANNIVERSARIO

Nicoletta Pagliaro

Sempre nel mio cuore.

PIA

Trieste, 29 settembre 1984

Sabato, 29 settembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SONO STATI SOSPESI I TURNI DEL POMERIGGIO

In difficoltà causa uno sciopero i servizi comunali d'emergenza

I settori interessati: trasporti funebri, vigili urbani, netturbini personale delle case di riposo, addetti alle piantagioni e uscieri

I servizi d'emergenza del Comune rischiano la paralisi. Gli addetti ai trasporti funebri, che aderiscono alla Cgil, già da alcuni giorni non effettuano più i turni al pomeriggio e da oggi anche i vigili urbani, il personale delle case di riposo, i netturbini, gli addetti alle piantagioni, i messi e gli uscieri comunali bloccheranno le turnazioni pomeridiane e si asterranno dal lavoro straordinario.

Ieri mattina i rappresentanti della Cgil-funzione pubblica hanno spiegato in una conferenza stampa i motivi di questa protesta. Il 13 luglio il Comune si era impegnato con un protocollo d'intesa, sottoscritto anche dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, a versare ai dipendenti che ne avevano diritto il 70 per cento dell'indennità di turno per i primi sei mesi dell'84 entro il 3 settembre. Il saldo era fissato per il giorno 27 dello stesso mese.

«Il Comune non ha ancora tirato fuori una lira — ha detto Marino Sossi — così venerdì scorso abbiamo chiesto un incontro con l'assessore ai servizi industriali Rocco D'Alessandro.

L'assessore ci ha spiegato che l'amministrazione non è in grado di rispettare gli impegni presi e che il pagamento dell'indennità di turno per il primo semestre dell'84, e per alcuni lavoratori anche delle ore straordinarie in deroga fatte nel 1983, è rimandato al 27 ottobre».

Ma questo, diciamo noi, è un metodo troppo comodo per prendere in giro i sindacati e i lavoratori. Prima si firma un accordo, e poi lo si disattende come e quando fa piacere».

Così adesso, se non si arriverà a un accordo, i servizi d'emergenza del Comune funzioneranno a singhiozzo per un bel pezzo. La Cgil ha proclamato, infatti, il blocco delle turnazioni pomeridiane e delle ore straordinarie.

«Se questa forma di protesta sarà troppo blanda — ha detto ancora Sossi — siamo pronti a inasprire la nostra lotta. È scandaloso che, mentre si dovrebbe già applicare il nuovo contratto di lavoro, noi siamo ancora qui ad aspettare soldi di mesi, o addirittura di anni fa».

Contrario a qualsiasi forma di agitazione si è dichiarato il sindacato autonomo dei dipendenti comunali. «Questa volta la cattiva volontà dell'amministrazione non c'entra — è detto in una nota — perché il comitato di controllo non ha ancora approvato la delibera che prevede la liquidazione dell'indennità di turno e delle ore straordinarie in deroga».

ACCOLTO L'APPELLO DEGLI ECOLOGISTI PER I LAGHETTI

Sospesi gli interramenti alle Noghere

L'Ente zona industriale ha sospeso l'interramento del maggiore dei laghetti nella Valle delle Noghere, iniziato alcuni giorni fa. Lo ha comunicato l'assessore Mutton, del Comune di Muggia, con un telegramma inviato ad Italia Nostra, alla Lega per la protezione degli uccelli e al Wwf - Fondo mondiale per la natura. Le tre associazioni ecologiche sono state anche invitate a un incontro con l'Ezit e il Comune di Muggia, che si terrà la prossima settimana.

Le sezioni triestine di Italia Nostra, della Lipu e del Wwf erano infatti intervenute nei giorni scorsi sulla questione, sollecitando la sospensione dell'interramento e osservando che nessuna esigenza industriale lo giustificava.

Le associazioni sottolineavano anche la mancata utilizzazione degli spazi a suo tempo ricavati nella Valle con analoghi interramenti, a spese di «zone umide» interessanti, e invitavano il Comune di Muggia a prendere in considerazione il progetto di ripristino e sistemazione naturalistica dei laghetti delle Noghere.

CAVO DA 27 MILA VOLT IN VIA SVEVO

Energia per l'Arsenale



Scavi per conto dell'Enel vengono effettuati in questi giorni in via Svevo dall'impresa Ite. Si tratta dell'ultimo tratto di lavori per la posa di una nuova linea elettrica ad alta tensione fra la cabina primaria di Rozzol e l'Arsenale Triestino San Marco. Il cavo sotterraneo sarà in grado di sopportare una tensione di 27 mila 500 volts.

Il rafforzamento della preesistente rete si è reso necessario anche in funzione della richiesta dell'Arsenale di un potenziamento della quantità di energia elettrica di cui lo stabilimento ha bisogno.

I lavori di posa del cavo, iniziati alla cabina di Rozzol, sono ora giunti nell'ultimo tratto di collegamento, che riguarda appunto la via Svevo. L'opera, con il ripristino degli scavi in corso di effettuazione, dovrebbe essere completata entro un mese.

(Italfoto)

In poche righe

La visita del principe Carlo

Il principe Carlo d'Inghilterra giungerà in Italia il 28 ottobre, per visitare Trieste il giorno successivo e recarsi quindi, il 30, a Duino dove visiterà, come presidente del consiglio internazionale dei Collegi mondiali uniti, il locale collegio. Tra gli impegni previsti per il principe Carlo durante la sua visita, figurano un incontro con la comunità britannica, un colloquio col presidente della Regione e la partecipazione ad una cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Contributi volontari Inps

L'Inps comunica che il termine per il versamento dei contributi volontari relativo al trimestre aprile-giugno 1984 è prorogato al 1.o ottobre, in quanto l'ultimo giorno del mese di settembre, entro cui sarebbe scaduto il termine ordinario di pagamento, cade di domenica. Con l'occasione viene ricordato che per i prosecutori volontari con la qualifica di lavoratori dipendenti comuni, l'importo minimo di contribuzione è di lire 23.433 settimanali. Analogo importo deve essere versato dai coltivatori diretti, dai mezzadri e dai coloni, mentre i lavoratori autonomi (artigiani e commercianti) hanno un contributo mensile di lire 101.535. I lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari pagano invece un contributo settimanale di lire 10.047. Versamenti inferiori alla classe di contribuzione assegnata dall'Inps comportano la riduzione proporzionale del periodo utile ai fini del diritto e della misura della pensione.

Contributo Cnr all'Area di ricerca

Un contributo di 100 milioni è stato assegnato all'Area di ricerca dal consiglio nazionale delle ricerche. L'importo va ad incrementare il fondo ordinario per le spese di gestione di cui dispone attualmente l'Area e che consiste in 400 milioni annui versati dalla Regione. Il presidente dell'Area, Fulvio Anzellotti, nell'esprimere il proprio ringraziamento al nuovo presidente del Cnr, prof. Luigi Rossi Bernardi, per questo suo concreto interessamento all'istituzione triestina, si augura che ad esso facciano seguito anche iniziative di reciproca collaborazione sul terreno scientifico.

Visita dei pompieri di Graz

Oltre al gemellaggio storico e culturale tra la nostra città e Graz, c'è anche quello tra i nostri vigili del fuoco a quelli del capoluogo stiriano. Anche quest'anno i pompieri austriaci saranno ospiti della nostra città dal 2 al 4 ottobre. Sono previsti scambi di carattere professionale, visite culturali, un incontro al Comune con le autorità e, per finire una partita di calcio che si svolgerà sul campo di Trebiciano.

Si tuffano e salvano un uomo

Un uomo in mare è stato soccorso e salvato ieri sera, poco dopo le 22, da due agenti della squadra mobile. Il fatto è avvenuto sulla riviera di Barcola all'altezza del primo «Topolino». Qualcuno ha visto un uomo che si gettava in acqua ed ha telefonato al 113. Sul posto è intervenuta una pattuglia e gli agenti Plotti e Maman si sono tuffati per riportare a riva il poveretto che si trovava a circa trenta metri al largo. Non si conoscono le generalità della persona salvata, che era senza documenti e in stato confusionale. L'uomo, dell'apparente età di circa cinquant'anni, è stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale maggiore con prognosi di tre giorni.

VA A UDINE COME VICEPREFETTO

Sergio De Piaggi lascia la questura

È stato per tanti anni capo di gabinetto

Il dott. Sergio De Piaggi lascia gli incarichi di vicequestore di Trieste e di capo di gabinetto per assumere, da lunedì, quello di viceprefetto ispettore alla prefettura di Udine.

Figura nota in città, per avervi operato per ben 17 anni, il dott. De Piaggi era giunto alla questura di Trieste nell'agosto del 1967, quale dirigente della squadra mobile. Era poi diventato capo di gabinetto del questore D'Anchise nel 1969 e primo dirigente di polizia nel 1973. Ha svolto in questi anni le funzioni di capo di gabinetto, oltre che del questore D'Anchise, anche dei questori Musumeci, Capitaneo, Nardone, Giusti, Bartolini e dell'attuale questore Allegra.

Nativo di Portogruaro, ha trascorso l'infanzia a Gorizia, per poi laurearsi a Trieste, in diritto ecclesiastico, nel 1952. Entrato due anni più tardi nell'amministrazione di polizia, il dott. De Piaggi è stato prima funzionario alla questura di La Spezia, poi dirigente della squadra mobile di Udine, e, dal 1964 al 1967, funzionario a Trapani.



Raggiunge ora, all'età di 57 anni, la prefettura di Udine, città di origine della moglie, e dove tuttora abita il padre.

Al dott. De Piaggi subentra nell'incarico di capo di gabinetto del questore il commissario dott. Vincenzo Rutiliano.

SU CONSIGLIO DELL'UFFICIO LEGALE DEL COMUNE

Secondo rinvio per l'ex Silos La giunta interpella un esperto

Aspetti da chiarire per una parte della delibera - Riserbo del sindaco sull'argomento

Acque agitate intorno al progetto di ristrutturazione del Silos: la sua approvazione è stata nuovamente rinviata. La giunta comunale, prima di sottoporre la relativa delibera al voto del Consiglio, ha deciso di chiedere una consulenza legale a un esperto esterno per approfondire ulteriormente alcuni aspetti giuridici.

È la seconda volta che l'approvazione del progetto viene rinviata. Una prima delibera doveva essere votata dal Consiglio comunale il 27 luglio e all'ultimo momento era stata ritirata. La seconda, modificata e corretta, avrebbe dovuto essere iscritta all'ordine del giorno dell'assemblea alla ripresa dei lavori il 5 ottobre, ma anch'essa slitterà.

L'ufficio legale del Comune ha suggerito alla giunta («per maggiore tranquillità», spiega il sindaco Richetti) di ricorrere a un'autorevole voce esterna per sciogliere alcuni dubbi su una parte della delibera. Di quale parte si tratti non è dato di sapere: il sindaco, da noi interpellato, non ha ritenuto opportuno dirlo. «Sono aspetti tecnici, peraltro limitati» dice, e neppure fa il nome del consulente cui l'amministrazione intende ricorrere. «Non sarebbe corretto anticiparlo prima che il Consiglio sia stato messo al corrente, e comunque non credo che all'opinione pubblica un nome interessi molto. Posso dire però che si eviterà di sceglierlo in loco».

Una faccenda delicata, dunque, questa trasformazione del Silos. Il progetto di riconversione — in parcheggioi stazione dei pullman e centro commerciale — dei vecchi magazzini di piazza Libertà comporta una spesa di almeno sedici miliardi: uno dei maggiori investimenti che attendono il Comune nel prossimo futuro e una mole di lavoro non indifferente, in tempi di indubbia «magra» edilizia, per le imprese costruttrici che s'aggiudicheranno l'appalto.

Sono cinque le ditte triestine che hanno partecipato al concorso bandito dal Comune: Canarutto, Farsura, Rizzani-De Eccher, Venuti e Riccesi. La scelta del progetto vincente è stata operata, dopo quasi due anni di lavoro, da una commissione tecnica. Nell'aprile scorso ha presentato le sue conclusioni: al primo posto Riccesi (con progetto dell'arch. Semerani), al secondo Venuti. Il Consiglio dovrà approvare o no queste conclusioni.

Ma, prima delle conclusioni, è lo stesso operato della commissione che ha suscitato dubbi in qualcuno. Li hanno sollevati per primo il Pci, ottenendo a luglio un rinvio della delibera e ritornando ora all'attacco con una lettera inviata al sindaco Richetti.

Il Pci cita un verbale della decima seduta della commissione stessa (tenutasi il 16 febbraio dell'83), in cui essa afferma che «nessuno dei cinque progetti può ritenersi, così come presentato, eseguibile, in quanto ognuno di essi si pone in contrasto o con norme di legge o con condizioni stabilite nel bando».

È un'affermazione di tale gravità — scrive il gruppo comunista — che da sola è sufficiente a viziare ogni adempimento concorsuale ad essa successivo». Il Pci propone quindi a Richetti di affidare a un organo collegiale, quale ad esempio la commissione consiliare competente, un riesame della vicenda.

Per il sindaco Richetti, invece, «o si approva l'operato della commissione o col Silos non si fa niente, perché tutto ritornerebbe in alto mare».

Itti Drioli

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: Via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 2/4 (anche gasolio), riva N. Sauro 2/1, via Forti 46, Borgo S. Sergio (anche gasolio), via dell'Istria, cimiteri lato mare (anche gasolio), Aquilinia (anche gasolio), largo Giardino 1/4 (giardino pubblico), campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, piazza Foraggi 7 (anche gasolio), riva Ottaviano Augusto (anche gasolio), Sgonico SS 202 km 18 + 945 (anche gasolio), piazzale Valmaura (anche gasolio), Duino-Aurisina SS 14 km 136 + 560, viale Miramare 9 (anche gasolio), via F. Severo 2/8, viale Campi Elisi, angolo via Meucci (anche gasolio), Automobile Club Trieste, via Punta del Forno 4.

STATO CIVILE

NATI: Alzetta Silvia, Cepak Lara, Gorani Liliana, Crevatin Angela, Sfetez Claudia.

MORTI: Guadagno Roberto, di anni 77; Tominz Giuseppe, 63; Viezzoli Eleonora ved. Carlini, 77; Bassich ved. Busan Anna, 81; Trevisan Alighieri, 85; Vercon Anna in Miraz, 79.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

RIAPERTURA DELL'EXCELSIOR CON «C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA»

Un cinema restituito alla città



(Foto Montenero)

L'inaugurazione vera e propria si farà a giorni, non appena sarà dato il «placet» per l'apertura della seconda sala, ma intanto ieri, senza clamori pubblicitari, senza cerimonie in pompa magna, l'Excelsior ha avuto un battesimo più che felice. Quello del pubblico che è accorso in gran numero alla riapertura del suo vecchio e amato cinema. Ora l'Excelsior si presenta in un «new look» che conserva assai poche tracce del locale chiuso tre anni fa. Ma anche così ristrutturato esso mantiene la palma della «prima donna» fra i cinematografi triestini. Sfarzo di luci e di specchi nell'entrata, ascensore per accedere alla sala del primo piano. Cura particolare nei colori: senape e marrone per quella che una volta era la vecchia galleria e che oggi ospita 502 posti, blu e azzurro per la saletta a piano terra con 103 poltrone.

«Bello, piacevole», i commenti della gente, nella stragrande maggioranza giovane, venuta ieri sera a immergersi in tre ore e quaranta di «C'era una volta in America». Neanche il prezzo del biglietto ha bloccato la folla. Se qualche giovane, all'entrata, ha fatto retromarsch di fronte alle 10 mila lire del biglietto, quasi cinquecento persone però sono entrate senza battere ciglio. «Il prezzo vale solo per questo film; poi scenderà esattamente alla metà», assicurano comunque i proprietari.

CALENDARIETTO

Oggi: San Michele Arcangelo — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 18.49; la luna si leva alle 12.24 e cala alle 21.22.

Ieri: temperatura massima gradi 19,2; minima gradi 14,9; pressione millibar 1017,4 in leggera diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 19,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 12.18 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 6.04 con cm 26 e alle 19.05 con cm 41 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

GIORNALE DI TRIESTE

MERCOLEDÌ TORNA A RIUNIRSI DOPO LA PAUSA ESTIVA

Le tariffe dell'acqua al Consiglio di Muggia

All'ordine del giorno figura anche la variante al piano regolatore

Dopo la lunga pausa estiva, mercoledì ritorna a riunirsi il consiglio comunale di Muggia, slittato già un paio di volte su richiesta della Lista per Muggia il cui consigliere Gianni Marchio è duplicemente impegnato anche come presidente della Provincia.

Molti i punti di notevole importanza all'ordine del giorno. Anzitutto, il consiglio dovrà provvedere alla ratifica della delibera con cui la giunta ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni del comitato tecnico regionale a proposito della variante generale al piano regolatore. Il fatto che questo nuovo passo del lungo iter della variante sia stato compiuto anticipatamente dalla giunta (salvo la ratifica dell'assemblea) si spiega con il rispetto dei tempi tecnici. Le controdeduzioni, infatti, dovevano essere inviate alla Regione entro i primi giorni di settembre.

Altro argomento molto atteso all'ordine del giorno è quello relativo alle tariffe dell'acquedotto: dopo l'intesa raggiunta fra i comuni di Muggia e quello di Trieste e l'Acega, si dovrebbe finalmente procedere alla riduzione delle astronomiche tariffe dell'acquedotto. Inoltre il consiglio dovrebbe approvare il nuovo regolamento comunale dell'acquedotto, con alcune innovazioni studiate per ottenere con più sollecitudine i pagamenti da parte degli utenti morosi.

Di poco o niente — inoltre — dovrebbero aumentare le tariffe per i servizi scolastici: anche quest'anno i libri di testo per le elementari e le medie saranno forniti dal Comune che chiede solo un modesto contributo alle famiglie.

Infine, è probabile che il consiglio affronti il problema dei danni provocati dalla violenta mareggiata dei giorni scorsi che fra l'altro ha provocato l'interruzione della strada San Rocco-Lazzaretto.

Questo per quanto riguarda l'aspetto amministrativo. Sotto il profilo politico a Muggia si comincia già a respirare aria di elezioni (il consiglio comunale sarà rinnovato con le amministrative dell'anno prossimo, che si terranno probabilmente già in maggio). E' ancora da decidere anzitutto, in seno al gruppo comunista, se l'ex sindaco Millo debba andare o meno a sostituire Rossetti in consiglio regionale come primo dei non eletti. Si è parlato anche delle possibili dimissioni di Galliano Donadel in seguito al suo breve arresto per una rissa, ma il partito fa quadrato e non lascia assolutamente trapelare le proprie intenzioni. Di ufficiale si sa solo che al sindaco non è arrivata alcuna lettera di dimissioni.

Ma in casa comunista l'aria è pesante. Recenti diverbi fra Bordon e il suo vice Campagna, in piena giunta comunale, sono la punta dell'iceberg. La vecchia guardia gradisce sempre meno la linea del giovane (e troppo spregiudicato, secondo alcuni) primo cittadino. E forse si pensa di rilanciare in pista proprio Gastone Millo, che era già stato candidato come uomo «super partes» a reggere la segreteria della sezione dopo le polemiche dimissioni di Donadel.

L. Mi

I 102 di nonna Maria



Non a tutti capita di raggiungere un traguardo anagrafico come quello che festeggia oggi Maria Paoluzzi vedova Folin: 102 anni sono davvero tanti e nonna Maria li celebra in ottima forma, nonostante i legittimi acciacchi dell'età.

Nata a Verteneglio in Istria, il 29 settembre del 1882, la signora Folin ha avuto una vita laboriosissima e tutt'altro che facile. Per vincere la miseria, a soli 9 anni, andò a prestare servizi in una famiglia di Isola e da allora — spiega il figlio Ferruccio, 73 anni — non si è mai fermata. Nemmeno la perdita della vista, avvenuta nel 1942 per un incidente sul lavoro, ha piegato la sua vitalità. E forse qui sta il segreto che le ha permesso di arrivare a 102 anni con tanta disinvoltura.

Oggi, alla casa di riposo «Don Marzari» di Prosecco dove l'ultracentenaria vive, sarà festa grande. Le hanno preparato una torta con una grossa candela a simboleggiare il secolo e due piccole per il biennio. Attorno a nonna Maria ci saranno oltre a Ferruccio, ch— per 25 anni ha lavorato come giardiniere a villa Tripcovich, gli altri 3 figli: Umberto (83 anni), Lidia (80), Luisa (77). Senza contare poi i figli dei figli e i figli dei figli dei figli. In tutto, ha detto Ferruccio, saranno riunite cinque generazioni per un totale di varie centinaia di anni.

Iniziativa per la prevenzione del tumore all'intestino

Dal 6 al 14 ottobre si svolgerà nel comprensorio della fiera di Trieste di piazzale De Gasperi 1 la I Campionaria di autunno dedicata alla terza età.

Durante la manifestazione verrà distribuito gratuitamente su iniziativa del Rotary Club Trieste Nord, in collaborazione con il Centro tumori di Trieste, il test dell'Hemoccult, per la ricerca del sangue occulto nelle feci.

Tale test è il metodo oggi più sicuro ed efficace per la diagnosi precoce di un tumore dell'intestino ancora asintomatico.

La distribuzione verrà fatta a tutti i cittadini di entrambi i sessi, di età compresa fra i 50 e i 70 anni (fascia di età a maggior rischio del tumore), che ne faranno richiesta rivolgendosi agli appositi stands della Fiera.

Inoltre, lunedì 8 ottobre, alle ore 16, nel palazzo dei congressi della fiera avrà luogo una tavola rotonda-dibattito sul tema: «Il tumore intestinale: un rischio che si può oggi prevenire».

Relatori saranno: il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumori, che parlerà su «L'epidemiologia e la prevenzione»; prof. Elio Belsasso, primario del servizio di gastroenterologia, che interverrà su: «La diagnosi precoce» e il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica su: «Il ruolo della chirurgia».

Seguirà una libera discussione aperta al pubblico. L'incontro è aperto a tutti gli interessati all'argomento.

■ RICONOSCIMENTO: Il premio alla memoria del biologo Antonio Marzullo, giunto alla sua terza edizione, è stato assegnato quest'anno al dott. Renzo Menegazzi, laureatosi in scienze biologiche con una tesi sperimentale e ora ricercatore nell'Istituto di patologia generale. Il premio, consegnato nella sala del Rettorato dell'università, è stato istituito dal prof. Benedetto Marzullo in memoria del figlio Antonio prematuramente scomparso.

■ LONGERA — Si svolgerà oggi e domani a Longera, organizzata dai locali circoli di cultura e dello sport, la annuale mostra dell'uva, a cui parteciperanno una trentina di viticoltori di Longera e di Cattinara. Durante tutte e due le giornate funzioneranno chioschi con specialità enogastronomiche.

■ SERVOLA — Il programma odierno di «Servola estate '84» prevede alle 18 l'inaugurazione della mostra di quadri dell'ex tempore nella sede del circolo «Ukmar» di via Soncini 112 e, dalle 20 alle 23, il ballo nella sala del cine-teatro (parteciperanno Liviana con il suo complesso e il tenore Pino Botta).

In poche righe

Prima rata delle borse di lavoro

Martedì, alle 12.30, nella sala rossa della Camera di commercio, si terrà un incontro tra gli imprenditori alle cui dipendenze lavorano i 21 apprendisti beneficiari delle borse di lavoro triennali istituite di recente dalla Camera di commercio.

Verrà consegnata la prima rata semestrale delle borse di lavoro (L. 1.800.000 lorde, per ciascun apprendista) e si avrà modo di sentire — riguardo a questa iniziativa pilota — i suggerimenti e le opinioni dei titolari delle imprese alle cui dipendenze lavorano gli apprendisti medesimi.

Riunione alla proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia comunica che giovedì alle 18, nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione sui seguenti argomenti: sfratti e alloggi sfitti; richiesta di convenzione al Comune; nuovi provvedimenti legislativi.

Corso sul massaggio

La Scuola per terapisti della riabilitazione dell'Usl triestina organizza dal 25 al 28 ottobre un corso di aggiornamento su «Massaggio connettivale reflessogeno secondo M.me Teirich - Leube». Il corso, riservato a medici e terapisti della riabilitazione, è limitato a 40 partecipanti. Le prenotazioni vanno effettuate con urgenza alla Scuola per terapisti (tel. 040/946910 int. 29).

La vigilanza davanti alle scuole

In risposta anche alle lamentele espresse da diversi lettori per il mancato ripristino del servizio di vigilanza davanti alle scuole svolto da cittadini anziani, l'assessore alla polizia e annona avv. Sergio Trauner ha comunicato che, malgrado le note difficoltà finanziarie del Comune, tale servizio verrà ripreso nei prossimi giorni. Il «nonno vigile» riapparirà quindi prestissimo.

Nuovo ufficiale dei carabinieri

Nuovo comandante della compagnia carabinieri di via Hermet è il capitano Marco Scursatone, che proviene da Vicenza e che ha preso il posto del maggiore Bianco Mengotti, trasferito al reparto operativo del gruppo di Bolzano.

Sussidi in ricordo di Mario Morpurgo

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione 120 sussidi da lire 200.000 ciascuno per persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno.

Le domande dovranno essere presentate in via Imbriani 5 entro il 30 ottobre. I sussidi saranno assegnati in dicembre, in occasione del 41.o anniversario della morte del benefattore.

Partono i corsi delle 150 ore

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil comunica che lunedì alle 18, nella sede dell'Enaip in via dell'Istria 57, si terrà l'assemblea di apertura dei corsi delle 150 ore per il conseguimento della licenza media. Si raccomanda la partecipazione di tutti gli iscritti.

Oggi la terza mostra dei funghi

Oggi alle 11, nella sala della scuola elementare «De Amicis» di Muggia, si inaugura la terza mostra di funghi organizzata dalla sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola» di Trento.

Oltre 450 le qualità esposte, grazie all'impegno dei soci e alla favorevole stagione. Sono infatti esposti esemplari che gli esperti non trovavano da più di sette anni.

Domani mattina, ai primi 100 visitatori, sarà distribuita una scheda per premiare i migliori disegni sul tema dei funghi realizzati dalle scolaresche muggesane.

Questo l'orario della mostra: oggi aperta tutto il giorno dalle 11 alle 21; domani dalle 10 alle 21; lunedì mattinata riservata alle scolaresche muggesane e apertura pomeridiana dalle 16 alle 21; martedì infine solo la mattina riservata alle altre scuole della provincia.

Lavoro e previdenza

Il congelamento del minimo

Sono titolare di due pensioni: una dello Stato (nel 1983 L. 8.978.000), l'altra dell'Inps - Categoria VO. Per la seconda, malgrado siano stati versati contributi per quasi 19 anni, percepisco soltanto 317.850 lire mensili.

Vorrei capire: perché mi viene corrisposto meno del minimo che l'Inps paga a quanti hanno soltanto 780 contributi, per lo più volontari e minimi, mentre ho maggior numero di contributi e certamente di maggiore importo; se il «congelamento» al 30-9-93 è da ritenersi definitivo; se è possibile impugnare una disposizione, che ritengo iniqua ed abusiva, e l'eventuale prassi da seguire.

La pensione del lettore è integrata al trattamento minimo previsto per le pensioni derivanti da una contribuzione obbligatoria superiore alle 780 settimane.

Per poter stabilire se l'importo «base» della pensione è stato esattamente determinato in misura inferiore al minimo bisognerebbe conoscere la sua decorrenza e l'entità delle retribuzioni degli ultimi 3 o 5 anni soggette a contribuzione o rapportate alla classe di versamenti volontari, se questi sono stati effettuati.

In base alla disciplina della Legge n. 638 dell'11-11-1983, il trattamento minimo precedentemente concesso viene congelato, nei confronti del pensionato beneficiario di altri redditi superiori a L. 7.175.300 nel 1983 e a L. 8.325.200 nel 1984, all'importo esistente al 30-9-1983 (L. 298.550 o L. 317.850 mensili per le pensioni derivanti da meno o rispettivamente da più di 780 contributi obbligatori settimanali).

Tali minimi potranno essere superati solamente quanto sarà superato l'importo della pensione «base», cioè non integrata, aumentato da tutti i futuri scatti di scala mobile.

«Dura lex sed lex». La disposizione non è impugnabile in quanto contenuta in una legge che, salvaguardando i diritti acquisiti al 30-9-1983 e limitando l'integrazione al minimo di evidente natura assistenziale ai casi di bisogno, è costituzionalmente legittima.

FRAZIONAMENTO DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA

Ho sessantadue anni; dipendente dalla Provincia di Trieste in qualità di infermiere, sono passato alle dipendenze dell'Usl triestina mantenendo le medesime mansioni e maturando 29 anni di servizio.

Ritengo fosse dovere dell'Usl triestina pormi a quiescenza per raggiunti limiti d'età al compimento del sessantesimo anno.

Ciò doveva essere realizzato in base al Dpr 27 marzo 69 n. 130 (Ospedali) ed in base al Dpr della Sanità Pubblica 20 dicembre 1979 n. 761 art. 53, escludendo naturalmente l'ultimo comma dell'articolo 53.

L'ultimo comma dell'articolo 53 viene infatti annullato dall'accordo unico della sanità cioè dal Dpr 25 giugno 1983 n. 348 art. 70 che sancisce, senza ombra di dubbio, l'eliminazione delle norme specifiche del settore di provenienza.

L'Usl invece non riconosce il cambiamento apportato dal Dpr 25.6.1983 n. 348 e considera la domanda di pensionamento, da me presentata in data 30 settembre 1983, come richiesta di pensionamento anticipato.

Ferruccio Rodella

La norma finale contenuta nell'art. 70 del Dpr 25.6.83 n. 348 prevede in effetti la cessazione dell'efficacia delle norme specifiche dei settori di provenienza relativamente al personale confluito nel comparto sanitario.

L'abrogazione dovrebbe riguardare quindi anche l'ultimo comma dell'art. 53 del Dpr 20.12.1979 n. 761 anche se tale decreto contempla lo stato giuridico del personale delle Usl mentre il citato 348 ne disciplina solo il trattamento economico contenuto negli accordi sindacali.

Una interpretazione ristrettiva in tal senso potrebbe aver indotto la Usl a non riconoscere tale abrogazione ed a collocare a riposo gli ex dipendenti provinciali all'età di 65 anni anziché a 60 come dispone il recente ordinamento giuridico del rimanente personale delle Usl e come del resto disponeva il decreto sullo stato giuridico del personale dipendente degli Enti ospedalieri.

E' un problema da risolvere in sede legale. Nel caso particolare del lettore le conseguenze, agli effetti del trattamento di quiescenza, sono alquanto dannose.

Considerando infatti la cessazione del rapporto di impiego dipendente da volontà del lavoratore, l'indennità integrativa speciale, maggiore componente della pensione, viene calcolata in 29 quarantesimi di quella massima spettante con l'importo garantito di L. 448.554 mensili e le variazioni successive, parzialmente riassorbibili, continueranno ad essere frazionate sino al raggiungimento dell'età prevista per il collocamento a riposo

Domenico Pagliaro

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(500)	1200	(1800)
CAROTE	450	(500)	600	(800)
CAVOLFIORI	500	(—)	900	(1500)
CETRIOLI	600	(800)	700	(1400)
CIPOLLE	480	(500)	600	(700)
FAGIOLINI	1000	(1200)	1800	(1800)
LATTUGA	800	(800)	2000	(2500)
PATATE	340	(—)	450	(—)
PEPERONI	400	(—)	1200	(—)
POMODORI	300	(500)	800	(700)
RADICCHIO	900	(—)	6000	(6500)
SEDANO VERDE	500	(400)	1000	(600)
SPINACI	800	(900)	1200	(1500)
ZUCCHINE	600	(—)	2000	(1000)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1800	(—)	4000	(—)
FICHI	—	(1400)	2000	(2200)
MELE	500	(—)	1200	(—)
PERE	450	(—)	1300	(—)
PESCHE	400	(—)	1300	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	750	(800)	1500	(1200)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(30800)	30000	(30800)
CEFALI	2000	(1600)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	1000	(2400)	6800	(6800)
MOLI	6500	(7980)	12500	(8800)
MORMORE	13500	(22800)	22000	(22800)
ORATE	26000	(32800)	27000	(32800)
PASSERE	2000	(5600)	3800	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(4800)	10000	(10800)
RIBONI	10000	(—)	26000	(—)
ROSPO (CODE)	10500	(14000)	13500	(14000)
SARDELLE	715	(2800)	2140	(2800)
SARDONI	1140	(1600)	6715	(4800)
SGOMBRI	3000	(3200)	6000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	5000	(9600)	13000	(18800)
CANOCE	3000	(8800)	11000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(18800)	18000	(22800)
SEPPIE	3000	(3980)	7500	(8800)

(*) Listino prezzi del 28.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 28.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tullio Fabro per il compleanno (29/9) dalla moglie e dai figli 60.000, pro Divisione cardiologica ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Luciana Holzinger dal personale dei magazzini «Il Lavoratore» di Trieste 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Baretti nel XV anniversario (29/9) dalla moglie e dal figlio 25.000, pro Itis.

In memoria di Michele e Francesca Berzé per i rispettivi onomastici (29/9) e (4/10) dai figli 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo bambini handicappati, 10.000 pro Itis (anziani).

In memoria di Giovanna ved. Todero nel 25.o anniversario (29/9) dalla nuora Anita Todero 10.000 pro Centro cardiovascolare osp. riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Alessandro Cipolat-Mis nel VII anniversario (29/9) dalla moglie e dai figli 70.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Gigli per il compleanno (29/9) dalla moglie 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Flavio Ferrarese per il compleanno (29/9) dalla mamma, la moglie e la sorella 40.000 pro Corpo naz. soccorso alpino-sezione speleologica-II gruppo e 10.000 pro Astad.

In memoria di Vera Cernuta nel trigesimo (24/9) da un caro amico 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Tamaro nel primo anniversario dalle nipoti Sina e Nives 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Sagrati nel I anniversario (27/9) da Noemi Legat 25.000 pro Astad, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Diego Cernobori nel II ann. (12/9) dalla zia Ida Dallavia 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Albina Gottardis da Elisabetta Sormani 20.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mariuccia Galassi Quadranti da Adriano, Egon, Livio, Stelio, Tinuccio 50.000 pro Cri.

In memoria di Giordano Della Picca dagli ex colleghi del figlio Glauco 49.000 pro Uildm; da Mario Ersilde Deponte 30.000, dalle famiglie Perin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo D'Agostino dalle amiche della figlia Giorgini, Palazzo, Bazzara 30.000 pro Anffas.

In memoria di Secondo Canavese da Caligaris Giulio e famiglia 20.000, dal personale Standa S.p.A. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Tagliente da Vittorina e dott. Guido Maffei 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Nardin dagli amici della figlia Marcella: Nino Pina Anita Marisa Lida Vittoria Luciana Carlo Alma Berto Giustino Giovanni Enrichetta Gioconda e Sergia 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Velisig ved. Turchetto da Roma Livia Nilde 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del padre dell'ins. Maria Grazia Borgioni da Pietro Roscini dai colleghi della scuola Giotti 63.000 pro Associazione «Amici del Cuore».

In memoria di Onoria Palman dai nipoti Anna Maria, Luciano, Silvio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Lupi dalla famiglia Peri 100.000 pro Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

In memoria di Carla Lucchese da Luciano Lucchese e famiglia 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Bruno Camponovo da Bruna Napoli 30.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria dei propri defunti da Elly e Luciano 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Bevilacqua da Antonia Ranieri 10.000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato.

In memoria di Giovanni Semolini da Gina - Pizzin 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Anna Micheli ved. Zudenigo dai colleghi Apollonio, Benussi, Di Bari, Gesmundo, Marin, Potossi 30.000, da Fulvio Cerniani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna Botteri 50.000 pro Divisione cardiologia Ospedali Riuniti (prof. Camerini); da Andrea Abbiati e famiglia 50.000 pro Associazione nazionale carabinieri; da Carlotta Pontoni ved. Calice 15.000 pro Associazione austriaca e 15.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.

In memoria di Bruno Camponovo da B. Pinamonti e M. Ulessi 50.000, da Federico e Jolanda Napp 30.000, da Godenigo 30.000, da Silvana Patscheider-Waller 30.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Maria Longhi e Piera Robba 40.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Carlo Dula 30.000 pro Circolo svizzero; da Alice, Carlo e Maria Grazia Simoni 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Ernesto Bonetti da Nora Fekeza 10.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Egone de Baseggio da Antonio e Sarah de Stauber 30.000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Alfio Varini da Giovanni Cesca 100.000 pro Escai U. Pacifico (Società Alpina delle Giulie); da Beatrice Movia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Bruno Tomasella dalla famiglia Arnaldo Perossa 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Velišcig ved. Turchetto da Amelia e Mara 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Erminia Policky in Scarini dal marito 50.000 pro Lega nazionale e 30.000 pro Circolo dalmatico Jadera; dalla sorella Vjera 25.000 pro Lega nazionale; da Maria e Carlo Toffoletti 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Edith de Gavardo e Dora Raimondi 20.000 pro Pro Senectute; da Riccardo e Silvana Lami 25.000 pro Villaggio del fanciullo (Opicina).

In memoria di Carlo Sencich Sossini da Giovanni Cesca 100.000 pro Pro Senectute.

Da parte di Sergio Stermin 50.000 pro Divisione oncologica Ospedali Riuniti (dott. Marinuzzi).

In memoria di Matteo Budach dal figlio Pino e dalla cognata Teresa 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Altaras da Sergio e Luisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Zudenigo da Luciano Bartoli 15.000 pro Associazione austriaca, 15.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.

In memoria di Gioiana Scuccimarra Zucca dalla famiglia Valle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Svetina dalle famiglie Rovis, Gladuli, Roberto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Scarini Policky da Giusto Polonio 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Antonio Marussi dalla famiglia marchesa Bianca Mangilli di S. Gallo e di Moggio (Turriaco) 100.000 pro Clinica del lavoro «Centro medico» riabilitazione Veruno (Novara).

In memoria di Gina Muggia da Bruna e Bruno Lelli 10.000 pro Unione ciechi civili, 10.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Albina Coslovi in Gottardis da Giuliana Reggente 30.000 pro Divisione cardiologica (Osp. riuniti).

In memoria di Angela Pitton ved. De Giorgi dai condomini dello stabile n. 3 di via P. P. Vergerio 90.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Giovanni Delise da Bella Petrini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Temini dalla moglie, figlio e famiglia Adovasio 130.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alfio Varini da Bruno Scarpa 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alba Pauletti v. Rullo da Brunetta e Roma Paoletti 30.000, da Claudio e Adriana Compara 20.000, pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgia e Ice Padovan da N. N. 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Hussu ved. Primavera da Maria e Salvatore L. Eftimiadi 20.000, dalla fam. Firmino Bressan 20.000 pro Comunità greco orientale; da Teresa Eftimiadi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ginetta Muggia da Giulia Maldini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Kobau da Liliana ed Elvio Senizza 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Mario e Livia Maffei 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mario e Silva Garbassi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dario Gerini da Norma Nelli, Mina Magrini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giorgio Altarass da Vittoria Prioglio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Gli orari dei negozi

Siamo un gruppo di lavoratrici e di lavoratori di magazzini della grande distribuzione che sentono l'esigenza di esprimere il loro parere in merito agli orari dei negozi e alle deroghe chieste dai commercianti.

Dobbiamo constatare con rabbia e amarezza come l'assessore al commercio sia diventato d'un tratto l'assessore dei commercianti. Ogniqualvolta questi chiedono una deroga, gliela concede senza accertare minimamente la validità della deroga stessa e gli eventuali disagi che comporta per noi lavoratori.

Abbiamo notato, poi, da diverso tempo che — mese di dicembre a parte — ogniqualvolta si lavora di lunedì (e quindi in deroga) quasi tutti i negozi sono chiusi e solo noi della grande distribuzione dobbiamo stare otto ore in negozio ad aspettare i pochissimi clienti.

Ora si sa bene che la maggior parte degli occupati nel nostro settore è formata da donne di famiglia con tutti i problemi che questo comporta. Crediamo di avere il diritto quindi di chiedere che vengano rispettate tutte le chiusure dei lunedì previste dalla legge regionale e siamo disposte, per migliorare il servizio, a ridiscutere tutta la partita sugli orari purché vengano effettuati i doppi turni che darebbero la possibilità di far scelte più oculate e garantirebbero gli attuali livelli di occupazione.

Seguono 117 firme

Posteggi «selvaggi» in via San Francesco

Care Segnalazioni, desidererei sapere dai Vigili urbani per quale motivo tollerano che in via San Francesco, sul marciapiede prospiciente gli Uffici della Regione, vengano parcheggiate automobili e motocicli addirittura su tre file e sotto il porticato, così da impedire il passaggio ai pedoni che sono costretti ad andare in mezzo alla strada (stretta e di intenso traffico) o sull'altro marciapiede.

Se è comprensibile la sosta delle vetture che vengono da altri comuni e devono recarsi negli Uffici regionali per motivi di lavoro (sempre che lascino spazio per i pedoni), non mi sembra giusto che quel marciapiede sia diventato un garage per chi abita nei condomini del circondario e per chi non c'entra proprio niente con i sopraccitati uffici.

Tempo fa si parlava di un parcheggio a pettine per fare un po' di ordine, ma finora non è successo niente.

Lettera firmata

È tanto solo e cerca amici

Egregio direttore, sono invalido e ho perso dodici familiari nei campi di sterminio nazisti. Sono molto solo. Le scrivo per chiederle un grande favore: desidererei fare nuove amicizie, corrispondere con qualcuno, scambiare cartoline e libri. Qualche gentile persona può aiutarmi? Il mio indirizzo è il seguente: Eugenio Terracina, piazza Palermo 3/4 A, 16129 Genova.

Eugenio Terracina

Vivisezione: «È puro sadismo sugli animali»

Dalla Lega antivivisezionista lombarda, sezione di Trieste, riceviamo:

Rispondiamo alla segnalazione del 12 settembre, a firma della signora Marisa Quarantotto, la quale esprime qualche perplessità sia nei confronti di chi condanna la vivisezione, giudicandola una pratica immorale ed inutile, sia verso coloro che la praticano reputandola necessaria ai fini del progresso scientifico e della salute umana.

Riteniamo che prima di ogni considerazione pratica, l'argomento vivisezione debba essere osservato sotto il profilo dell'etica. E' nostra ferma convinzione che in nessun settore della nostra vita, possiamo sfruttare gli altri per i nostri fini egoistici, e per altri intendiamo ogni forma vivente: l'uomo dovrebbe porsi solo come una delle tante specie dipendenti l'una dall'altra e credere che la sua relazione con altre creature diversamente sviluppate ed il modo in cui le tratta, determini in ampia misura la qualità della sua stessa vita.

Nel caso della vivisezione in particolare, e della natura in generale, l'uomo si pone invece come essere di suprema importanza per le sue capacità intellettuali e crede che tale supremazia da sola lo autorizzi a sfruttare crudelmente altre specie per il suo benessere materiale. Se tutti facessimo invece un leggero aggiustamento mentale ed emozionale per includere gli animali nella nostra morale «di gruppo», potremmo aspettarci una società più attenta e compassionevole.

La vivisezione nega qualsiasi diritto agli animali perché indifesi e si presta a qualsiasi abuso e sadismo insegnando il disprezzo per la sofferenza e lo sfruttamento dell'indifeso da parte del più forte. Infrange la legge che dovrebbe essere il cardine della civiltà: «Non fare agli altri, ciò che non vorresti fosse fatto a te», negando la pietà agli animali da laboratorio che non hanno scampo e vengono mutilati, avvelenati, ustionati, accecati, decerebrati, assoggettati a stress.

Per quanto concerne l'aspetto pratico della vivisezione, vorremmo far presente il principio, del resto riconosciuto anche da numerosi medici, secondo cui non esiste parallelo o rassomiglianza tra malattie indotte artificialmente in animali sani e malattie che insorgono spontaneamente nell'uomo. La professione medica ha riconosciuto da tempo l'importanza di fattori soggettivi nelle malattie umane, quali l'abitat, i fattori ereditari, occupazionali, emozionali, di stress, ecc., ciononostante i vivisettori insistono con esperimenti su animali nei quali, a parte le differenze fisiche, non è possibile riprodurre questi fattori. E' impossibile applicare all'uomo, con certezza di riuscita, i risultati di esperimenti su animali.

L'industria farmacologica si fonda sulla vivisezione che è un comodo paravento per inondare legalmente il mercato con prodotti sempre più spesso riconosciuti dannosi dagli stessi medici.

Va, infine, sottolineata l'esistenza dei modelli alternativi di ricerca, quali computer, modelli matematici, colture di tessuti, ecc. che permettono lo studio di cellule umane sia sane che malate e danno risposte più attendibili.

E i triestini stanno a guardare

Egregio direttore, leggo a pagina 10 de «Il Piccolo» del 19 settembre la notizia dell'inaugurazione a Capodistria del terminal carboni.

Mentre i triestini stanno discutendo, progettando, organizzando tavole rotonde, ecc. e chi più ne ha più ne metta, i nostri vicini, con tutta la loro ristrettezza finanziaria, ci hanno battuti sul traguardo.

Mi dispiace di non essere un regista, perché, a tal riguardo, come in moltissimi altri casi, potrei fare un film dal titolo consimile che ha fatto epoca e precisamente: «E i triestini stanno a guardare».

Raffaello Camerin

Quando dal Carso le donne ci portavano il latte

Egregio direttore, un tempo, la «dona del late», era un personaggio quasi di casa in molte famiglie triestine, questo almeno fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Di buon mattino, le lattaie del circondario erano le prime a entrare nelle case dei cittadini, generalmente accolte dalle «serve furlane», e spesso tra queste due benemerite categorie di lavoratrici si stabiliva un rapporto di reciproca amichevole confidenza.

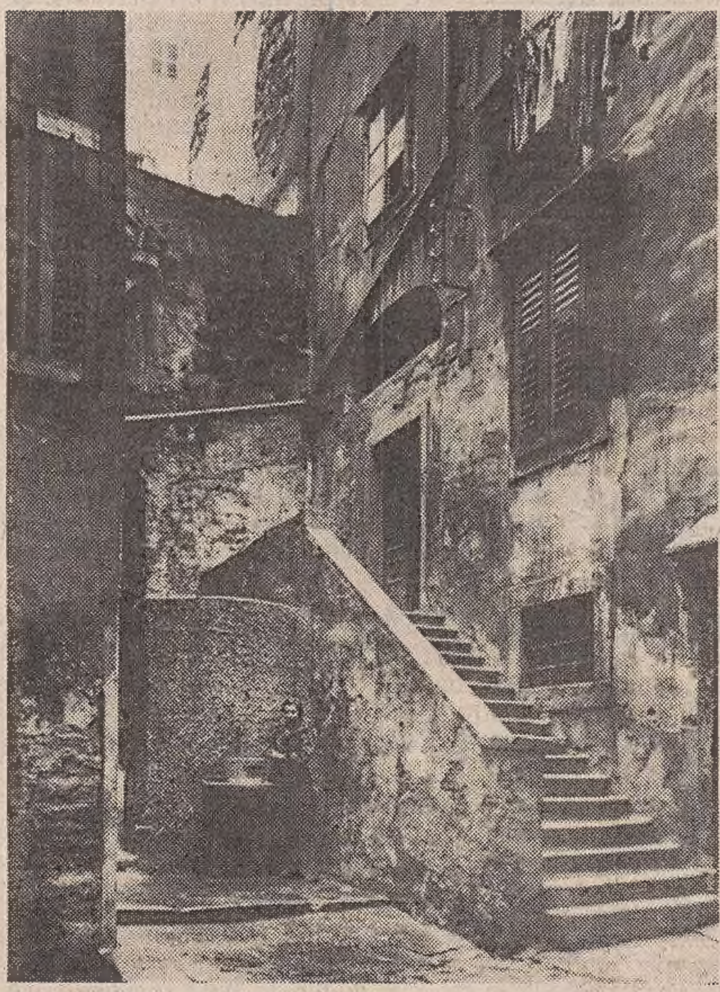
Ripensando agli anni tra le due guerre, ora ci si domanda come facevano queste donne del Carso a portare tre capaci vasi pieni di latte tutti in una volta; uno per mano e uno sopra la testa, quest'ultimo in equilibrio su di una grossa ciambella di panno.

Ma non è di queste ormai tradizionali visite mattutine, che generalmente coincidevano con l'ora della sveglia, che qui si intende parlare, ma degli umili servizi prestati da un'altra misconosciuta, ma utilissima, categoria di povere popolane, le cosiddette «donne dell'acqua», delle quali ormai si è persa memoria, ma che ricordiamo con un senso di simpatia.

Lo spunto per questa insolita rimembranza viene suggerito dalla lettura del testamento steso nel 1879 dal farmacista triestino Giacomo Miniussi e conservato all'Archivio di Stato: «Lascio alla mia Donna dell'Acqua Maria Dobrilla fiorini tre cento V. A.» (valuta austriaca). E nell'eventualità che la beneficiaria non fosse più alle sue dipendenze, aggiunge: «Lascio alla mia Donna dell'Acqua quella che si troverà al mio servizio nel giorno della mia morte fiorini venticinque V. A.».

Così, nella Trieste di una volta non vi erano solamente le donne del latte, ma anche quelle dell'acqua; possiamo immaginare queste ultime nelle giornate d'inverno con freddo e bora, attingere il prezioso elemento dalle pubbliche fontane, o peggio ancora dai pozzi, e salire più volte al giorno le scale delle case abitate dai più abbienti, con una «mastella» per mano; mani rosse, gonfie dal freddo e indolenzite dai geloni. Un servizio tanto gravoso e irrisoriamente retribuito; un pane tanto duro che doveva avere almeno sette croste!

Pietro Covre



Androna Fontanella in una vecchia immagine *(Collezione G. Benussi)*

Una banchina devastata

Colgo lo spunto per questa mia segnalazione dalla fotografia pubblicata il 26 settembre e riguardante la devastazione subita dalla banchina dell'ex bagno Cedas (si intravvede distintamente il basamento della doccia).

Per prima cosa preciso che nel punto in sui s'apre ora la «falla» — sarà larga forse cinque metri per tre e profonda quattro — da almeno dieci-dodici mesi, la parte che va dal ripiano al mare mancava di due o tre lastroni di pietra. Era facile prevedere che una qualsiasi mareggiata, anche di violenza inferiore a quella di domenica scorsa, avrebbe aggravato la situazione.

Purtroppo per non spendere pochi «soldini» pubblici si preferì transennare in attesa... degli eventi. Ora invece si dovranno sborsare chissà quanti milioncini, provenienti dalle tasche dei cittadini, ed è sperabile che ciò avvenga.

Domando: per qual motivo non si è provveduto a riparare il danno tempestivamente? Per dover spendere ora 10 anziché 1? Accertata una volta ancora la lentezza esecutiva delle nostre amministrazioni mi auguro che le transenne già rimesse nei pressi della «falla» ma in numero maggiore scompaiano al più presto, prima che sopraggiunga una nuova malaugurata mareggiata.

V. F.

Guglielmo Tell: perché addio?

Mi riferisco all'articolo di Fausto Pezzato «Addio, Guglielmo Tell?». Nelle leggende v'è sempre un fondo di verità, ed io penso che nemmeno qui sia il caso di dire: «Tutte fandonie!».

La versione più vasta ed accreditata è quella data dal maestro trombaio Hieronyme Muheim del Cantone di Uri (1613) sul modello del canto nazionale fiammingo «Wilhelm von Nassau», a sua volta fondato sull'aria de «Il Principe di Condé» (1568).

Testo e melodia de «La canzone di Guglielmo Tell» sono reperibili alle pagine 900 e 901 dell'Enciclopedia dei Popoli d'Europa, 8.o volume (Milano, Ed. Vita, 1974).

Minuziose ricerche sono state compiute. Non s'è trovato un «Tell». Escluso un rapporto con il latino «Telum» (dardo), rimane il patronimico antico tedesco «Dala» significante «illustre; famoso per la sua gloria»; donde i successivi «Tell, Telle e Dell».

Siamo nel campo delle impotesi, ma è meglio di niente. Tra i balivi di Altdorf non figura — dai documenti finora reperiti — alcun balivo Gessler, ma le ricerche non sono ultimate. Un giorno, forse, la verità verrà a galla; o per lo meno vogliamo sperarlo.

Claudio Noliani

Per un sacco di cemento in più

Peccato che il Comune di Trieste si ritrovi con un'ulteriore segnalazione in suo sfavore per non aver consumato qualche sacco di cemento in più nel tratto di via Schiapparelli 10/12 dove funziona una legatoria, la Soc. Coop. G.E.T. a.r.l.

In questa legatoria noi scriventi — tre autisti/accompagnatori del Soccorso Ordine San Giovanni — trasportiamo da quasi due anni quotidianamente degli handicappati che svolgono la loro attività lavorativa. All'ingresso della stessa è stata costruita un'adeguata rampa inclinata che elimina gli scalini. Ma il tratto di strada in questione — due metri di larghezza per una ventina di lunghezza — che va dalla rampa alla strada principale, dove lasciamo i mezzi di trasporto, non è asfaltato il che comporta il logorio e l'ovalizzazione delle ruote delle carrozzelle ed un certo rischio per tutti perché le carrozzelle debbono essere trascinate.

Ora, dopo alcune richieste telefoniche e per lettera a chi di dovere, peraltro rimaste ignorate, ci rivolgiamo alle Segnalazioni con la certezza che il problema possa essere risolto. In fondo bastano alcuni sacchi di cemento e un po' di buona volontà!

Seguono tre firme

Grazie al «Burlo»

Care Segnalazioni, siamo una neo-mamma ed un neo-papà, cui è nata il 7 di questo mese una bella bambina all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo.

Ci sentiamo in dovere di esprimere un sentito ringraziamento al personale del nido per l'esperienza, l'entusiasmo, la professionalità dimostrati nell'avere cura dei bambini e delle mamme.

Aggiungiamo che abbiamo avuto modo di constatare che il nostro apprezzamento è condiviso da molte altre coppie di genitori, i cui bambini hanno usufruito dell'assistenza offerta dall'Istituto per l'Infanzia che è, a conti fatti, una delle istituzioni che qualificano tuttora nel modo più positivo la nostra città, a livello nazionale ed europeo.

A. M. Scalia-Calabrese
Dott. Fabio Calabrese

ORE DELLA CITTA'

San Giovanni di Levade

Quest'anno sarà ricordata a Trieste, in anticipo, la «Fiera di Levade», che faceva affluire molta gente nella valle del Quieto — soprattutto dai vicini monti di Montona, Portole, Visinada, Piemonte e Sovignacco — intorno all'antica Chiesa di San Giovanni evangelista (che da qualche tempo viene confuso con San Giovanni Canzio). Una Messa sarà celebrata domani, con inizio alle 18, nel tempio dell'esule San Girolamo (via Capodistria 8), sia per i levadesi e sia per coloro che festeggiano San Girolamo e la «Bianca» di Ceppi. Canterà il coro della parrocchia della Madonna del mare, diretto da padre Teodoro. Seguirà una riunione in una sala vicina alla quale parteciperanno istriani provenienti da altre province.

Amici dei musei

Gli «Amici dei musei» si ritroveranno stamane, alle 10, davanti al Teatro Romano per una visita agli scavi, guidata dalla dott. Scotti. La segreteria (via San Francesco 36), è aperta ogni martedì dalle 17.30 alle 18.30.

Scienze naturali

Gli studenti del corso di laurea in scienze naturali si riuniranno l'8 ottobre alle 10 nell'aula magna dell'ex istituto di botanica (dipartimento di biologia) per l'assemblea d'inizio dell'anno accademico.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 18.45, nella sede dei Testimoni di Geova, di via Banelli 10, a Servola, il ministro ordinato Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema: «Confidate nella scienza o nella Bibbia?».

Campeggio club

Il Campeggio club Trieste invita tutti i soci ed i simpatizzanti all'annuale festa di chiusura della stagione campeggistica estiva che si terrà nel campeggio Obelisco il 7 ottobre. Prenotazioni ed informazioni telefonando ai numeri 211655, 212744, entro il 5 ottobre.

Mostre d'arte

Paolo Barducci a «La sfera»

Si apre oggi nella galleria d'arte «La sfera» (via Pascoli 42/A), la mostra di Paolo Barducci. Chiuderà il 10 ottobre (feriali 10-12 e 17-20; festivi 10-13).

Galleria Rossoni

Naïf di
PAOLO DE GIOIA

Galleria Cartesius

COSTANZO SCHIAVI
Fresografie

Alla «Comunale»

Espone
ALBA HRELIA

Messa per mons. Labor

Il 29 settembre 1954 moriva monsignor Marcello Labor, rettore del seminario e in precedenza parroco della Cattedrale di San Giusto lasciando unanime compianto fra quanti lo avevano conosciuto come predicatore, confessore e direttore di anime ed in particolare fra i suoi seminaristi e giovani preti. Nella ricorrenza del trentesimo anniversario della morte, stamane alle 8.30 verrà celebrata in Seminario una Messa.

Festa della bilancia

Tutte le persone nate sotto il segno della bilancia sono invitate alla festa organizzata in loro onore che avrà luogo oggi, con inizio alle 20, nei locali della Grande fraternità universale, in via San Lazzaro 5.

Corsi d'inglese

Il 15 ottobre inizieranno i corsi annuali di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo americana nella sede di via Roma 15. Le lezioni, condotte da insegnanti di madrelingua americani e inglesi, hanno luogo due volte alla settimana nelle ore serali. Vengono anche svolti corsi per ragazzi delle scuole medie e superiori. Per informazioni ed iscrizioni telefonare alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301 (da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.30; martedì, mercoledì e giovedì anche dalle 9 alle 12).

Conferenza

Sulla lettura veloce e mnemotecniche lunedì 1 ottobre ore 18 Benedict School piazza Ponterosso 2.

Caccia al tesoro

Sono aperte le iscrizioni alla caccia al tesoro organizzata per domenica 7 ottobre dal Leo club Trieste. Per informazioni rivolgersi nella sede sociale di Piazza San Giovanni 6, tel. 796924, dalle 18 alle 20.

Maestri del Lavoro

Venerdì 5 ottobre, con partenza alle 8 da piazza Oberdan (palazzo della Regione), si svolgerà la gita socio-culturale per la visita guidata alla «Mostra del Pordenone» a Villa Manin di Passariano e all'ex Convento San Francesco di Pordenone. Le iscrizioni con il versamento della quota di partecipazione si accettano nella sede dell'Associazione dei maestri del lavoro fino ad esaurimento dei posti (tel. 772028).

Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss (via di Torrebianca 13) comunica che lunedì 15 ottobre avranno inizio i corsi di lingua russa. Per informazioni telefonare al numero 60158. Orario di segreteria: ogni giorno dalle 17 alle 19.30.

Gite e soggiorni

Lignano — La sezione escursionisti del Circolo Calegari organizza per domenica 7 ottobre la gita sociale a Lignano con visita allo zoo di Punta Verde. Informazioni e prenotazioni alla segreteria del Circolo, in via Zudecche 1/c, tel. 796042, sabato e domenica esclusi.

Inglese per la terza età

Lusingata dall'interesse dimostrato per l'iniziativa riguardante l'insegnamento dell'inglese a «studenti» della terza età, al mattino e a prezzo ridotto, la The London Institute, di via Milano 17, tel. 68040, comunica che l'inizio dei corsi è previsto per metà ottobre. Le iscrizioni permangono aperte.

Riunioni ballo moderno

La SgT informa che il giorno 8 ottobre p.v. inizieranno i corsi di ballo moderno. Date delle riunioni per stabilire gli orari: 1 ottobre ore 17 bambini; 2 ottobre ore 18 adulti nuovi iscritti; 3 ottobre ore 18 adulti vecchi iscritti; 4 ottobre ore 19 amatoriale.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent vi attende con una magnifica sorpresa in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Telefono amico

Chi desidera sostenere la benemerita attività che il «Telefono amico» svolge da 16 anni a Trieste, ventiquattro ore su ventiquattro, offrendo conforto e comprensione a quanti chiamano i numeri 766666/766667, può effettuare i versamenti sul c/c bancario n. 11913/4, rivolgendosi agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Studi educativi

L'Else (Ente incremento studi educativi) comunica che le domande di assistenza scolastica per i figli di famiglie profughe e bisognose vengono accettate giornalmente dalle 17 alle 19, tranne il sabato, nella sede di via delle Zudecche 1/c, sino al 10 ottobre.

Concorso fotografico

Il circolo fotografico «Foto Trieste 80» organizza il terzo concorso fotografico per diapositive e stampe in bianco e nero a tema libero. Le opere dovranno essere consegnate o spedite dal 12 al 24 novembre prossimo, al seguente indirizzo: «Foto Trieste 80», via San Francesco 20/II, 34133 Trieste. La quota d'iscrizione è fissata in lire 5000 per entrambe le sezioni. I regolamenti del concorso sono a disposizione nella Libreria triestina, di via San Francesco 20. La premiazione, proiezione e mostra si terrà il 15 dicembre alle 19.30, nella sala Gregorcic.

Grafologia psicologica

L'Istituto italiano di grafologia comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'istituto in largo Papa Giovanni XXIII 6, ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Corsi di sloveno

La scuola di sloveno per gli italiani informa che da oggi sono aperte le iscrizioni ai corsi che inizieranno nel prossimo ottobre. Gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola, in via Valdirivo 30 (Ogni giorno dalle 17 alle 19, escluso il sabato).

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste continua domenica l'attività dello sci d'erba nel centro di avviamento allo sport di monte Radio (via Bonomea, angolo via Toscanini, bus 38) dalle 9 alle 12. Informazioni nella nuova sede sociale di via Machiavelli 17, tel. 64351, dalle 19 alle 20.30.

Diritti del malato

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato che ha sede in viale XX Settembre 56, è aperta tutti i pomeriggi dei giorni feriali dalle 17 alle 20 (esclusi martedì e sabato). Il numero telefonico è 567878; le elargizioni vanno fatte sul conto corrente 23808/7 della Cassa di risparmio di Trieste.

Corsi del Cepacs

Il Cepacs (Centro educazione permanente attività civile sociale) informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione musicale e uso della chitarra (tenuto da Graziella Rota); di dizione italiana e recitazione (Mario Pardini) e di ginnastica jazz (Orietta Miceu). Per informazioni ed iscrizioni la segreteria del Cepacs è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

Piccolo albo

Una lupetta di sei mesi è stata smarrita lunedì 24 pomeriggio tra Opicina e Fernetti. Ha un collare a borchie sul quale c'è un campanellino di ottone. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare al numero 417794.

SI SONO RITROVATI ASSIEME AD UNA LORO INSEGNANTE

Sono ragionieri da 41 anni



I ragionieri della quarta «B» dell'Istituto «Da Vinci», diplomatisi nel 1943, hanno festeggiato nei giorni scorsi assieme alla professoressa Renata Pess i quarantun anni del loro diploma. Eccoli nella foto (da sinistra in piedi): Salvatore Eftimiadi, Duilio Quarantotto, Alfredo Mari, Giorgio Buzzin, Miro Bradettich, Pietro Bradely, Cesare Zuculin, Tito Borghi; seduti Alessandro Vitali, Ranieri Belli, la prof. Pess, Lino Felician e Rolando Barbone

DALLA REGIONE

IN FRIULI OGGI E DOMANI

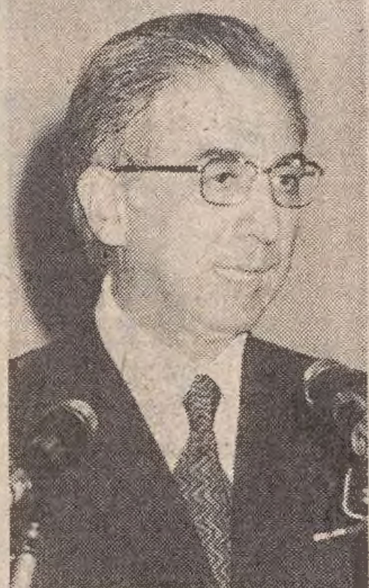
Cossiga in visita a Nimis e Gemona

E vedrà pure la mostra sul Pordenone

Oggi e domani sarà in Friuli il presidente del Senato, Francesco Cossiga, il quale compirà una serie di visite in varie località della regione partecipando ad alcune cerimonie inaugurali e commemorative.

Nel pomeriggio di oggi inaugurerà la scuola materna di Ciseriis e successivamente si incontrerà, nella sede della prefettura di Udine, con parlamentari della regione, il presidente della giunta regionale, Comelli, e il vicepresidente Zanfagnini, consiglieri regionali, sindaci della provincia di Udine e altre autorità religiose, civili e militari.

Nella giornata di domenica, dopo una visita a Gemona, dove incontrerà gli amministratori comunali, Cossiga raggiungerà Nimis. In questa località si terrà la commemorazione ufficiale del quarantesimo anniversario dell'incendio dell'intero abitato e di centri vicini e del martirio dei numerosi civili a opera delle truppe naziste, commemorazione che si concluderà con l'omaggio ai caduti.


Francesco Cossiga

Altre tappe della giornata del presidente del Senato nel Friuli saranno Tarcento e, nel pomeriggio, una visita alla mostra del Podenone ordinata a Villa Manin di Passariano.

SI RIUNISCE OGGI L'ESECUTIVO REGIONALE

Pci: tra cinque la scelta del nuovo segretario

Succederà a Giorgio Rossetti eletto al parlamento europeo

Da quando il triestino Giorgio Rossetti è stato eletto al Parlamento europeo il vertice regionale del Pci è vacante. In questi giorni sta infine per essere scelto il suo successore ma il fatto che ci siano voluti mesi di consultazioni è segno che l'indicazione del nuovo segretario è abbastanza problematica.

Ciò si avverte anche in questa delicata fase della verifica che investe la giunta regionale, fase in cui la voce del Pci stenta a levarsi se si eccettua un rituale intervento del capogruppo Renzo Pascolat (un rimprovero al Psi di perseguire la soluzione della crisi all'interno dell'attuale coalizione ignorando i comunisti).

La consultazione sulla scelta del nuovo segretario ha coinvolto gli organi regionali del partito e le rappresentanze delle cosiddette organizzazioni di massa (vertici sindacali, categorie, ecc.). La valutazione delle varie proposte ha seguito — si dice ufficialmente nel Pci — criteri rigorosamente politici, avendo presenti quali saranno i problemi che il partito dovrà affrontare nei prossimi anni in questa regione.

Secondo il Pci saranno principalmente problemi di assetto istituzionale e perciò tali da incidere sui rapporti territoriali e in ultima analisi sulla stessa unità regionale. Per cui si tratterebbe di scegliere — si dice — un segretario che sia anche all'altezza di questo tipo di problemi e che possa garantire un equilibrio di posizioni.

È alla luce di queste considerazioni che l'esecutivo regionale del partito analizzerà, riunendosi oggi a Trieste, le candidature scaturite dalla consultazione. Si tratterà — viene lasciato intendere — di uno scambio di opinioni — fra le 18 persone che formano tale organo — ai fini di una scelta definitiva, che poi dovrà essere peraltro verificata con la direzione nazionale del partito.

Non sono trapelate indiscrezioni sui nomi, si dice un paio, che il «conclave» comunista esaminerà quest'oggi nell'ambito della ristrettissima «rosa» infine scaturita dai dibattiti di questi mesi.

Una cosa, però, viene data ormai per certa. La scelta sarebbe ormai limitata all'ambito degli attuali componenti dell'ufficio di segreteria, che sono cinque: il segretario uscente nonché il triestino Ezio Martone, l'udinese Renzo Pascolat, il goriziano Tullio Paiza e il pordenonese Renzo Toschi.

Uomini di forte personalità politica sono Martone e Pascolat; ma Paiza, o Toschi, potrebbero perciò rappresentare una scelta «equilibrata» che peraltro faccia giustizia di contrapposizioni — di cui ufficialmente il Pci non ammette l'esistenza al proprio interno — di carattere campanilistico.

■ REGIONE — Lunedì nella seduta del consiglio regionale si svolgerà il cambio della guardia tra il consigliere Alfeo Mizzau, eletto al Parlamento europeo, e il primo dei non eletti all'assemblea regionale per la Dc nella circoscrizione di Udine, Giancarlo Gruden.

RESI NOTI I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

È deceduto per infarto il travestito pordenonese

Proseguono comunque le indagini sulla violenza che l'uomo avrebbe subito ma che non ha lasciato tracce

PORDENONE — Carlo Calda, «Claudia», il noto travestito pordenonese il cui cadavere è stato trovato nella sua abitazione in avanzato stato di decomposizione, è morto per cause naturali.

Questo il primo e più importante esito dell'esame necroscopico eseguito ieri pomeriggio. Il decesso avvenuto per sfiancamento totale del cuore in soggetto cirrotico. «Claudia» è quindi morto per un banale infarto e non, come indicavano alcune voci, peraltro insistenti e circolate in città, per una emorragia conseguente a una violenza subita con l'uso di un bastone.

Carlo Calda, 59 anni, laureato in veterinaria, titolo di studio che in passato lo aveva anche facilitato nella sua attività di rappresentante di medicinali, aveva il cuore di dimensioni fuori del comune, un organo che in termini medici viene definito «d'atleta», più esposto dunque all'affaticamento.

Le indagini, avviate dalla polizia, nonostante l'autopsia abbia escluso responsabilità di terzi nella morte del travestito pordenonese, continuano. Non si può infatti escludere del tutto che Carlo Calda sia rimasto effettivamente vittima di una violenza, una sorta di spregio per la sua difficile condizione. Però questa eventuale violenza, stando ai risultati della perizia autoptica, ma può essere messa in diretto collegamento con la morte.

Il personale della squadra mobile prosegue dunque gli accertamenti, raccogliendo testimonianze nel mondo dei travestiti, per stabilire se le «voci» circolate in questi giorni in città fossero veritiere. Una conferma metterebbe gli inquirenti di fronte a un altro inquietante interrogativo che collegherebbe questa ipotesi alla morte di un altro omosessuale, Antonio Guarrata, l'ufficiale dell'esercito brutalmente assassinato a coltellate e il cui cadavere è stato trovato nei giorni scorsi sulle rive del Noncello.

La supposizione che «Claudia» abbia subito una violenza, che comunque non ha lasciato alcuna traccia evidente, si scontrerebbe però con il fatto che spesso il travestito si rivolgeva alla polizia per sporgere denuncia contro persone che lo avevano insultato e deriso mentre con la sua parrucca bionda, minigonna attillata e trucco pesante era in attesa di occasionali amici.

Domenico Diaco

Corso sulla riabilitazione

UDINE — All'istituto regionale di medicina fisica e riabilitazione «Gervasutta» di Udine è in svolgimento il corso nazionale «Bobath» su «Valutazione e trattamento dell'emiplegico adulto».

Il corso, tenuto da docenti qualificati nella peculiare metodica neuroriabilitativa, metodica che prende il nome dal suo ispiratore, ha avuto l'adesione di una trentina di partecipanti, medici e terapisti della riabilitazione, provenienti da numerose regioni d'Italia, e si concluderà sabato 6 ottobre.

L'importante iniziativa è stata organizzata dall'associazione italiana «Bobath», in collaborazione con il dott. Luigi Lovati, docente al corso e primario della divisione fisiatrica del «Gervasutta» (il quale ha messo a disposizione la propria «équipe» ed il reparto per le lezioni pratiche) e con il dott. Giuseppe Sorbilli, direttore della scuola per terapisti della riabilitazione (che ha curato gli aspetti organizzativi del corso stesso).

Alla cerimonia di inaugurazione del corso è intervenuto, tra gli altri, l'assessore regionale all'igiene e sanità Renzulli.

SARANNO EROGATI DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

In arrivo quasi trenta miliardi per chi vuol risparmiare energia

Un bel po' di miliardi saranno presto a disposizione di chi intende risparmiare energia. È apparsa infatti sul Bollettino ufficiale della Regione (il n. 83 del 4.9.84) la legge regionale n. 47 sulla «Normativa di prima attuazione degli interventi nel settore energetico previsti dalla legge 29 maggio '82 n. 308». La legge statale n. 308, infatti, pur riservando al ministero dell'Industria il compito di incentivare alcuni settori particolari (teleriscaldamento, geotermia, piccoli impianti idroelettrici, ecc.), delega alle Regioni l'erogazione di incentivi per il risparmio energetico nell'edilizia, nell'industria e in agricoltura, sulla base di fondi assegnati dallo Stato.

Gli interventi finanziabili vanno dall'installazione di doppi vetri, di pannelli solari, di caldaie ad alto rendimento, e così via, allo sfruttamento di energie rinnovabili (sole, vento, biomasse), alle modifiche dei cicli produttivi tese a risparmiare idrocarburi o energia elettrica.

La nuova legge regionale giunge a quasi 2 anni e mezzo dall'approvazione della 308 — a sua volta molto travagliata nell'iter legislativo — a causa dei numerosi ostacoli incontrati nel processo di elaborazione (difficoltà di interpretazione della 308, ritardi nell'emanazione delle direttive ministeriali, elezioni regionali dell'83, ecc.).

I fondi a disposizione della nuova legge sono piuttosto ingenti. Si tratta di 9.716 milioni nel settore dell'edilizia, per contributi a fondo perduto pari al 30 per cento della spesa sostenuta; ai privati è riservato il 70 per cento del totale, mentre il resto andrà agli enti pubblici. Dalla documentazione tecnica allegata alle domande di contributo dovrà risultare che l'intervento consente di risparmiare il 20 per cento di energia primaria (idrocarburi o elettricità) rispetto al passato.

Nella concessione dei contributi saranno preferite le iniziative che realizzano il maggior risparmio energetico in rapporto al capitale investito. I fondi per l'edilizia saranno gestiti dalla Direzione regionale dei lavori pubblici attraverso le proprie direzioni provinciali.

Nel settore industriale sono disponibili 15.057 milioni per contributi a fondo perduto (25 per cento della spesa sostenuta) oppure in conto interessi. I fondi saranno gestiti dalla Direzione regionale dell'industria: verrà data priorità, tra l'altro, al recupero di energia dai residui del ciclo produttivo.

L'agricoltura, infine, ha a disposizione 3.591 milioni per contributi a fondo perduto (in percentuali variabili dal 25 al 60 per cento) e in conto interessi, che saranno gestiti dalla Direzione regionale dell'agricoltura.

In tutti e 3 i settori, potranno concorrere agli incentivi anche le iniziative intraprese prima dell'entrata in vigore della legge, purché posteriori al 30 giugno 1981.

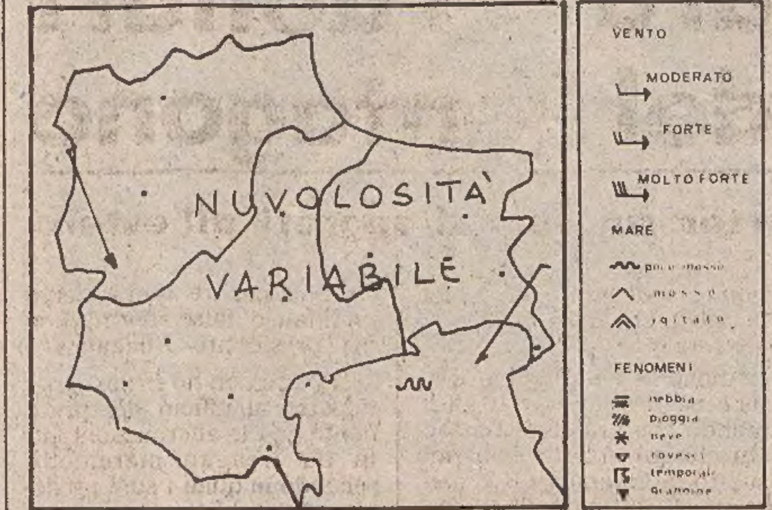
I fondi disponibili dovranno essere impegnati dalla Regione entro il 1985, pena la loro restituzione alle casse statali.

Chi aspira a ottenere un contributo dovrà tuttavia attendere ancora qualche mese, poiché le norme tecnico-burocratiche per la presentazione e l'esame delle domande dovranno essere emanate con decreto del presidente della giunta regionale entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, cioè entro il 3 dicembre.

Alla Direzione regionale pianificazione e bilancio, infine, cui spetta tra l'altro il compito di coordinare in fase attuativa le altre direzioni, la nuova legge assegna 750 milioni nel triennio 84-86 per studi e ricerche nel settore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Week end con nubi ma anche schiarite



Sulla nostra regione è sempre presente un campo di pressioni leggermente superiori alla media. Le grosse perturbazioni atlantiche transitano a Nord dell'arco alpino influenzandoci in maniera marginale.

Per oggi sono previste condizioni di cielo inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza ad un certo aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Temperatura in aumento.

Domani si dovrebbe avere una nuvolosità variabile con alternanza di schiarite ed annuvolamenti, quest'ultimi più accentuati a partire dal pomeriggio per la presenza di nubi alte e sottili. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria.

IL MOVIMENTO FRIULI SULLA CRISI

«La verifica regionale non si può condizionare alle alleanze triestine»

Il secondo incontro fra i partiti della maggioranza impegnati a riesaminare gli assetti e gli indirizzi politico-programmatici della giunta regionale è slittato di un giorno; esso si terrà martedì mattina a Trieste, poiché la Dc — i cui maggiori esponenti partecipano in questi giorni al convegno di Salsomaggiore — non potrà convocare la propria direzione regionale prima di lunedì pomeriggio.

E sarà una riunione decisiva ai fini di una risposta ai quesiti che alla Dc sono stati avanzati dai socialisti in particolare sull'assetto del governo regionale — che un cambio Biasutti-Comelli rende da tempo incerto — e sui rapporti con la LpT, in vista di una sua entrata nella giunta secondo gli accordi stipulati dai partiti che con essa collaborano nelle giunte locali, accordi ribaditi dagli stessi partiti in questi ultimi giorni.

Ma ecco, a quest'ultimo proposito, una polemica nota del Movimento Friuli. «Già a suo tempo avevamo ritenuto inaccettabile — ricorda il gruppo consiliare del MF — che i governi locali triestini venissero collegati a quello regionale, in quanto ciò avrebbe potuto determinare pericolosi condizionamenti per l'attività della Regione. Ed oggi quanto già paventato sta di fatto succedendo, al punto che la soluzione della verifica sembra condizionata proprio dal problema della governabilità di Trieste».

«La governabilità di Trieste non può diventare problema regionale e paralizzare l'attività del Consiglio a meno che i partiti, a parole sostenitori dell'unità regionale, non vogliano nei fatti indirizzare alla stessa un nuovo pesante attacco».

Infine la nota precisa che il MF non ha mai chiesto di entrare in giunta.

SCOPERTA DA UN MEDICO

Una sigaretta alla formaldeide per smettere di fumare

UDINE — Fumatore «incallito» desideroso di smettere, un medico e biologo di Varmo, Francesco Cornelio ha ideato una «sigaretta antifumo», che permetterebbe di guarire completamente dal vizio.

«La cura — afferma l'interessato — è stata sperimentata per un certo tempo su diversi volontari e non ha dato luogo a effetti collaterali, né a sindromi da astinenza».

Pressato da richieste e sollecitazioni, il ricercatore ha ora rivelato che il principio attivo della terapia da lui messa a punto è la formaldeide, una sostanza farmacologica — osserva — presente in numerosi prodotti farmaceutici e parafarmaceutici, per la cui assunzione è opportuno il controllo del medico.

■ VEGLIA — Tutti gli abitanti dell'isola di Veglia sparsi nel mondo si sono ritrovati ieri nel capoluogo dell'isola in occasione dell'«Incontro dell'amicizia».

DISPOSIZIONI DELLE FERROVIE PER IL RITORNO DELL'ORA SOLARE

Domani lancette indietro di un'ora Ecco cosa accadrà a chi viaggia

A partire dalle ore 3 legali del giorno 30 settembre 1984, su tutto il territorio italiano verrà ripristianta l'ora solare con regresso alle corrispondenti ore 2.

Tutti i treni viaggiatori in circolazione fermeranno nell'ultima stazione che incontreranno prima delle ore 3 legali da dove riprenderanno la corsa all'ora solare prevista dal proprio orario.

I treni viaggiatori aventi origine fra le ore 2 e le 2.59 legali del 30 settembre saranno trattenuti nella stazione d'origine stessa e fatti partire alla corrispondente ora solare.

Nelle principali stazioni ferroviarie sarà esposto apposito manifesto murale pubblicato dalla Direzione generale delle ferrovie dello stato elencante, suddivisi per linea, tutti i treni viaggiatori della rete che trovandosi in circolazione fra le ore 2 e le ore 3 legali del 30 settembre saranno fermati per attendere il ripristino dell'ora solare; lo stesso elenco indica anche le stazioni nelle quali i treni saranno trattenuti.

Inoltre, con il ripristino dell'ora solare inizieranno a circolare i seguenti treni locali che per tutto il periodo estivo sono stati sostituiti con autocorse: dal 30 treno 4553 da Udine (partenza 23.30) per Trieste; treno 4554 da Trieste (20.02) per Udine; treno 4566 da Trieste (19.30) per Portogruaro; treno 9639 da Tarvisio C. (9.38) per Carnia; treno 9632 da Carnia (6.27) per Tarvisio C. Dal primo ottobre riprenderà a circolare il treno 4555 da Portogruaro (partenza 4.37) per Trieste.

I treni 4580 Udine-Pontebba e 4573 Pontebba-Udine, già sostituiti con autocorse durante il periodo estivo, hanno ripreso a circolare rispettivamente dal 16 e dal 17 settembre.

Per la prosecuzione di determinati lavori nel tratto Tarvisio-Gemona del Friuli, della linea Tarvisio-Udine, i treni 9635 e 2624 nei giorni da lunedì a venerdì, a iniziare dal primo ottobre e fino a tutto il 30 novembre 1984 continueranno a essere sostituiti con autocorse fra Tarvisio e Gemona del Friuli.

«Onda verde Europa»

GRADO — Si chiamerà «Onda verde Europa» e diventerà una delle più importanti trasmissioni riservate agli automobilisti di tutti i paesi europei.

L'iniziativa è stata lanciata dalla conferenza internazionale «Eurotravel», organizzata a Grado dall'Unione europea di radiodiffusione con la collaborazione del comune e dell'azienda di soggiorno di Grado, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di oltre 13 paesi europei oltre al Giappone.

Nel corso dei lavori, che si sono conclusi ieri, è stata auspicata una maggiore collaborazione fra gli enti dei paesi interessati alle trasmissioni radiofoniche e televisive.

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Stagione di caccia: sospensione respinta

I cacciatori della regione possono dormire sonni tranquilli. Il Tar (Tribunale amministrstivo regionale) del Friuli-Venezia Giulia ha infatti respinto l'istanza di sospensiva presentata dalla Lac (Lega per l'abolizione della caccia) contro i calendari venatori delle quattro province.

Se l'istanza fosse stata accolta, nel Friuli-Venezia Giulia la caccia sarebbe diventata di fatto impossibile, mancando le disposizioni sull'apertura e la chiusura della stagione venatoria nei confronti delle varie specie animali.

La richiesta di sospensiva faceva parte del ricorso presentato recentemente dalla Lega contro i calendari venatori provinciali. Tali provvedimenti, che discendono dalla normativa venatoria regionale, sono giudicati dalla Lac in contrasto con le leggi e gli accordi internazionali posti a tutela della fauna selvatica.

Benché sia stata respinta la richiesta di sospensiva — motivata dalla Lac con ragioni di urgenza che il Tar non ha evidentemente ritenuto di accogliere — rimane ancora da decidere sul merito del ricorso.

Bisognerà però attendere parecchio tempo (possono trascorrere anche alcuni anni) prima di poter conoscere l'esito di questo giudizio.

In poche righe

220 miliardi per la Pontebbana

ROMA — Su intervento del parlamentare triestino on. Coloni, inteso a richiamare il problema del raddoppio della ferrovia Pontebbana, il ministro del bilancio on. Romita, ha formalmente assicurato la disponibilità nel bilancio dello Stato di 220 miliardi, suddivisi nel biennio '84-85 per la realizzazione dell'opera.

Il ministro ha altresì comunicato all'on. Coloni che l'azienda delle Ferrovie dello Stato ha inserito il provvedimento per il completamento delle infrastrutture relative al raddoppio della Pontebbana nel primo progetto di piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria nazionale, attualmente all'esame del Parlamento.

Lezioni su Boccaccio a Rovigno

ROVIGNO — Lezioni sulla vita e sulle opere di Giovanni Boccaccio con relativa visita nei luoghi dove il maggior prosatore italiano del Trecento è nato ed ha operato (Certaldo e Firenze) figurano nel programma del corso d'istruzione che si svolgerà a Rovigno nei mesi di ottobre, novembre e dicembre promosso dalla Comunità degli italiani con la collaborazione dell'Università popolare di Trieste.

Relatore sarà il prof. Bruno Maier, di Trieste. Le lezioni si svolgeranno nei giorni 10, 24, 31 ottobre e 7 novembre. Nei giorni 16, 17 e 18 novembre i frequentatori del corso, una cinquantina di persone, faranno la gita di studio in Toscana.

Il corso comincerà il 3 ottobre con una relazione del prof. Giorgio Giudici, di Trieste, sul tema «Il codice genetico». Il 30 ottobre si terrà la conferenza sulla «Cultura letteraria di Raffaello» a cura del prof. Riccardo Scrivano. Il 14 novembre il prof. Aldo Raimondi parlerà dell'alimentazione e della longevità.

L'ultima conferenza si avrà il 5 dicembre: il prof. Claudio Bevilacqua, di Trieste, parlerà dei «delitti passionali».

DEDICATO AGLI INSEGNANTI

Corso del Wwf a Udine su «Ambiente e natura»

Il settore educazione del Wwf ha curato, con il distretto scolastico di Udine e con le commissioni per la protezione della natura alpina del Cai (Club alpino italiano) e della Saf (sezione di Udine del Cai), un ciclo di incontri promozionali di studio: «Ambiente e natura: aspetti e problemi».

Diretta dal prof. Gualtiero Simonetti, presidente della Commissione regionale per la protezione della natura alpina del Cai e coordinata dalla dott. Renata Capria D'Aronco, responsabile regionale del settore educazione Wwf, l'iniziativa ha avuto luogo a Udine, all'istituto tecnico industriale «Arturo Malignani», in viale Leonardo da Vinci 10, ed è stata progettata con l'intento di offrire agli operatori scolastici l'opportunità di analizzare determinati aspetti e problematiche legati all'ambiente della città di Udine e della immediata zona periferica. Ciò per poter poi trasferire nel mondo della scuola, ai cittadini di domani, la realtà concreta nei suoi molteplici aspetti e problemi, inquadrata in ispecie in un'ottica proiettata al futuro.

Nel primo incontro, tenutosi il 4 settembre scorso, il prof. Simonetti ha illustrato le finalità del ciclo e si è quindi soffermato sul tema dei «Criteri di riconoscimento delle piante». Quindi l'oratore, coadiuvato dalla prof. Marta Watschinger, ha guidato i corsisti in una visita alla discarica comunale e quindi all'alveo del torrente Torre. La seconda giornata, il 6 settembre, è stata dedicata all'argomento «Piante esotiche: rimboschimento e ornamento».

L'11 settembre si è svolto invece un incontro con l'Azienda municipalizzata gas e acqua, i cui servizi sono stati illustrati dal direttore, ing. Luigi Leita.

Nell'ultimo incontro, il 12 settembre, si è parlato dell'«Utilizzazione in agricoltura dei rifiuti solidi urbani».

DALL'ESTERO

VOCI DI RICATTI DIPLOMATICI AL GOVERNO TEDESCO

Anche Ceausescu tentenna La visita a Bonn in forse

I romeni chiederebbero a Kohl dichiarazioni impossibili sul disarmo

Nei circoli diplomatici e giornalistici di Bonn corrono voci, non smentite ieri dal portavoce del governo Peter Boenisch, di difficoltà nella preparazione della visita del presidente romeno Nicolae Ceausescu nella Germania federale, prevista per il 15-19 ottobre, le quali potrebbero alla fine renderla impossibile al pari di quelle già disdette dei presidenti della Germania Est, Erich Honecker, e della Bulgaria, Todor Zivkov.

Il portavoce del governo ha affermato ieri che il lavoro preparatorio della visita prosegue, senza commentare l'informazione secondo cui i romeni starebbero esercitando pressioni per la messa a punto di una dichiarazione conclusiva contenente un riferimento a una proposta romena per il disarmo missilistico in Europa che comporterebbe un allontanamento di Bonn dalla posizione della Nato sulla questione degli euromissili.

Altre informazioni riferiscono di dissensi sul cerimoniale della visita, con una ferma richiesta di Ceausescu di essere ricevuto da Kohl all'aeroporto e non soltanto alla cancelleria come prevede il cerimoniale tedesco.

I commenti in circolazione a Bonn attribuiscono questo irrigidimento romeno alla difficoltà obiettiva in cui si trova la diplomazia tedesca all'indomani della rinuncia di Honecker e Zivkov alle visite che avrebbero dovuto fare nella Rfg questo mese e dopo che la conferma della visita di Ceausescu era stata presentata come riprova della validità della politica orientale del governo federale.

D'altro canto, gli osservatori diplomatici di Bonn s'interrogano sull'interesse che potrebbe avere Ceausescu a rinunciare alla visita, tenendo conto che una tale rinuncia potrebbe offuscare l'immagine d'indipendenza da Mosca che la Romania s'è fatta in Occidente.

Anche in considerazione di ciò, c'è a Bonn chi avanza l'ipotesi che il governo federale, di fronte alla prospettiva di una rinuncia romena, prenda la decisione di far slittare la visita di propria iniziativa, mettendo così in chiaro il suo rifiuto di qualsiasi ricatto.

I rapporti tra Rfg e Romania hanno già dato luogo nel recente passato a rinvii di questo genere. Nel marzo 1981, l'allora presidente della Rfg Karl Carstens rinunciò dall'oggi al domani a una visita in Romania per un raffreddore che coincise con la certezza che egli non avrebbe potuto fare una visita in Transilvania, dove vive una folta comunità di romeni di lingua tedesca.

E lo stesso problema è considerato il motivo dell'improvvisa disdetta data da Ceausescu al viaggio che Carstens avrebbe dovuto fare in Romania nell'ottobre dello stesso anno.

Nel frattempo il governo cristiano-liberale della Germania federale s'è dichiarato molto soddisfatto del modo in cui la situazione tedesca s'è evoluta nei due anni in cui esso è stato al potere. Il cancelliere Helmut Kohl entrò in carica il primo ottobre 1982, dopo l'uscita dei liberali dalla coalizione di governo con i socialdemocratici per formarne una nuova con l'unione dei partiti cristiani Cdu-Csu, che fu poi confermata dalle elezioni politiche del 6 marzo 1983.

Domani si vota in Renania-Westfalia

BONN — Le elezioni comunali in programma domani nella Renania del Nord-Westfalia, che con oltre 12 milioni di elettori è la più popolosa regione della Repubblica federale di Germania, sono destinate ad avere un valore politico che supera di gran lunga quello, del resto non trascurabile, della formazione dei consigli e delle giunte dei 396 comuni della regione, tra i quali quelli di grandi città come Duesseldorf e Colonia.

Da questa consultazione ci si attende un'indicazione degli orientamenti dell'elettorato alla vigilia dei rinnovi dei parlamenti e dei governi regionali della primavera prossima durante i quali, per esempio, il partito socialdemocratico sarà impegnato proprio nella Renania del Nord-Westfalia a difendere la maggioranza assoluta dei seggi ottenuta nel 1980 e a Berlino Ovest nel tentativo di riconquistare il governo ceduto alla Cdu nel 1981.

Sia in Renania, sia a Berlino Ovest, la Spd è guidata da personalità di grande carisma, come l'attuale presidente renano Johannes Rau e l'ex ministro della difesa Hans Apel, per i quali sarebbe comunque di grande aiuto un successo del loro partito nelle comunali renane.

Ciò spiega l'impegno profuso dalla Cdu del cancelliere Helmut Kohl nell'attuale campagna elettorale, un impegno che indubbiamente trascende gli interessi locali obiettivi. Vitale è poi l'interesse dell'altro partito della coalizione federale, la liberale Fdp, desiderosa di invertire la tendenza elettorale a lei sfavorevole da due anni.

La prova è piena d'incognite per tutti e tre i partiti, anche perché si tratta ormai di fare i conti anche con la presenza dei «verdi», che si è andata consolidando dopo le elezioni federali del 1983, mentre non aveva contato quasi nulla nelle comunali del 1979, né nelle regionali del 1980.

I due maggiori, Cdu e Spd, sono divisi da una semplice incollatura: il primo è stato più forte nelle elezioni comunali del 1979 con il 46,3 per cento del totale dei voti contro il 44,9 del secondo, che però l'ha spuntata nelle elezioni regionali del 1980 conquistando il 48,40 per cento dei voti (contro il 43,20 della Cdu) e il governo regionale.

Le due principali città della regione — Duesseldorf e Colonia — sono per ora governate con maggioranze esigue l'una dalla Cdu e l'altra dalla Spd e nella maggior parte degli altri centri maggiori la differenza tra i due partiti è intorno all'uno per cento e in alcuni casi anche minore.

L'esito delle elezioni europee del giugno scorso, che ha fatto registrare in questa regione un calo della Cdu e una buona tenuta della Spd, non è molto indicativo data la bassa percentuale di partecipanti al voto (59,4 per cento contro il 69,9 per cento delle ultime comunali, l'80 per cento delle regionali e l'89,5 per cento delle ultime federali).

È LA RISPOSTA DELL'ETA ALLE ESTRADIZIONI DALLA FRANCIA

Tre guardie civili rimangono uccise da una bomba del terrorismo basco

Cinque chili di plastico sui binari - Scoppiano all'arrivo degli artificieri

MADRID — Sanguinoso attentato di matrice terroristica all'estrema periferia di Vitoria, nella regione basca. Tre guardie civili sono state uccise ed altre sette sono rimaste ferite, due delle quali in modo grave, in seguito all'attentato dinamitardo compiuto nel cuore della notte tra giovedì e ieri nei pressi del cimitero di El Burgo (provincia basca di Alava): lo comunica la prefettura di Vitoria.

Avvertita da una telefonata anonima che una carica esplosiva era stata collocata sui binari della ferrovia che corre nei pressi del cimitero, una pattuglia si era diretta verso la zona indicata. Mentre le guardie civili si avvicinavano ai binari l'ordigno è esploso.

L'attentato, il primo dopo la decisione del governo francese di estradare tre indipendentisti baschi verso la Spagna, non è stato ancora rivendicato.

Nello scoppio sono morti il sergente della guardia civile Jose Luis Veiga Perez (40 anni) e gli agenti Agustin Pascual Jove, 23 anni, e Victorino Collado Arrida, 21 anni.



Vitoria — La madre di una delle tre guardie civili uccise sorretta da due ufficiali *(Tel. Ap.)*

Gli osservatori e le stesse autorità di polizia non paiono dubitare che esso possa essere opera dell'organizzazione clandestina basca Eta, che avrebbe inteso così rispondere alla concessione da parte di Parigi dell'estradizione dei suoi tre militanti verso la Spagna.

Giovedì inoltre era il nono anniversario della fucilazione, disposta da Franco a Burgos, di due militanti dell'Eta e di tre dei Frap (fronte rivoluzionario antifascista e patriottico).

Le vittime erano membri della squadra speciale della guardia civile per la disattivazione di ordigni esplosivi e dei gruppi antiterroristi rurali.

Verso le 23.10 di giovedì la guardia di Vitoria aveva ricevuto una telefonata anonima che avvertiva che un ordigno sarebbe esploso entro mezz'ora vicino ai binari della ferrovia nella zona del cimitero di Alegria.

Bloccato il traffico ferroviario, sono state inviate due unità di agenti per perlustrare la zona indicata. Mentre erano in corso le ricerche, hanno reso noto fonti ufficiali, è avvenuta l'esplosione di un ordigno composto da almeno cinque chilogrammi di plastico a cui erano stati aggiunti viti e bulloni per aggravare l'effetto distruttivo.

A quanto pare, sarebbero stati gli stessi agenti a provocare l'esplosione calpestando un filo collegato con il detonatore dell'ordigno.

Dei feriti, almeno uno è molto grave ed è già stato sottoposto a operazione chirurgica.

STANZIAMENTI AUMENTATI MA MENO ARMI SPAZIALI

Quasi 300 miliardi di dollari nel bilancio '85 del Pentagono

Un'aspra polemica fra Reagan e Carter sui servizi segreti all'estero

WASHINGTON — Il Congresso americano ha definitivamente approvato un bilancio «di compromesso» per la difesa per l'ammontare di 292,9 miliardi di dollari, il che rappresenta un aumento di circa il cinque per cento delle somme stanziate per il Pentagono per l'anno finanziario 1985 rispetto all'anno precedente. Questo bilancio riduce tuttavia considerevolmente le somme stanziate per lo sviluppo degli armamenti spaziali e del missile strategico «Mx».

Il progetto di legge è stato approvato dal Senato 24 ore dopo la votazione alla Camera. Esso pone così termine alle divergenze tra i due rami del Congresso, che lo scorso giugno avevano approvato versioni sensibilmente diverse di questo bilancio.

Il Pentagono disporrà per l'anno finanziario 1985, che comincia lunedì prossimo, di 292,9 miliardi di dollari, cioè 20 miliardi in meno di quanto chiesto dal presidente Reagan e meno della metà dell'aumento destinato a compensare l'inflazione. La produzione del missile «Mx» è sospesa sino al prossimo aprile, quando dovrà essere oggetto di un voto di autorizzazione delle due camere.

Con riferimento al sistema difensivo americano che deve poter contare non solo sulla potenza delle armi, ma anche sull'efficienza dei servizi di controspionaggio, si va frattanto inasprendo la polemica sulle responsabilità della Casa Bianca per gli attentati alle ambasciate Usa.

Reagan lascia intendere che la rete della Cia fu smantellata dai suoi predecessori, respingendo così le accuse mossegli dall'ex presidente Carter, dal capo dei servizi informativi della sua amministrazione, dal candidato alla presidenza per il partito democratico Walter Mondale e da altri democratici.

Le dichiarazioni di Reagan sull'attentato all'ambasciata degli Stati Uniti a Beirut, che, secondo quanto egli dice ora, sarebbero state travisate dalla stampa, hanno provocato levate di scudi anche da parte di chi finora aveva assunto un atteggiamento distaccato non volendo immischiarsi nelle polemiche della campagna elettorale.

Anche l'ex presidente Carter è uscito allo scoperto affermando che i numerosi attacchi che gli americani hanno subito in Libano sono la conseguenza di una politica sbagliata e di inadeguate misure di sicurezza, non dello smantellamento dei servizi segreti da parte della sua amministrazione come va sostenendo Reagan.

«Ho ascoltato con delusione e rabbia per tre anni e mezzo un fiume di false affermazioni del presidente Reagan.

«Finora non ho risposto per rispetto all'ufficio del presidente, ma le affermazioni fatte da Reagan mercoledì, secondo le quali i suoi predecessori sarebbero responsabili dei continui attentati terroristici contro gli americani sono un insulto personale e troppo gravi nelle loro implicazioni perché io le possa ignorare» ha esclamato Carter.

Escluso che sia made in Italy la mina trovata nel Mar Rosso

LONDRA — È lunga più di tre metri, ha la «carrozzeria» di colore verde ed è targata «99501n63» la mina recuperata a Suez dagli inglesi.

Il giallo del misterioso ordigno ripescato diciassette giorni fa dal cacciamine britannico «Gavington» a Nord del Golfo di Suez sarebbe quindi quasi risolto.

Secondo alcune indiscrezioni, i servizi di sicurezza inglesi avrebbero già identificato i «costruttori» della mina e attenderebbero, prima di renderne pubblico il nome, il segnale di via libera da parte del governo egiziano che, a quanto pare, intende gestire in proprio «i contraccolpi politici delle rivelazioni».

Ad ogni modo, secondo le stesse fonti, è confermato che l'ordigno non sarebbe stato prodotto da alcun paese Nato. Cadrebbero quindi i sospetti, ventilati giorni fa, della mine «made in Italy». L'ordigno recuperato (la definizione di mina sembra impropria, viste le sue insolite caratteristiche) è stato esaminato finora soltanto dall'esterno con la massima prudenza. Secondo gli 007 inglesi, il suo contenuto non dovrebbe superare i 200 chiogrammi di esplosivo, mentre il lungo contenitore d'acciaio ha una capienza di settecento chilogrammi.

Secondo i servizi di sicurezza americani, il particolare riveste il notevole importanza. Infatti dimostra che il «cervello» dell'operazione «Mine nel Mar Rosso» non aveva intenzione di provocare vittime. L'operazione sarebbe cioè stata concepita «per fini soltanto politici e non militari».

Dal canto suo la Marina da guerra francese ha confermato ieri che la missione dei suoi cacciamine nella regione del Canale di Suez è finita e che le sue navi hanno ricevuto l'ordine di rientrare in Francia.

Su richiesta dell'Egitto e dell'Arabia Saudita, la Francia aveva inviato in agosto due gruppi di cacciamine nella regione dopo che misteriose esplosioni avevano danneggiato una ventina di navi. Un gruppo ha controllato gli accessi ai porti sauditi di Gedda e di Gizzan per garantire il libero transito dei pellegrini diretti alla Mecca e il secondo lo stretto di Giubail a Sud del golfo di Suez. Dopo la scoperta della prima mina questi cacciamine erano stati trattenuti nella zona su richiesta del governo del Cairo oltre la data originariamente fissata per il rientro.

MURPHY SI È INCONTRATO CON GEMAYEL

Un piano dagli Stati Uniti per sgombrare il Libano?

Un generale israeliano «giustiziato» dai guerriglieri sciiti

BEIRUT — E' giunto ieri a Beirut il segretario di stato aggiunto degli Stati Uniti, Richard Murphy, proveniente da Damasco, dove si era incontrato con il vicepresidente siriano Abdel Halit Khaddam. Murphy ieri si è incontrato con il presidente libanese Amin Gemayel e il primo ministro Rashid Karame.

Il quotidiano indipendente «An Nahar», citando fonti diplomatiche, ha scritto ieri che Murphy tenta di «congelare la situazione» nel Medio Oriente fino al termine delle elezioni americane, dopo le quali il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, lancerebbe nuovi sforzi diplomatici per sbloccare la situazione nella regione.

Il giornale libanese di sinistra «As Safir» afferma, dal canto suo, che l'inviato americano sta proponendo un piano in otto punti, al quale Israele ha già acconsentito, che mira ad evitare che nel sud del Libano scoppi una guerra civile fra cristiani musulmani e drusi dopo il ritiro israeliano.

Il piano prevede, sempre secondo il quotidiano, il ritiro delle forze dello stato ebraico dal Libano senza un ritiro simultaneo delle truppe siriane. Israele chiede in cambio, alla Siria, «garanzie» per la sicurezza dei suoi confini e per il non-ritorno dei guerriglieri palestinesi nel Sud del Libano.

Israele non si opporrebbe all'aumento del numero delle truppe dell'Onu (l'Unifil) nel Sud del Libano, cui sarebbe assegnato un compito più vasto, sempre secondo «As Safir». Lo stato ebraico richiede però che l'Unifil coordini le sue missioni con i miliziani del generale Antoine Lahd, alleato di Gerusalemme.

Gli israeliani sono presenti nel Sud del Libano e nella parte occidentale della valle della Bekaa con circa 10 mila uomini. La Siria, intervenuta in Libano nel 1976 per mettere fine alla guerra civile, mantiene nel Nord del paese e nel resto della valle della Bekaa 30 mila soldati.

Nel frattempo la principale organizzazione di guerriglia nel Sud del Libano ha annunciato di aver ucciso un alto ufficiale israeliano ritenuto responsabile di un massacro di civili commesso da miliziani drusi armati da Israele.

In un comunicato al giornale comunista «An Nida», il «fronte di resistenza nazionale libanese» afferma di aver messo a morte ieri l'altro, nella valle libanese della Bekaa, «un generale dello spionaggio israeliano, chiamato in codice Abu Nur, e due sue guardie del corpo». L'attentato mortale è avvenuto presso il villaggio di Majdal Balhis.

Bombardata da Kabul una città pachistana

ISLAMABAD — IL governo pachistano ha accusato l'Afghanistan di aver effettuato un'incursione aerea l'altra notte contro il bazar della città pachistana di Tori-Manfal, al confine con l'Afghanistan.

In un breve comunicato, il governo pachistano ha reso noto inoltre che il bombardamento ha provocato 80 vittime, tra le quali 32 morti, ridimensionando un precedente bilancio provvisorio di 80 morti e di una quarantina di feriti.

Il bombardamento è stato effettuato da alta quota, precisa il comunicato, senza fornire altre indicazioni sulle circostanze dell'incursione.

Tori-Mangal, a una decina di chilometri dalla frontiera afghana, è uno dei principali valichi di transito delle forze della resistenza dirette in Aghanistan. Da sei settimane, si ricorda, l'aviazione e l'artiglieria afghana hanno moltiplicato, secondo Islamabad, i loro attacchi contro il territorio pachistano, facendo oltre 50 vittime tra il 13 agosto e il 14 settembre. Per parte sua l'Afghanistan ha sempre negato di essere all'origine di tali operazioni.

Nel frattempo il capo dei guerriglieri afghani nella regione del Panjshir, il «maggiore» Ahmed Shah Massaud, ha affermato di aver respinto l'ultima offensiva sovietica nel Nord del Panjshir e nelle valli adiacenti, infliggendo perdite elevate tra i sovietici.

In un messaggio giunto ieri l'altro a Peshawar (Pakistan) e reso pubblico da parte del partito «Jamiat-e-islami». Massaud precisa che l'offensiva è durata dal 4 al 14 settembre scorsi.

PREOCCUPANTI DATI EMERSI DA UNA RELAZIONE AL PARLAMENTO DI STRASBURGO

Il consumo della droga nell'Europa occidentale si va sempre più estendendo fra i giovanissimi

STRASBURGO — Gli ultimi anni hanno fatto registrare «un aumento spettacolare della vendita di cocaina, una maggiore disponibilità di eroina, meno cara, un'ascesa senza precedenti del consumo di cannabis» ed un allargamento del mercato degli stupefacenti ai giovanissimi.

Sono dati che emergono da una relazione approvata a Strasburgo dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa al termine di un ampio dibattito sulla lotta contro gli stupefacenti nel mondo occidentale.

Il coinvolgimento dei più giovani viene giudicato uno degli sviluppi più negativi del problema stupefacenti: l'età media dei consumatori — afferma il rapporto dell'assemblea — è in calo costante e si aggira oggi attorno ai 13-16 anni.

I giovanissimi, inoltre, hanno scoperto nuovi stupefacenti «domestici» come le colle, i solventi o vari prodotti chimici in vendita libera.

Nel solo Regno Unito — secondo la relazione — più di 200 giovani sono morti negli ultimi anni in seguito all'inalazione di vari tipi di solventi.

Per combattere contro il traffico degli stupefacenti, l'assemblea dei «21» (tutti gli stati europei occidentali) invita i paesi membri a coordinare le strategie nazionali nel campo della prevenzione e della repressione, in particolare attraverso le istituzioni del «Gruppo Pompidou» che già riunisce i responsabili ministeriali di 14 paesi europei.

La risoluzione dei deputati europei mette in particolare risalto i collegamenti fra il traffico degli stupefacenti e quello delle armi, nonché con il terrorismo. Le autorità dei paesi della Cee vengono esortate a intercettare le navi sospettate di trasportare stupefacenti anche fuori delle acque territoriali nazionali.

Circa l'atteggiamento penale da assumere nei confronti dei piccoli consumatori, durante il dibattito si è delineata una netta divisione fra i sostenitori di una depenalizzazione dell'hashish, già in atto sotto varie forme in Spagna e in Olanda, e di un rafforzamento delle pene anche per i consumatori, proposto soprattutto dai paesi scandinavi.

Il liberale Vincenzo Palumbo, intervenendo nel dibattito, ha proposto un ripristino delle sanzioni penali per i piccoli consumatori e, in concomitanza, la somministrazione gratuita di stupefacenti ai «drogati pesanti», per evitare «l'escalation criminale tante volte provocata da tossicodipendenti alla disperata ricerca della loro dose».

Quasi un golpe in Bolivia?

LA PAZ — Dissidenti del movimento della sinistra rivoluzionaria boliviana (Mir) hanno accusato uno dei loro massimi dirigenti, il vicepresidente della repubblica, Jaime Paz Zamora, di incoraggiare un movimento cospirativo di destra per rovesciare Siles Zuazo e assumere la presidenza, e hanno annunciato pubblicamente la loro scissione dal partito, passando all'opposizione.

La nuova formazione, denominatasi «Mir del lavoro», ha denunciato in sostanza che i tentativi di successione costituzionale sono incoraggiati dall'attuale vicepresidente, Jaime Paz Zamora, e dal suo staff governativo, segnalando inoltre che il ritorno del Mir alla coalizione governativa, registrato nell'aprile scorso, aveva lo scopo di assicurare una leadership nazionale e una corsa alla presidenza.

Il vicepresidente Paz Zamora non ha reagito ancora alle accuse del settore dissidente, che si definisce rappresentante degli operai, universitari, contadini e abitanti dei quartieri poveri.

ALL'ASTA LA GROTTESCA COLLEZIONE DEL GIORNALISTA GERD HEIDEMANN

Lo spacciatore dei diari fasulli di Hitler teneva in casa le mutande di Idi Amin

AMBURGO — *Nel suo appartamento, nell'elegante ed esclusivo quartiere di Pöseldorf, ad Amburgo, Gerd Heidemann, l'ex giornalista del settimanale tedesco «Stern» autore dello storico «scoop» dei falsi «diari di Hitler», usava circondarsi non soltanto di nostalgici souvenir di buona memoria nazista, ma anche di più recenti reliquie.*

Infatti, appese alla parete della sua casa, l'autore del più clamoroso falso del secolo — assieme a una grande bandiera rossa con svastica nera in campo bianco, ad alcuni acquarelli falsamente attribuiti a Hitler e a una congerie di altri eroici cimeli — in cornice e sotto vetro custodiva gelosamente le mutande di Idi Amin, l'ex dittatore africano noto per le sue furie antropofaghe e la sua corte di moglie e concubine.

La rivelazione del segreto «mal d'Africa» del giornalista tedesco è giunta per caso, durante la proiezione, nell'aula del processo, di alcune diapositive, scattate all'interno dell'appartamento di Pöseldorf, nonostante l'accanita resistenza dello stesso imputato e della difesa, che aveva rivendicato il diritto alla «privacy» del suo assistito.

Ha vinto alla fine la pubblica accusa, sostenendo che vedere in tutti i suoi particolari, anche segreti, il «sancta sanctorum» dell'imputato avrebbe chiarito meglio alla corte le singolari inclinazioni dell'ex giornalista. E così è stato.

I souvenir che riempiono la casa Heidemann non si limitano peraltro alle croci uncinate e alle mutande di Idi Amin. Infatti la collezione di cimeli risulta composta da oltre 1400 pezzi, fra i quali uniformi tedesche di tutti i tempi, armi ed elmetti delle più varie fogge e una gran quantità di documenti falsi.

Tutto questo materiale verrà posto in vendita in un'asta che si terrà a Monaco.

Frattanto un curioso cimelio che avrebbe fatto gola a Heidemann, secondo quanto si apprende da Tokio, è stato rinvenuto in un tempio buddista di Koyasan, nel Giappone centrale: due tavolette di legno laccato, decorate in oro, dedicate a Hitler e al suo ministro della propaganda, Gobbels.

Lo ha reso noto il monaco buddista Chito Kurata. Le due tavolette, del tipo di quelle usate in Giappone per ricordare i defunti, portano la data del 21 maggio del 1945. Nella prima si legge un'iscrizione «alla memoria del grande führer Hitler, ex presidente della nazione germanica». Un altro dei personaggi coinvolti nella vicenda dei falsi diari di Hitler, Konrad Kujau, il commerciante di ricordi nazisti che ha confessato di aver fabbricato di sana pianta i quaderni venduti l'anno scorso al settimanale «Stern», s'è visto rifiutare la libertà provvisoria che aveva chiesto al termine della sua deposizione nel processo di Amburgo.

Nuove violenze a Malta per la scuola

LA VALLETTA — Un gruppo di portuali ha attaccato ieri gli uffici dell'arcivescovado di Malta alla periferia della Valletta durante una dimostrazione organizzata dal governo contro le scuole della chiesa cattolica.

Quindici autocarri carichi di portuali, con in testa il ministro della pubblica istruzione Carmelo Mifsud Bonnici in automobile, hanno attraversato il centro della capitale lanciando slogan in favore della controversa legge sulle scuole cattoliche.

La colonna si è fermata davanti alla corte costituzionale, dove i dimostranti hanno battuto i pugni sul portone e poi ha proseguito per gli uffici di curia situati di fronte al comando di polizia. Un gruppo di dimostranti ha lanciato pietre mandando in frantumi alcuni vetri dell'arcivescovado.

i telegrammi

Fu ambasciatore Usa a Saigon in guerra

BRATTLEBORO — Uno dei decani della diplomazia americana, Ellsworth Bunker, che fu ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon durante la guerra del Vietnam, è morto l'altra notte all'età di 90 anni. Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale di Brattleboro (Vermont), precisando che Bunker vi era stato ricoverato il 13 settembre per un'infezione virale.

Oltre che a Saigon, Bunker era stato ambasciatore a Roma, Nuova Delhi, Buenos Aires e Katmandu.

Fiducia nell'Onu per il caso Sakarov

PARIGI — Alexei Semionov, il figlio di Yelena Bonner, moglie del dissidente sovietico Andrei Sakarov ha dichiarato in un'intervista a «Libération» che l'assemblea generale dell'Onu apertasi questa settimana a New York può essere «un'eccellente tribuna per gli occidentali» per sollevare nuovamente il problema della situazione dei coniugi Sakarov.

«Le pressioni internazionali hanno una sicura efficacia», ha detto il figlio di Yelena Bonner. Lo dimostra proprio il fatto che Victor Louis «fornisce attivamente informazioni all'Occidente, il che è totalmente in contraddizione con la posizione iniziale dei sovietici, i quali, sostenendo che si tratta di "un affare interno", si rifiutavano di dare qualsiasi indicazione».

Pirati del computer infuriano in Canada

MONTREAL — In Canada vengono compiuti da due a tre tentativi al minuto di inserimento illecito nei sistemi informatici, e circa un sesto di essi sono coronati da successo, secondo il presidente dell'associazione canadese per la sicurezza informatica a Montreal.

Jean Claude Beaudoin ha detto che i tentativi che vanno a segno portano a manipolazioni di dati, a raccolta di informazioni private, e a storno di fondi. Gli autori di questi «delitti del computer» sono, in genere, studenti che lo fanno per gioco o tecnici di informatica. Le necessità di addestrare specialisti in «sicurezza informatica» è sentita in tutto il paese e si suggerisce di adottare un sistema di fatturazione particolareggiata di ogni comunicazione informatica per trovare più facilmente gli autori delle frodi.

Balena fossile trovata nel Caucaso

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato che un pastore del Caucaso ha trovato lo scheletro fossile di una balena lunga cinque metri e vissuta almeno due milioni di anni fa, quando l'attuale regione montuosa a nord del Caucaso faceva parte di un grande bacino marittimo di cui sono rimasti il Mar Nero e il Caspio.

La «Pravda» ha riferito dal canto suo che un gruppo di scolari ha invece rinvenuto nella regione stepposa di Donietsk, in Ucraina, i resti di quello che sembra esser stato un «cimitero di pescecani», dei quali si sono conservati i tipici denti.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN PERICOLO LA STESSA SOPRAVVIVENZA DELLE LINEE DELL'ADRIATICO

Il «Lloyd» rischia di perdere la sua direzione commerciale

Secondo indiscrezioni il triestino Boniciolli avrebbe sostituito Colonnello alla guida dell'«Adriatica»

Il cuore stesso del Lloyd Triestino è in pericolo. Si tratta della direzione commerciale, quella da cui dipende «in primis» l'esistenza in vita delle linee di bandiera sull'Adriatico. Secondo voci che si fanno sempre più insistenti, è in atto una manovra sotterranea che mira a eliminare l'intero comparto operativo, o per lo meno il suo settore più vitale, la gestione flotta. Gli industriali triestini, in proposito, hanno espresso «forti preoccupazioni» per il futuro della compagnia. Sembra infatti che la direzione commerciale debba traslocare a Milano, se non addirittura a Genova.

Un appello a tutte le forze politiche locali e regionali «perché questa tendenza al logoramento della società e al suo graduale svuotamento venga bloccata» è stato espresso dal nucleo aziendale socialista del Lloyd Triestino. Nel documento si parla di «azione tendente a minare l'autonomia funzionale della compagnia», un'azione — si sottolinea — che tende a manifestarsi ora «in forme diverse rispetto al passato». È quindi necessario, si aggiunge, ribadire «la ferma opposizione a ogni smembramento o cessione di attività».

Ma vi sono altri, gravi elementi di preoccupazione. Ieri il consiglio di amministrazione della Finmare ha confermato l'annunciata intenzione di definire entro novembre il trasferimento della propria sede da Roma a Genova. Un'assemblea straordinaria degli azionisti con all'ordine del giorno appunto il trasferimento è stata fissata per il 23 novembre. La notizia non è ancora confermata, e la Finmare stessa si riserva di emanare un definitivo comunicato in materia appena il prossimo martedì.

Nonostante l'embargo sono trapelate tuttavia altre importanti indiscrezioni riguardanti l'assetto dei vertici delle tre compagnie di Pin, Italia, Adriatica e Lloyd. Alla guida dell'Italia sarebbe stato confermato l'attuale amministratore delegato Roberto Colonnello. Ma quello che più conta è che alla guida dell'Adriatica lo stesso Colonnello sarebbe stato sostituito dall'attuale direttore generale, il triestino Claudio Boniciolli. La notizia per ora non ha trovato conferma.

Il cambio della guardia sarebbe indicativo della volontà, già espressa dal presidente dell'Iri Romano Prodi, di dividere la guida delle tre compagnie, fino a ieri concentrata nelle mani di un unico amministratore, appunto Roberto Colonnello. La decisione potrebbe quindi essere il sintomo di un analogo passaggio di consegne anche al Lloyd Triestino. Si sa di certo che il presidente della Finmare Rosina ha più volte espresso la sua volontà di nominare un uomo gradito alla città. Ma di nomi ancora non se ne parla.

Per intanto dunque, Colonnello resterebbe «ad interim» alla guida della compagnia triestina. Fatto questo che non ha mancato di generare preoccupazione nel consiglio d'azienda. Proprio nel momento in cui, con il «trasloco» della Finmare, si attua un sostanziale accentramento di funzioni a Genova, è più che mai necessario che il Lloyd esprima una sua guida autonoma, capace di garantire alla compagnia la sua indipendenza operativa. La situazione, non se lo nasconde nessuno, è pericolosa. Quasi una lotta contro il tempo.

Sempre il nucleo aziendale socialista manifesta senza mezzi termini una grave preoccupazione per le «reiterate dichiarazioni e azioni» di Colonnello, tendenti «a minare l'autonomia gestionale e funzionale della società».

«In queste condizioni — osservano i socialisti del Lloyd — il disagio e l'insicurezza interna aumentano e si rafforza la convinzione che il tempo che si continua colpevolmente a perdere lavori contro gli interessi della società.

P. R.

I sindacati ricordano a Prodi gli impegni già assunti

MONFALCONE — Si sono riunite a Monfalcone le strutture territoriali di categoria interessate con le segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil per la vertenza aperta con l'Iri sull'area giuliana. Il sindacato esprime «grande preoccupazione per l'evolversi in senso negativo di un quadro produttivo e occupazionale che rischia di vanificare definitivamente alcuni degli impegni assunti dalla presidenza dell'Iri. Questo soprattutto per quanto riguarda il comparto cantieristico e siderurgico dell'area giuliana.

Ciò a causa — dice una nota — di decisioni «che sembrano delineare soluzioni per l'area ligure con un ampio sostegno di forze politiche e sociali, in assenza di scelte governative e dell'Iri, tali da interferire pesantemente sulla tenuta di produzioni strategiche nella nostra realtà».

«Nel frattempo restano gravissimi i problemi incombenti sui cantieri di Monfalcone per l'assenza di commesse e sul Lloyd Triestino che sta affrontando un processo drammatico di ristrutturazione delle complessive attività Finmare. Se il documento del 4 luglio è stato un primo punto d'arrivo non privo di limiti, di ombre e di insufficienze che ci ha consentito tuttavia di porre un vincolo a una logica inaccettabile di deindustrializzazione dell'area giuliana, si tratta di riprendere con forza un'iniziativa che fronteggi i problemi dell'oggi».

In tal senso la segreteria confederale proporrà alla regione e alle forze parlamentari perché si effettui un passo urgente per convocare il presidente dell'Iri prof. Prodi, al fine di acquisire garanzia certa che gli impegni assunti (assetti produttivi riguardanti cantieristica, siderurgia, ruolo del Lloyd Triestino e linee marittime, motoristica), si realizzino concretamente.

«Il governo deve farsi in pratica garante che le situazioni di crisi presenti in aree territoriali diverse non portino a scelte contraddittorie».

LE NORME PER IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE E LO SVILUPPO

Fissati dalla Regione i criteri di attuazione della legge n. 30

La bozza del documento sarà esaminata ora da sindacati e imprenditori

La bozza del documento nel quale sono contenuti i criteri per l'attuazione degli interventi straordinari previsti dalla legge regionale n. 30 dello scorso luglio, è stata presa in esame ed approvata dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia sulla base di una relazione dell'assessore all'industria, Gioacchino Francescutto.

Con il nuovo strumento normativo si persegue l'obiettivo generale del completamento della ricostruzione delle zone terremotate e della ripresa economica, specificatamente rafforzando la base produttiva, realizzando il riequilibrio territoriale, difendendo e sviluppando l'occupazione.

L'amministrazione regionale attuerà gli interventi straordinari in questione utilizzando nel contempo i fondi statali della legge 828 e quelli del bilancio pluriennale della Regione 1984-1986 per complessivi 274 miliardi di lire.

In merito ai criteri applicativi dell'importante normativa, contenuti nel documento esaminato dalla giunta, il presidente, avv. Antonio Comelli, ha detto, tra l'altro, che «il documento segna un momento significativo della politica regionale per i settori produttivi e si qualifica per la novità degli indirizzi e delle scelte che contiene».

«Il riequilibrio territoriale e settoriale, l'espansione delle potenzialità delle nostre aziende produttive, la salvaguardia dell'occupazione: questi gli obiettivi di fondo che si vogliono raggiungere con questo strumento — ha soggiunto il presidente Comelli —; la piccola e media industria, le imprese artigiane, il terziario sono i settori nei quali viene concentrato il più ampio sforzo.

L'assessore all'industria Gioacchino Francescutto, da parte sua, ha rilevato che «si tratta di un provvedimento assolutamente nuovo in campo nazionale, provvedimento che può risultare determinante per il rilancio del comparto industriale del Friuli-Venezia Giulia ed è, nel contempo, una sperimentazione che potrebbe essere ripresa da altre normative regionali.

«Il problema dell'esposizione finanziaria delle aziende, infatti, è al momento uno dei più preoccupanti e con questo strumento si tenta di risolverlo all'interno dei vari problemi delle industrie, in un periodo caratterizzato da inflazione ed elevato costo del denaro.

«Sui criteri applicativi esaminati dalla giunta, la prossima settimana si apriranno le consultazioni con le rappresentanze sindacali e imprenditoriali».

RIUNIONE DEL DIRETTIVO DI TRIESTE

Timori della Fim-Cisl per la Terni e l'Atsm

La salvaguardia e la riqualificazione dello stabilimento siderurgico Terni e dell'Arsenale triestino San Marco «sono due questioni prioritarie per la tenuta del tessuto economico-industriale di Trieste. Due questioni che non possono quindi essere sacrificate sull'altare delle pur giuste preoccupazioni per la difesa di attività produttive nell'Alto Tirreno, che viceversa devono trovare soluzioni che non collimano con la già dissestata economia locale».

Questa l'opinione della Fim-Cisl di Trieste il cui direttivo si è riunito per procedere all'esame della difficile situazione locale, aggravata, sostiene la Fim, dal mancato varo dei piani di settore da parte del governo e dalla scarsa incisività dell'Iri nell'imporre scelte di risanamento delle aziende a partecipazione statale.

La Fim-Cisl dunque conferma la validità e la priorità dei contenuti rivendicativi della piattaforma regionale per il rilancio delle aziende pubbliche di Trieste e Gorizia, e valuta «con estrema preoccupazione» le soluzioni che stanno maturando in questi giorni sul versante ligure che rischiano di svuotare completamente alcune fondamentali acquisiszioni ottenute al tavolo delle trattative con l'Iri.

La Fim-Cisl, in particolare, teme la concorrenza di Cornigliano nella produzione di ghisa e quella dei cantieri liguri nel campo delle riparazioni navali, finora di esclusiva competenza dell'Atsm.

PREOCCUPAZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AZIENDA

Francescutto riceve i vertici «Ansaldo»

Dopo l'ultimo incontro con le delegazioni dei lavoratori dell'«Ansaldo», l'assessore regionale all'industria, Francescutto, ha avuto un colloquio con l'ing. Pagano e con il dott. Di Campo, rispettivamente direttore e responsabile del personale dell'importante azienda pubblica di Monfalcone.

L'intero gruppo «Ansaldo» è composto da ben sette stabilimenti e nella fase attuale è in corso un processo importante di ristrutturazione, il quale, però, si sta riflettendo in termini negativi sui livelli occupazionali: lo stesso stabilimento isontino non è esente da tale allarmante fenomeno.

Nell'incontro, svoltosi a Trieste, Francescutto ha rilevato che all'interno dell'«Ansaldo» è in atto uno studio volto ad elaborare una strategia definitiva per tutto il gruppo, compreso, naturalmente, lo stabilimento monfalconese, ed ha chiesto di venire immediatamente informato a stesura completa, in vista anche della ripresa del confronto Iri-Regione-sindacati sui problemi delle partecipazioni statali nelle province di Gorizia e Trieste. Egli ha pure sostenuto che buona parte dell'indotto debba venire fornito da aziende isontine e regionali.

In sostanza, le prospettive future, al di là dei processi in atto e dei riflessi sui livelli occupazionali che non si prevede di affrontare in termini traumatici, sono per un consolidamento di tutto l'assetto produttivo.

Sarà tutta automatica la nave del domani?

Si sono conclusi alla Fiera di Trieste i lavori dell'Icmes '84. I temi trattati ieri hanno riguardato in modo particolare le interazioni tra scafo e motore, l'affidabilità e la manutenzione, il progetto e la verifica dell'albero motore nei motori diesel; infine, la problematica che forse racchiude le possibilità avveniristiche di sviluppo di tutta l'ingegneria navale cioè, l'automazione.

Le navi del domani, infatti, godranno di un completo controllo automatico dell'apparato propulsivo, per cui la manovra, ancorché agevole, sarà affidata a pochi uomini di alta specializzazione. Si parla ancora di nave «intelligente» che al minimo potrà avvalersi di due sole persone. Nel pomeriggio, il presidente dell'Icmes, il francese Volcy, ha chiuso ufficialmente i lavori.

La Grandi motori, una delle quattro divisioni della Fincantieri organizzatrice della manifestazione, ha compiuto un notevole sforzo per riunire tecnici tra i più qualificati del comparto navalmeccanico. Ciò per verificare lo stato dell'arte in questo importante settore.

E questo non ha voluto essere una provocazione, ma un messaggio di vitalità e speranza, anche per il futuro della città e della regione.

Finsider Ridotte di un quarto le perdite

ROMA — La Finsider ha ridotto di un quarto le perdite accumulate nel primo semestre di quest'anno rispetto al corrispondente periodo del 1983; l'indebitamento del gruppo siderurgico è diminuito di quasi mille miliardi mentre il rapporto tra mezzi propri e capitale investito è salito dal 13,8 al 21,3 per cento. Sono questi i principali dati che si ricavano dalla relazione semestrale per la Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) approvata dal consiglio d'amministrazione della Finsider.

L'andamento del gruppo — informa una nota — è stato positivamente influenzato dalle condizioni del mercato.

Nei primi otto mesi dell'anno l'occupazione del gruppo è diminuita di altre 9.910 unità, scendendo a quota 101.789. Rispetto al 1980, a parità di aziende, la diminuzione dell'occupazione è stata di 25.400 unità. Con settemila dipendenti in cassa integrazione, la consistenza degli addetti al ciclo produttivo è diminuita così di 32.400 unità (meno 26%).

La produzione di acciaio è stata pari a sette milioni di tonnellate (più 17,1%), mentre il volume di produzione alle colate continue è cresciuto del 37%.

Zanussi Lunedì giornata di lotta

PORDENONE — Una giornata di lotta e di mobilitazione di tutti i lavoratori del gruppo Zanussi è stata proclamata per lunedì dalla segreteria nazionale della Flm e si articolerà in assemblee e scioperi in tutti gli stabilimenti della provincia di Pordenone.

L'iniziativa — è detto in una nota della Flm — ha lo scopo di rivendicare dal ministro dell'Industria e dal governo, conformemente agli impegni assunti, un immediato intervento degli istituti di credito nazionali perché venga raggiunto al più presto l'accordo definitivo per il consolidamento dei debiti tra la Zanussi e le banche.

Tale accordo — si legge ancora —, dopo l'intesa avvenuta nei giorni scorsi con le banche estere, è indispensabile per definire il nuovo assetto societario e finanziario del gruppo. La soluzione di questi problemi — continua la nota della Flm — deve essere trovata in tempi rapidi per evitare un ulteriore aggravamento della situazione finanziaria e produttiva degli stabilimenti.

La Flm, tra le altre cose, giudica «grave» il fatto che il governo non convochi la riunione del Cipi che deve esaminare la richiesta di cassa integrazione del gruppo Zanussi.

Cassa di risparmio e industriali goriziani

GORIZIA — Si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra il presidente della Cassa di risparmio di Gorizia, Antonio Tripani, e i vertici dell'Associazione piccole industrie di Gorizia. La delegazione imprenditoriale, guidata dal presidente Maruccio De Marco, ha inteso in questa occasione illustrare la necessità del settore in un'ottica di fattiva collaborazione con l'istituto.

In particolar modo è stato espresso il più vivo apprezzamento da parte della categoria per le recenti delibere degli organi dirigenti della cassa, finalizzate, come è noto, a non appesantire i tassi d'interesse, compresi quelli relativi alle operazioni fondiarie.

Sono state altresì fatte presente da Maruccio De Marco alcune problematiche tipiche del sistema piccolo-industriale, richiedendo su di esse il concreto appoggio.

Il dott. Tripani, nel dichiararsi pienamente favorevole con le proposte dell'organismo imprenditoriale, ha manifestato la propria fiducia nella vitalità del comparto e nella sua capacità di creare ulteriore occupazione; ha voluto inoltre anticipare di massima alcune linee operative tendenti a una migliore operatività della Cassa.

Artigianato Interventi allo studio per il credito

UDINE — Una conferenza sull'artigianato da tenersi entro l'anno, il nuovo ruolo che l'Ente sviluppo artigianato dovrà rivestire, una legge quadro per il comparto e una nuova legge di sviluppo dell'economia: questi i temi trattati dall'assessore regionale all'industria e all'artigianato, Francescutto, nel suo intervento al convegno svoltosi a Udine-esposizioni, nell'ambito della «Mostra della casa moderna».

La manifestazione era organizzata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, e vi hanno preso parte il presidente dell'Esa (Ente sviluppo artigianato), Di Natale; Brini, della segreteria nazionale della Confartigianato, il consigliere regionale Gonano.

Francescutto ha ricordato le provvidenze assegnate dalla legge regionale n. 30 dell'84, che eroga finanziamenti ai settori industriale e artigianale per 30 miliardi di lire: il provvedimento dovrebbe essere operante nel prossimo ottobre.

La Regione — ha proseguito — si è impegnata a riequilibrare i costi del settore dell'artigianato attraverso lo strumento del mediocredito: a questo proposito un provvedimento «ad hoc» è in via di elaborazione.

ECONOMIA E FINANZA

LA DIVISA USA CHIUDE IN ITALIA A 1883,25 LIRE MA POI SI RISOLLEVA SULLA PIAZZA DI LONDRA

I buoni dati sull'economia americana salvano il dollaro da un'altra caduta

In agosto l'indice statunitense è salito dello 0,5% - Regan sostiene che i tassi continueranno a calare

ROMA — Si è chiusa con il dollaro in ribasso in Italia una settimana durante la quale la divisa americana ha oscillato ampiamente sopra e sotto le 1900 lire. Ieri la quotazione ufficiale in Italia è di 1883,25 lire contro le 1886 di giovedì. Al ribasso il dollaro anche sul mercato tedesco: a Francoforte il suo valore è stato fissato a 3,02 marchi contro i 3,03 dell'altro ieri.

Ma nel pomeriggio, sui mercati di Londra, il dollaro si è rafforzato nuovamente a 3,0430/70 marchi da 3,0240/55, dopo l'annuncio che l'indice degli indicatori economici Usa è salito dello 0,5% in agosto, dato che testimonia la forza dell'economia americana. La divisa Usa è stata inoltre sostenuta dalla notizia che il deficit commerciale americano in agosto è stato di 9,86 miliardi di dollari, in diminuzione dal record di 14.06 miliardi di luglio.

L'indice composto dei principali indicatori economici Usa è salito infatti dello 0,5% destagionalizzato in agosto, dopo aver accusato una flessione dell'1,8% in luglio e dell'1,1% in giugno, come ha annunciato il dipartimento al commercio precisando che il dato di luglio è stato rivisto al rialzo dall'indicazione precedente che era dello 0,8%.

Il «superindice» è salito in agosto a 164,5 (1967=100) da 158,9 dello stesso mese del 1983. Al miglioramento del mese scorso hanno contribuito in modo significativo l'indice dei prezzi azionari, quello della creazione di nuovi affari e degli ordinativi di beni durevoli all'industria. Hanno avuto invece un impatto negativo l'andamento delle vendite al dettaglio, le variazioni dei prezzi delle materie prime, le concessioni di nuovi permessi edilizi, le indicazioni della massa monetaria e i contratti per impianti e apparecchiature.

Inoltre, come dicevamo, la bilancia commerciale degli Stati Uniti ha accusato in agosto un deficit di 9,86 miliardi di dollari (dato destagionalizzato) contro un disavanzo record di 14,06 miliardi registrato in luglio.

Nei primi otto mesi del 1984 il deficit commerciale è ammontato a 83,68 miliardi di dollari contro un passivo di 69,39 miliardi di tutto il 1983 e di 40,82 miliardi per il corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nell'agosto 1983 il deficit commerciale — ha precisato il dipartimento al commercio — era stato pari a 7,16 miliardi di dollari. Il miglioramento della posizione commerciale americana durante il mese scorso è stato determinato da una diminuzione del 16,7% delle importazioni. In agosto l'import è stato pari a 27,90 miliardi di dollari contro il record di 33,50 miliardi di luglio e 23,75 miliardi dell'agosto 1983.

Il declino del «prime rate» iniziato la settimana scorsa dalla «Morgan Guaranty» di New York e dalla «Wells Fargo» di San Francisco, e quindi generalizzato l'altro ieri a tutte le grandi banche americane (che hanno ridotto il tasso dal 13 al 12,75%) è un segnale: la tendenza al ribasso è cioè destinata a continuare. Lo ha affermato — contrastando l'opinione di numerosi esperti — il segretario al tesoro americano, Donald Regan, osservando che l'andamento incoraggia un maggiore ottimismo da parte dei paesi debitori.

Ma torniamo in Italia. Il timore di nuovi interventi delle banche centrali, e l'attenzione dedicata all'andamento dei tassi d'interesse Usa, sono tra gli elementi indicati alla base della flessione del dollaro in chiusura di settimana. Il clima che ha caratterizzato la giornata di ieri è stato infatti di cauta attesa, con gli operatori restii ad aprire nuove posizioni, preferendo attendere che la situazione si «normalizzi». L'interesse per la valuta statunitense tuttavia — secondo gli osservatori — continua a essere persistente anche se i mercati sono stati caratterizzati da un'attività ridotta

La lira è rimasta ferma o ha recuperato nei confronti delle principali valute dello Sme: rispetto al marco tedesco ieri a 622,20 lire (rispetto alle 622,87 di giovedì); rispetto al franco francese a 202,20 lire (contro le 203 lire della quotazione precedente).

Difficile conciliare ripresa e lotta al carovita

ROMA — Sul piano interno il rialzo del tasso ufficiale di sconto italiano, la predisposizione delle misure per il consolidamento della manovra economica e le proposte per l'introduzione della «lira pesante», sul piano internazionale le violente oscillazioni del dollaro sui mercati valutari: sono alcuni degli avvenimenti che hanno segnato il mese di settembre.

Dopo la «pausa» di agosto il rialzo di un punto del tasso ufficiale di sconto, annunciato dalle autorità monetarie proprio nei primi giorni del mese di settembre, ha costituito — al di là delle polemiche che lo hanno accompagnato — un preciso richiamo agli elementi persistenti di fragilità del quadro economico e finanziario italiano.

In sostanza il tasso di sconto ufficiale italiano ha ampliato il suo distacco da quello degli altri paesi europei mostrando l'ampiezza del persistente «differenziale» tra l'Italia e i suoi concorrenti. Ecco i tassši di riferimento ufficiali nei principali paesi industrializzati occidentali:

Paese	Tipo di tasso	Livello
Usa	t. sconto	9,00
Giappone	t. sconto	5,00
Germania	t. Lombard	5,50
Francia	t. interv.	11,00
G. Bret.	L. clear. b.	10,50
Italia	t. sconto	16,50

Il ricorso alla manovra del tasso di sconto ha mostrato che una pur modesta ripresa del settore produttivo, riversandosi sugli aggregati finanziari e creditizi, può creare rapidamente problemi di politica monetaria perché gli spazi disponibili continuano a essere assai limitati.

Ampliare questi spazi dovrebbe appunto essere l'obiettivo della manovra economica del governo.

La manovra dovrebbe poi essere «accompagnata» da un confronto fra le parti sociali che riesca a mantenere il costo del lavoro entro i limiti dettati dalle esigenze di competitività.

Di fronte alla «traduzione» in concreto di questi indirizzi, naturalmente, sono affiorati contrasti tra le varie forze politiche, mentre difficile continua a prospettarsi il dialogo tra le parti sociali. D'altra parte, il consolidamento di migliori equilibri economici complessivi non ha un risvolto immediato, per esempio in termini di occupazione: la scarsità di contropartite «sociali» rende certamente più difficile l'aggregazione del consenso attorno alle misure di riaggiustamento.

Esistono tuttavia premesse positive: l'inflazione continua a restare in limiti sopportabili nonostante la «ripresa» di settembre, i conti con l'estero hanno potuto beneficiare del miglioramento stagionale, molte imprese fondamentali hanno potuto riassestarsi, la ripresa internazionale si muove in modo abbastanza sostenuto.

Questi sintomi positivi hanno portato al filancio — su proposta dello stesso presidente del Consiglio — dell'idea del passaggio alla «lira pesante»: resta ovviamente chiaro che il «maquillage» contabile della lira può avere un senso solo come riconoscimento ufficiale di un compiuto riaggiustamento economico.

Sul fronte valutario la scena è stata dominata, infine, dalle violente oscillazioni del dollaro la cui forza di fondo continua a contribuire a mantenere compatto il sistema monetario europeo (a riprova di questo fatto nei giorni di calo del dollaro sono subito riapparse tensioni tra le valute dello sme).

Nessuno si azzarda più ad avanzare previsioni a breve termine sull'andamento della valuta americana anche se la possibilità di qualche attenuazione dei tassi di interesse Usa potrebbe calmare un po' la situazione. Finora, comunque, il differenziale in termini di rendimenti ottenibili sul mercato monetario Usa e di rendimenti sui mercati europei è restato abbastanza elevato da spiegare l'interesse per il dollaro.

Ecco, infatti, come si presentava la situazione dei tassi reali di mercato monetario alla fine d'agosto (tassi deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo):

Paese	Tasso medio reale
Usa Fed. Funds	7,26
Usa T. Bills	6,13
Giappone	3,44
Germania	4,20
Francia	3,41
Gran Bretagna	5,23
Italia	4,13

Ulteriore conferma viene dai tassi reali (deflazionati con l'indice dei prezzi all'ingrosso) sulle obbligazioni (inizio settembre):

Usa	10,06
Giappone	7,63
Germania	3,85
Francia	−2,46
Gran Bretagna	4,52
Italia	3,81

Friulia Lis: capitale sociale aumentato

UDINE — La Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia, Locazioni industriali di sviluppo, «Friulia Lis Spa» vede aumentato il proprio capitale sociale da nove miliardi e mezzo a tredici miliardi e trecento milioni. La decisione è stata presa ieri a Udine all'unanimità, nel corso dell'assemblea degli azionisti riunitisi in sede straordinaria sotto la presidenza di Fabio Mauro.

All'aumento di capitale di 3800 milioni partecipa anche la Regione, azionista di maggioranza, con la sottoscrizione di emittente azioni per tre miliardi, già peraltro stanziato con la legge regionale 70/83.

L'ulteriore disponibilità finanziaria permetterà alla Friulia Lis di sviluppare, sempre con carattere di promozionalità i suoi interventi di locazione finanziaria immobiliare e mobiliare.

Come è noto la Friulia Lis effettua operazioni di leasing agevolato di fabbricati industriali completi di macchinari e impianti, per imprese produttive ed per l'artigianato. Dallo scorso anno ha anche avviato un'attività che consente il «leasing» mobiliare, cioè di macchine, di impianti e di attrezzature, e di altri beni mobili, quali, ad esempio, centri di assistenza gestionale alle imprese e macchine per l'edilizia. Il tutto a un tasso promozionale pari al 15.50 per cento per le operazioni a tre anni.

In sede ordinaria l'assemblea della Friulia Lis ha anche approvato il bilancio dell'ultimo esercizio, chiuso il 31 marzo del 1984, destinando alla riserva legale l'utile di oltre 79 milioni, conseguito dopo aver congruamente aumentato di 460 milioni il fondo di adeguamento monetario sulle operazioni di «leasing» immobiliare e per altre attività. La relazione del Consiglio di amministrazione che accompagnava il bilancio, letta dal presidente Mauro, ha sottolineato che pur a fronte delle obiettive difficoltà, conseguenti alla situazione economica, la Società ha ulteriormente sviluppato la propria attività sia nella parte immobiliare che in quella mobiliare.

Nell'ultimo esercizio — ha infatti ricordato Mauro — sono stati effettuati investimenti per oltre cinque miliardi e mezzo ed il fatturato per canoni di locazioni è aumentato, rispetto all'esercizio precedente, del 56 per cento. Un aumento percentuale ancora maggiore è stato poi registrato per le operazioni di «leasing» di macchine che contribuiscono all'ammodernamento tecnologico di imprese regionali.

Particolarmente significativo — è stato rilevato — è lo sforzo fatto dalla società per il recupero di attività produttive con l'acquisizione di beni immobili di aziende in dissesto, beni che, ristrutturati, sono poi stati dati in locazione finanziaria a cooperative di lavoratori.

Un sintetico consuntivo delle realizzazioni della Friulia — Lis evidenzia quindi —, come ha detto Mauro — un totale di investimenti di circa 27.4 miliardi per la costruzione di 77 stabilimenti industriali, per l'adattamento e l'ampliamento di 36 stabilimenti e per 54 operazioni di leasing mobiliare. L'assemblea ha anche provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per la scadenza del mandato.

A far parte del nuovo consiglio sono stati chiamati Paolo Arbulla, Mario Biancorosso, Luciano Ciot, Diego Di Natale, Giulio Fruttarolo, Claudio Kowatsch, Fabio Mauro, Ignazio Morganti, Gianni Renzulli, Antonio Romeo, Claudio Sambri, Mario Selva, Andrea Sigalotti, Marjan Terpin, Bartolomeo Vaccaro, Eddo Zabette e Vittorio Zanon.

I RISULTATI DI UN GRUPPO ECONOMICO COMPOSTO DA 77 SOCIETÀ

Bilancio consolidato Generali 1983 137,8 miliardi l'utile di esercizio

VENEZIA — Le Assicurazioni generali hanno riunito ieri a Venezia, sotto la presidenza dell'avv. Enrico Randone, il consiglio generale, organo di alta consulenza aziendale, al quale è stato presentato il bilancio consolidato del gruppo per l'esercizio 1983.

La presentazione di tale documento — alla cui elaborazione e pubblicazione la compagnia triestina ha provveduto, di propria iniziativa, sin dal 1968 — ha ancora luogo nel mese di settembre, giacché la Consob ha accordato la proroga richiesta fino al bilancio dell'esercizio 1985; successivamente il termine verrà a scadere il 30 giugno. Si inizia pertanto per le Generali la non semplice predisposizione degli strumenti necessari per poter elaborare il bilancio consolidato in tempi più ristretti, contestualmente all'approntamento dei bilanci della capogruppo e di quasi tutte le società controllate.

Il bilancio consolidato del gruppo Generali 1983 sintetizza — depurati dai rapporti intercorrenti tra le società del gruppo — i risultati di 36 compagnie di assicurazione, 6 società Europ Assistance, 14 società holding e finanziarie, 16 immobiliari e 5 agricole.

L'utile di esercizio è stato di 137,8 miliardi (+20,1%). I redditi degli investimenti hanno raggiunto i 1.152,8 miliardi con un incremento del 18,8%; il maggior contributo viene dai titoli a reddito fisso con 761,4 miliardi.

Gli investimenti sono saliti a 12.602 miliardi (+17,2%) a fronte di riserve tecniche nette per 10.966,2 miliardi (+16,8%). Il 55,1% del totale degli impieghi è rappresentato da titoli a reddito fisso; gli immobili e le aziende agricole vi concorrono per il 24,5%, le azioni per il 7%; i depositi bancari per il 4,6% e le altre forme di impiego per l'8,8%. La distribuzione degli investimenti per area geografica è in linea con l'indirizzo tecnico di rispetto dei principi della congruenza che comporta la corrispondenza valutaria tra investimenti e riserve tecniche.

Il patrimonio netto ammontà a 1.594,3 miliardi con un incremento del 15,7%. I premi raccolti sono ammontati a 5.236,6 miliardi di lire (+12,7% rispetto al 1982) di cui 1.498,5 nel ramo vita e 3.738,1 nei rami danni. Questi risultati pongono le Generali ai primissimi posti nella graduatoria dei maggiori gruppi europei. Il lavoro per aree geografiche ha mantenuto, anche nel 1983, immutate le sue positive caratteristiche di diversificazione: il mercato italiano contribuisce all'alimento complessivo dei premi con il 29,5% e i restanti Paesi della Cee con il 41,1%, mentre il 29,4% proviene dagli altri territori europei ed extraeuropei. Le spese generali di amministrazione e i costi di acquisizione hanno raggiunto i 1.396,4 miliardi (+10,8%).

Dopo la presentazione del bilancio consolidato, il consiglio generale ha proceduto alla cooptazione del consigliere Burkhard Gantenbein, presidente dell'Union Suisse di Ginevra, che ha svolto una relazione sulla situazione socio-economica della Svizzera, illustrando in particolare le complesse ragioni alla base del benessere conseguito dal suo Paese, povero di risorse ma che ha trovato e trova la sua vera ricchezza nella laboriosità, diligenza e propensione al risparmio della popolazione.

Il presidente Randone ha quindi sintetizzato i risultati conseguiti dalle Generali nel primo semestre 1984 e ha fornito alcune indicazioni di preconsuntivo sull'attività dell'esercizio. Randone si è poi collegato al tema trattato dal consiglio generale lo scorso anno — e cioè i rapporti tra previdenza sociale e libera previdenza — illustrando l'attività svolta dalle Generali nel campo delle polizze collettive nei diversi territori d'operazione. Egli ha sottolineato come in gran parte dei Paesi occidentali i livelli di copertura dei regimi pensionistici pubblici si limitino di norma alle prestazioni di base, lasciando ampio spazio ai trattamenti di previdenza integrativa frequentemente gestiti dagli assicuratori privati.

In quest'ambito l'attività del gruppo Generali appare di rilievo soprattutto nell'area comunitaria (Italia esclusa): basti pensare come su 45.000 miliardi di capitali assicurati nel ramo vita ben 33.000 miliardi sono relativi alle assicurazioni di gruppo e collettive a integrazione della previdenza sociale; le garanzie riguardano quasi un milione e mezzo di assicurati.

Il consigliere Padoa, nel riassumere le conclusioni di un recentissimo convegno tenutosi a Zurigo e organizzato dal Comitato europeo delle assicurazioni sullo stesso tema, ha rilevato come solo un maggior coinvolgimento della previdenza volontaria nel sistema previdenziale complessivo possa porre rimedio allo squilibrio dei regimi obbligatori.

INCREMENTO NEI PREMI DEL 20,4% NEL PRIMO SEMESTRE

Lloyd Adriatico in Borsa a Milano Pronta la domanda di ammissione

Con un incremento del 20,4% rispetto al primo semestre del 1983, i premi emessi del lavoro diretto e indiretto al 30 giugno 1984 hanno consentito al Lloyd Adriatico di superare i 248 miliardi, avviando così la compagnia verso il lusinghiero traguardo dei 500 miliardi a fine anno.

I dati che in questi giorni vengono trasmessi a tutti gli azionisti della società, sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione riunitosi a Trieste, e hanno determinato un'indubbia soddisfazione, constatando come l'aumento percentuale dei premi sia in misura nettamente superiore al tasso di inflazione. Soprattutto il ramo vita, con un incremento di oltre il 30% denuncia uno sviluppo molto sensibile, premiando così l'impegno profuso per ottenere una sua sempre migliore affermazione.

Particolare attenzione è stata riservata al settore Rc auto, così sofferto nella gestione tecnica delle compagnie e oggetto di continue revisioni e proposte di modifiche da parte degli organismi competenti. In tale ramo il Lloyd ha continuato a soddisfare gli impegni istituzionali nei confronti degli assicurati e danneggiati, ove si pensi che di fronte a una sostanziale stabilità della frequenza sinistri (148.233 denunce contro le 133.666 del 1983, con un aumento del 10,9% e quindi di poco superiore alla metà della percentuale di incremento dei premi), si è riscontrata una velocità di liquidazione ulteriormente aumentata, che conferma l'immagine della società e che limita altresì il deterioramento dei costi medi.

La solidità della compagnia si rileva anche dalla consistenza del suo patrimonio, che al 30 giugno raggiungeva i 544 miliardi (+33% rispetto al 30 giugno '83), costituito da beni immobili per 214 miliardi, titoli a reddito fisso per 246 miliardi, partecipazioni 33 miliardi, disponibilità liquide 51 miliardi.

Questi dati, così lusinghieri, verranno inseriti nella vasta documentazione ufficiale che sarà allegata alla domanda di ammissione del titolo al listino della Borsa di Milano, la cui presentazione avverrà presumibilmente già nelle prossime settimane, dato che l'allestimento della documentazione stessa viene praticamente ultimato in questi giorni.

Bilanci e società

Sony lancia microradio

TOKIO — La Sony ha annunciato di aver messo a punto le radioline più «mini» al mondo con uno spessore di tre millimetri, le dimensioni di una carta di credito e un peso di 33 grammi. Le miniradio saranno lanciate in Giappone a novembre a un prezzo pari a 90 mila lire. Gli apparecchi funzionano con due batterie da 1,2 volt al cadmio ricaricabili in tre ore con un caricatore fornito insieme alle radio.

Porsche: utili in aumento

STOCCARDA — Grazie a un forte incremento delle vendite soprattutto sul mercato americano, la Porsche è riuscita a limitare i danni causati dallo sciopero dei metalmeccanici tedeschi chiudendo l'esercizio finanziario 1983-84 con utili superiori ai 70 milioni di marchi dell'anno precedente. Il fatturato nel 1983-84 è ammontato a 2,49 miliardi di marchi contro i 2,13 miliardi dell'anno prima.

Standa: +17,6% le vendite

MILANO — Il gruppo Standa ha realizzato al 30 giugno incassi, al lordo Iva, per 1.055 miliardi. L'incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno è di 158 miliardi, pari al 17,6%.

Toyota: utili +29,2%

TOKIO — Utili netti consolidati in forte aumento per la Toyota motor nell'anno chiuso il 30 giugno. Sono saliti a 294,80 miliardi di yen con un incremento del 29,2% sui 228,101 miliardi dell'anno prima. Il fatturato della maggiore casa automobilistica giapponese è aumentato dell'11% salendo a 5,90 trilioni di yen dai 5,32 trilioni dell'anno precedente.

Fatturato Cantoni +27%

MILANO — Il fatturato lordo del gruppo Cantoni nel primo semestre 1984 è aumentato del 27% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, arrivando così a superare i 125 miliardi.

Aumento fatturato Breda

ROMA — Il fatturato delle aziende che fanno capo alla Ernesto Breda Spa (gruppo Efim) è risultato nei primi sei mesi di quest'anno superiore del 20% rispetto all'83. Il fatturato complessivo delle aziende risulta, al 30 giugno scorso, di 630 miliardi di lire, di cui oltre 400 per l'esportazione.

La Sip lamenta l'insufficienza degli aumenti tariffari

ROMA — Introiti per 3.746 miliardi, investimenti per 1.710 miliardi, tassi di sviluppo superiori alle previsioni: questi gli elementi principali dell'attività della Sip nel primo semestre del 1984, così come emergono dalla relazione approvata dal consiglio di amministrazione della società.

Il documento — informa la Sip — mette in evidenza l'aumento della domanda, l'incremento del traffico e gli sforzi compiuti dalla società per il progresso qualitativo e quantitativo del sistema nazionale delle telecomunicazioni.

Sull'andamento della gestione incideranno peraltro — rileva la relazione — «il ritardo e l'insufficienza degli aumenti tariffari e i maggiori costi determinati dalla prevista fissazione del canone di concessione al 3% (anziché allo 0.50% che è l'ipotesi assunta dal Cip a base per il calcolo delle tariffe)».

L'incremento netto degli abbonati è stato di 417.747 unità (+8%) rispetto alle 386.858 unità del primo semestre 1983.

Gli apparecchi in servizio sono aumentati di 632.012 unità (+2,7%), elevando così la consistenza totale al 30 giugno a 23.624.025, corrispondente a una densità telefonica di 41,5 apparecchi ogni cento abitanti.

BORSE E MERCATI

Speculazioni sulle Centrale

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Il mercato ha denotato una maggiore vivacità, peraltro caratterizzata da scambi a volte nervosi per l'inserimento di correnti speculative. È il caso delle Centrale che dopo aver chiuso su basi stazionarie, hanno messo a segno lievitazioni di prezzo dell'ordine del 10%, di riflesso alle voci secondo le quali la società avrebbe ceduto la partecipazione nel «Corriere della Sera», voce che però non ha trovato conferma negli ambienti del Nuovo Banco Ambrosiano. Oltre che sulle Centrale e sui valori del gruppo Pesenti, in particolare Italmobiliare e Ras, selettive iniziative del denaro sono riaffiorate anche su altri valori.

Richieste sono risultate le Ciga +6,5 e Fidis +3,1. Al listino, dove la quota ha messo a segno un progresso in termini di media ponderata dello 0,9%, sono migliorate le Italmobiliare +5,3, Centenari e Zinelli +4,4, Ras +4,3, Pirelli Spa +2,5, Sai e Selm +1,7, Italcementi, Sme, Milano risp. e agricola +1,3, Breda +1,1, Cir risp. +1, Ifi +0,9 e Montedison +0,4.

Rinviate per eccessivo rialzo le due Lepetit che alla seconda chiamata hanno messo a segno recuperi del 18,2%, con il titolo ordinario e dell'8,1 con quello privilegiato.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	28/9	27/9
Alimentari e agricole		
Alivar	5770	5770
Bonifiche ferraresi	25100	25100
Endania	8301	8350
Ibp	1909	1929
Ibp risp.	1701	1680
Mil. Agr. Vittoria	4990	4999
Perugina	1993	1979
Perugina risp.	1675	1670
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35200	35000
Ass. Ausonia	920	855
Comp. Ass. Milano	16200	16300
C. Ass. Milano risp.	7650	7540
Comp. Latina	526	539
Comp. Latina priv.	445	445
Firs	1200	1200
Firs risp.	666	660
Generali	32800	32700
Italia Assicurazioni	9070	9400
L'Abeille Italiana	32500	32300
La Fondiaria	48900	48890
Previdente	12060	12050
Ras	54940	52650
Sai	11800	11600
Sai priv.	11700	11700
Toro Assicurazioni	11990	12000
Toro priv.	8700	8360
Bancarie		
Banca agric.	5499	5515
Banca agric. priv.	3299	3300
Banca Comm. Ital.	16450	16450
Banca Catt. Veneto	4320	4350
Banco di Roma	16601	16501
Banco Lariano	3501	3420
Credito Italiano	2000	1980
Credito Varesino	3790	3755
Interbanca priv.	18900	18880
Mediobanca	61400	61190
Cartarie editoriali		
Burgo	4580	4550
Burgo priv.	3620	3600
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2130	2101
Espresso	5070	5105
Mondadori	3490	3470
Mondadori priv.	1808	1802
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1359	1359
Pozzi	100,50	100,25
Pozzi risp.	109	109
Eternit	365	
Eternit priv.	307	302
Italcementi	52700	52000
Italcementi risp.	40000	41850
Unicem	15800	15710
Unicem risp.	12150	12010
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4780	4880
Caffaro	594,75	595
Caffaro risp.	610	615
Farmit C. Erba	8155	8205
Fidenza Vetr.	3430	3400
Italgas	1005	1000
Lepetit	29450	25000
Lepetit priv.	29500	27250
Mira Lanza	27900	27500
Montedison	1181	1176
Perlier	6410	6345
Pierrel	1395	1403
Pierrel risp.	683	699
Rol	1526	1521
Saffa	5665	5665
Saffa risp.	5500	5460
Siossigeno	15210	15230
Snia Bpd	1795	1775
Snia Bpd risp.	1780	1760
Commercio		
La Rinascente	469,75	467
La Rinascente priv.	343	340,50
Silos di Genova	1128	1128
Standa	5960	5950
Standa risp.	5920	5950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	875	880
Ausiliare	7980	7980
Aut. Torino-Milano	4000	4000
Italcable	7299	7350
Nai	23,25	23
Nord Milano	5100	5085
Sip	1878	1880
Sip risp.	1930	1930
Tripcovich	5570	5899
Elettrotecniche		
Selm	2340	2301
Tecnomasio	420	414,75
Finanziarie		
Acqua Marcia	1343	1342
Agricola	14000	13800
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	136,50	137
Bon Siele	23900	24300
Borgosesia	9800	9780
Borgosesia risp.	2650	2522
Brioschi	750	765
Buton	1950	1780
Centrale	1762	1760
Centrale risp.	1540	1540

	28/9	27/9
Centrale risp. priv.	1551	1551
Cir	7735	7722
Cir risp.	7620	7545
Cir risp. n.c.	5890	5645
Eurogest	1280	1275
Eurogest risp.	1270	1270
Eurogest risp. n.c.	1235	1225
Euromobiliare	5060	5065
Fidis	4310	4180
Breda	4470	4425
Finmare	25	25
Finrex	1140	1140
Finsider	42,25	40
Fiscambi	3600	3520
Gemina	496	501
Gemina risp.	510	510
Gim	3200	3226
Gim risp.	2175	2170
Ifi priv.	4675	4630
Ifil	5255	5255
Ifil risp.	4020	4050
Iniz. Edilizia	23960	23950
Invest	2698	2710
Italmobiliare	57550	54650
Mittel	1035	1103
Part. Finan.	1902	1902
Pirelli Spa	1780	1736
Pirelli priv.	1655	1610
Pirelli risp.	1815	1775
Pirelli Co.	3001	2995
Rejna	14350	20000
Rejna risp.	20000	14350
Riva	3690	3680
Sarom	1900	1911
Schiapparelli	294	292
Sme	789,50	779
Smi	2207	2197
Smi risp.	1602	1602
Stet	2161	2159
Stet risp.	2060	2055
Terme Acqui	919	919
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6480	6473
Attività imm.	2580	2540
Beni Imm. Italia	702	700,50
Beni Imm. It. risp.	661	660
Cogefar	1728	1719,50
Condotte d'Acqua	118,50	120
De Angeli Frua	1475	1501
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It	2215	2216
Inv. Imm. It. ris.	2271	2272
Isvim	16600	15800
La Milano Centrale	6370	6320
Mi-Centrale risp.	6200	6200
Risanamento	6390	6350
Risanamento risp.	5410	5580
Sifa	3500	3500
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	3850	3865
Fiat	1810	1795
Fiat priv.	1574	1560
Gilardini	11650	11595
Franco Tosi	16900	16900
Magneti	1196	1196
Magneti risp.	1201	1201
Olivetti ord.	5810	5800
Olivetti priv.	4950	4870
Olivetti risp.	5740	5670
Olivetti risp. n.c.	4560	4556
Sasib	4082	4050
Sasib priv.	4030	4000
Westinghouse	19800	19900
Worthington	2070	2050
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	250	251
Cantieri Metal.	5200	5180
Dalmine	434	425
Falck	2381	2351
Falck risp.	2399	2375
Ilssa Viola	820	825
Magona	5230	5400
Pertusola	465	460
Trafilerie	3200	3200
Tessili		
Cent. Zinelli	47,25	45,25
Cantoni	2899	2890
Cucirini	1330	1355
Cascami Seta	3302	3302
Eliolona	950	930
Fisac	5100	5100
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1770	1770
Linificio risp.	946	936
Marzotto	1625	1619
Marzotto risp.	1835	1830
Olcese	41,75	41,50
Rotondi	11200	11200
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3095	3095
Diverse		
Acq. De Ferrari	1585	1585
Acq. De Ferrari risp.	1611	1610
Condotte To	2210	2210
Ciga	4150	3895
Jolly Hotels	4755	4700
Pacchetti	55,50	54,25
Trenno	17090	16990

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1883,25	1870,—	1883,25
» USA TP	—,—	1840,—	—,—
Marco tedesco	622,60	618,—	622,20
Franco francese	202,62	201,—	202,60
Fiorino olandese	552,22	546,—	552,11
Franco belga	30,68	30,—	30,67
Lira sterlina	2346,60	2345,—	2346,30
Lira irlandese	1927,—	1900,—	1929,—
Corona danese	172,03	169,—	172,—
Ecu	1386,—	—,—	1385,75
Dollaro canadese	1426,70	1410,—	1426,35
Yen giapponese	7,70	7,55	7,67
Franco svizzero	751,—	747,—	751,22
Scellino austriaco	88,32	87,50	88,32
Corona norvegese	214,69	212,—	214,59
Corona svedese	219,43	218,—	219,21
Marco finlandese	298,50	296,—	298,60
Escudo portoghese	11,84	10,75	11,83
Peseta spagnola	11,09	10,50	11,09
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,30-9,10	—,—
Dracma greca TG	—,—	13.75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1510,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,15%. (69,20); delle valute Cee 58,74% (58,80); di tutte le valute 63,02% (63,08)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 21000-21300; argento 471200-482200; sterlina vc 150000-153000; sterlina nc (ante 73) 151000-153000; sterlina nc (post 73) 151000-153000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; krugerrand 655000-670000; marengo italiano 122000-125000; marengo francese 122000-125000; marengo svizzero 122000-125000; marengo belga 122000-125000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	27/9	28/9
Generali*	33.200	32.750
Ras	53 000	54 900
Montedison*	1187	1181
Snia BPD*	1788	1800
Snia BPD risp.*	1768	1775
La Rinascente	467	470
La Rinascente priv.	340	343
Gerolimich e Comp.	220	220
G. L. Premuda	1410	1410
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1885	1890
Sip risp.*	1945	1950
D. Tripcovich	5880	5880
Bastogi Irbs	138	136
Finmare	25	25
Finsider	38	42
Pirelli	1735	1780
Pirelli SpA god.1-4-84	1610	1655
Pirelli risp.	1775	1815
Sme	780	780
Stet*	2175	2179
Stet risp.*	2050	2060
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1800	1808
Fiat priv.*	1561	1584
Dalmine	425	435
Lane Marzotto	1620	1620
Lane Marzotto priv.	1830	1830
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4800	4800
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C C T ott. 84 sem 8,25%	100 —
C C T nov. 84 sem. 8,05%	100,05
C C T dic. 84 sem 7,95%	100,10
C C T gen. 86 sem 8,40%	101,55
C C T mar 86 sem 8,25%	101,95
C C T mag. 86 sem 8,65%	101,70
C C T giu 86 sem. 8,55%	101,65
C C T lug. 86 sem. 8,40%	101,60
C C T ago 86 sem 8,25%	101,25
C C T set 86 sem. 8,25%	101,35
C C T. ott. 86 sem 8,85%	101,70
C.C.T. nov. 86 sem 8,65%	101,40
C C T dic. 86 sem 8,55%	101,45
C C T gen. 87 sem. 8,40%	101,30
C C T feb 87 sem 8,25%	101,55
C C T mar 87 sem. 8,25%	101,30
C C T apr 87 sem. 8,85%	101,50
C.C.T. mag 87 sem 8,65%	101,15
C C T. giu. 87 sem 8,25%	101,45
C C T. lug. 88 sem. 8,40%	101,05
C C T ago. 88 sem 8,25%	101,20
C C T set 88 sem. 8,25%	101,15
C C T ott. 88 sem 8,85%	101,35
C C T Ecu 82/89 ann. 13,—	104,10
C C T Ecu 82/89 ann 14,—	110,25
C C T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,95

Buoni del Tesoro poliennali

B T.P. ott. 84 ann. 12%	100,—
B.T.P. gen 85 ann. 18%	100,70
B T P mag 85 ann 17%	101,15
B T P lug. 85 ann. 17%	101,10
B T P ott 85 ann. 17%	101,99
B T P ott. 87 ann 12%	95,80

Obbligazioni convertibili

S Paolo /Italcable 12%	293,—
Generali 12%	242,—

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO.

Valori azionari in ribasso di riflesso alle prospettive di allargamento dello sciopero dei minatori inglesi. Le obbligazioni governative hanno chiuso deboli, dopo aver mostrato un tono fermo per buona parte della giornata, in sintonia col leggero arretramento della sterlina.

FRANCOFORTE

Listino contrastato in una seduta in cui alcuni valori hanno recuperato sulle perdite di apertura, senza però ripetere i guadagni degli ultimi giorni.

ZURIGO: STABILE

Valori stabili per effetto di acquisti selettivi determinati dal rialzo di Wall Street e dai segnali di una flessione dei tassi di interesse americani. Al centro dell'attenzione ancora i bancari, tra cui Dow Banking ha guadagnato 60 franchi a 1.230

PARIGI: CONTRASTI

Listino contrastato in una seduta attiva in cui la notizia dell'aumento del deficit definitivo della bilancia dei pagamenti per il 1983 è stato compensato dal rafforzamento in Wall Street.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1875/1900, sterlina 2330/2360, franco francese 201/203, franco svizzero 749/755, marco tedesco 617/622.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 28-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	12-	12-1/2
Sterl. brit.	11-	11-1/4	11-1/2
Marco ger.	6-	6-1/2	6-3/4
Franco sv.	5-1/2	6-	6-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20 03	—
Italfortune	»	9.60	10,18
Italunion	»	7,38	8,01
Interfund	»	11,20	—
Multinvest	»	22 29	(Risc.)
Capital Italia	»	10.13	—
Int. Sec. Fund	»	8,29	—
Mediolanum	»	12,05	13,10
Europrogr.	fsv.	165,62	—
Rominvest	doll.	13,17	14,22
Robeco	fior.	67,20	—
Rolinco	»	64,20	—
Rasfund	lire	14 681	—
Fondo Tre R	lire	19 735	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 146,33 (−0,17 per cento rispetto al giorno precedente, +17,60 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.726
Imicapital	10.371
Imirend	10.375
Fondersel	10.139
Fondo Arca BB	10 000
Fondo Arca RR	10 000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	345,02	(+ 0,01)
Hong Kong	344,45	(− 0,35)
New York	343,75	(− 1,50)
Londra	343,75	(− 1,50)
Milano	349,26	(+ 0,25)
Parigi	343,39	(+ 0,06)
Zurigo	343,75	(− 1,40)

CRONACHE DELLO SPORT

Sono aperte le frontiere agli allenatori stranieri

LA PRESIDENZA DEL SETTORE TECNICO DELLA FIGC RIVOLUZIONA IL REGOLAMENTO

La Roma ha vinto la sua guerra: Eriksson può stare in panchina

ROMA — Il mondo del calcio si rinnova: a partire da questo campionato le società che ne faranno richiesta potranno tesserare sia allenatori sia direttori tecnici che provengono da federazioni straniere. La decisione è stata presa ieri dalla presidenza del settore tecnico riunitosi a Roma nella sede della Figc, con la partecipazione del presidente dell'Associazione allenatori italiani, Zini. Viene quindi a cadere la pregiudiziale riguardo il direttore tecnico della Roma, lo svedese Sven Eriksson cui viene riconosciuta a tutti gli effetti la carica che ricopre in seno alla società giallorossa. Per quanto riguarda appunto Eriksson, la presidenza ha ritenuto, in applicazione delle norme indicate di proporre al consiglio direttivo il tesseramento dello stesso.

Le norme che riguardano il tesseramento di tecnici stranieri sono specifiche e richiedono adeguati e documentati titoli di cultura sportiva; aver conseguito risultati particolarmente qualificanti in campionati nazionali e in manifestazioni ufficiali a carattere internazionale; conoscenza della lingua italiana; idoneità fisica per il ruolo.

«Ovviamente — ha dichiarato all'Adn Kronos il presidente del settore tecnico, prof. Teodosio Zotta — non daremo il via al tesseramento a tecnici che non siano idonei moralmente e che non presentino i requisiti richiesti». Per quanto riguarda il caso Eriksson, Zotta ha detto che il tecnico svedese ormai è «direttore tecnico a tutti gli effetti se vuole — ha concluso Zotta — Eriksson potrà andare pure in panchina in quanto la Roma ha presentato un'ampia documentazione».

«Non possiamo fare più di quanto abbiamo fatto — ha detto Zani — per far rispettare il regolamento federale e se altri tecnici stranieri vorranno venire in Italia vuol dire che predisporremo dei corsi».

La presidenza del settore tecnico della Figc si era riunita per ottemperare alle richieste del consiglio federale del 4 settembre ultimo scorso, di «prospettare una più chiara normativa del ruolo del direttore tecnico fissandone compiti e responsabilità e di valutare la situazione di Sven Eriksson. Da qui la decisione di proporre al consiglio direttivo in modifica dell'art. 19 del regolamento del settore tecnico la definizione dei requisiti per acquisire tale qualifica da parte dei tesserati stranieri.

Lorenzo giunto a Roma promette tanto lavoro

ROMA — «È una gioia tornare a Roma ad allenare la Lazio. Conosco l'ambiente e sono sicuro di poter far bene». Così si è presentato Juan Carlos Lorenzo ai numerosi giornalisti che lo attendevano a Fiumicino. Lorenzo è sceso dall'aereo della «Pan Am» proveniente da New York, allegro e sorridente. «La società biancazzurra — ha proseguito — possiede giocatori di grande talento, elementi come Batista, D'Amico e Giordano potrebbero ben figurare in qualsiasi formazione. Inoltre posso contare sulla grande amicizia che mi lega a Chinaglia. Sono stato io a portare Giorgio alla Lazio e da allora i nostri rapporti sono sempre rimasti ottimi».

Il nuovo tecnico biancazzurro, ricevuto a nome della Lazio da Mauro Della Martira, ha subito voluto tracciare i suoi programmi: «Innanzitutto — ha detto — voglio parlare a lungo con i giocatori, voglio instaurare con loro un dialogo molto sincero. Ma la cosa più importante per me è il lavoro. Solo provando e riprovando scrupolosamente durante gli allenamenti della settimana si può sperare di raggiungere qualche traguardo. Senza lavoro non ci sono risultati».

MENTRE LE QUERELLES SI INCROCIANO CON LE SDEGNATE SMENTITE

La Camerun connection non inficia il Mundial

Lo sport, proprio perché fatto dagli uomini, non sarà mai puro. E allora godiamoci l'ennesimo pastrocchio di Italia-Camerun tenendo ben presente che la purezza non è di questo mondo. La vicenda del pareggio comprato, in sé non dovrebbe scandalizzare più di tanto, ove si pensi che i comprimari sono capaci di far perdere il campione e non già essi stessi di vincere un campionato.

Dunque, e avviene alla luce del sole nelle corse ciclistiche, il campione si mette d'accordo con uno, due, tre comprimari e, affinché questi non gli corrano contro, promette una cifra. Il campione poi se la deve vedere con gli altri suoi pari grado (campioni) e solo allora la corsa è veritiera. Se alcuni comprimari scattano a ripetizione e il campione li deve inseguire perché non vuole correre rischi, il campione si spompa e altri godono. Pragmatismo? Così va il mondo.

Torniamo a Italia-Camerun. I giornalisti Chiodi e Beha sostengono che i giocatori del Camerun sono stati pagati da qualcuno dell'entourage azzurro — la loro è stata un'inchiesta lunga a Yaoundè — e per questo motivo non si sono impegnati oltre misura lasciando all'Italia la promozione al girone successivo senza coprirsi di infamia da parte loro. L'Italia poi batté senza equivoci «contatti» Argentina, Brasile, Polonia e Germania. Anche se il Camerun è stato ammorbidito, resta il fatto che i quattro incontri successivi sostenuti dagli azzurri sono stati veritieri e che dunque il campionato del mondo è stato vinto con pieno merito. Proprio come succede al campione ciclista.

Forse che il Camerun avrebbe potuto contare qualcosa nel prosieguo del Mundial? Siamo seri. Il Camerun non ha fatto altro che non intralciare (chissà se poteva poi farlo) il cammino degli azzurri. Ha attaccato con poca convinzione, non ha picchiato. Si fosse riversato nell'area di Zoff chissà quanti gol avrebbe subito il povero N'Kono.

Dunque non scandalizziamoci se i «contatti» sono avvenuti. D'altronde è logico che «contatti» ci siano stati non fosse altro che per l'importanza che ha il calcio a livello mondiale, non fosse altro che per la quantità di investimenti, di denaro liquido, di guadagni che il fenomeno comporta. Pensiamo solo agli sponsor, Adidas, Puma, Tiger e altri, che investono nel calcio, che lo guidano da dietro le quinte.

Intanto i giornalisti Chiodi e Beha hanno sparato le prime querele destinate ad Arpino, a Gianni Marchesini e Tino Neirotti del «Resto del Carlino». I querelanti si ritengono diffamati da affermazioni moralistiche di dubbio gusto mentre essi hanno svolto con coscienza il loro lavoro.

La Federcalcio in una nota ribadisce che «nulla è emerso che possa far dubitare della limpidezza della vittoria della nazionale in Spagna. «Sulla stessa lunghezza d'onda si esprime il presidente del Coni, Carraro. Comunque la Fifa è stata interessata e promuoverà la sua inchiesta. Bearzot stia tranquillo: la vittoria del Mundial non è in pericolo. E non sarà certo il Camerun a poterla inficiare. Parsifal non abita in questo mondo.

Bruno Lubis

STAMANE LA TRIESTINA RIFINISCE LA PREPARAZIONE A QUADRI QUASI COMPLETI

Contro l'Arezzo gran voglia di riscatto

Dice Giacomini: «La toscana è squadra spauracchio, ma noi sapremo farci rispettare» - Si rivedrà in panchina Dal Prà?

Triestina-Arezzo è una delle partite clou della terza giornata della serie cadetta. Giacomini, a proposito dei toscani, ribadisce quanto aveva detto sin dai primi giorni nel ritiro di Opicina. «Non lo scopriamo certo oggi — dice — questo Arezzo. Si tratta di una squadra che sulla già solida intelaiatura della scorsa stagione ha inserito alcuni giocatori di categoria superiore come Miani e Bertoni e inoltre dispone in attacco di quel Tovalieri che, personalmente, reputo uno dei giovani più interessanti della serie B. Non mi sorprendo, insomma, se dopo due domeniche si trova a punteggio pieno in vetta alla classifica»

L'Arezzo squadra-spauracchio. E la Triestina? L'allenatore albardato liquida il discorso con poche battute: «Saprà farsi rispettare — afferma — ne sono convinto. In tutti c'è una gran voglia di riscatto e la visita dell'Arezzo, per certi aspetti, capita a proposito».

La Triestina ha completato ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore e stamane rifinirà il lavoro con una leggera seduta allo stadio Grezar. La novità più importante in casa alabardata è costituita dai notevoli progressi compiuti negli ultimi giorni dal Dal Prà. Il centrocampista, sempre sotto il controllo medico del dott. Saule e curato per quanto riguarda la preparazione da Zoratti e Giacomini, è praticamente guarito.

Fisicamente, insomma, è completamente ristabilito. Il tendine non procura più il minimo fastidio tanto che non è da escludere la sua presenza domani almeno in panchina. Giacomini, in merito, non ha voluto sbilanciarsi più di tanto. «Vedremo domenica poco prima della gara — ha detto — come si sentirà il giocatore. In panchina potrebbe anche venire, da qui però a dire che andrà in campo mi sembra un po' azzardato».

Luigino Dal Prà, insomma, è quasi pronto. Se non verrà impiegato contro l'Arezzo, sarà sicuramente in campo domenica prossima nella partita di Genova. Un recupero molto atteso, stante soprattutto l'importanza che ha assunto il biondo maratoneta nell'economia del gioco alabardato.

Diminuiscono, invece, le probabilità che Giacomini possa disporre di Gamberini. Il giocatore continua a lamentare dolori all'inguine e anche ieri ha lavorato a ritmo ridotto. Il tecnico ha ancora molte perplessità se impiegarlo o meno anche perché teme che mandandolo in campo non in perfette condizioni fisiche i tempi, per un suo totale recupero, si allunghino ulteriormente.

Una decisione, sia per quanto riguarda Dal Prà che Gamberini, non verrà presa che poco prima del fischio d'inizio.

Claudio Nordio

Il francese Six all'Aston Villa

BIRMINGHAM — Didier Six giocherà nel campionato di calcio inglese, fra le file dell'Aston Villa. L'attaccante della nazionale francese è stato ceduto con la formula del prestito dal Mulhouse per il resto della stagione.

Sfida De Falco-Tovalieri

De Falco e Tovalieri, uomini contro. La sfida non più a distanza fra i bomber di Triestina e Arezzo è senza dubbio uno dei motivi più interessanti di questo match. I due, assieme a Bivi del Bari, Cipriani del Lecce, Pagliari del Monza e Borgonovo della Sambenedettese, comandano la speciale graduatoria dei tiratori scelti.

Di Totò De Falco gli sportivi triestini conoscono ormai tutto. Un bomber di razza, un giocatore che ha il gol nel sangue. Dopo Gibellini del Perugia e Piras del Cagliari, che hanno rispettivamente sei e cinque anni più dello scugnizzo alabardato, e quindi una maggior anzianità anche per quanto riguarda l'attività, è fra gli attaccanti attualmente in serie B quello che ha segnato nella sua carriera il maggior numero di reti, 68 (Gibellini ne ha messe a segno 86 e Piras 73).

Sandro Tovalieri, nato a Pomezia il 25 febbraio 1965 è in pratica all'inizio della carriera. Quello dello scorso anno con la maglia del Pescara, nel corso del quale ha realizzato dieci gol (solo quattro in meno di De Falco) è stato il suo primo campionato fra i professionisti. Prima, infatti aveva giocato nelle squadre giovanili della Roma.

Sarà una gran sfida, senza dubbio, durante la quale i due cercheranno di superarsi per staccare l'altro nella graduatoria dei cannonieri.

UN VINICIO OTTIMISTA ALLA VIGILIA DI VERONA-UDINESE

Voglio che i miei giocatori si comportino con giudizio

UDINE — «Cosa mi attendo dalla mia squadra? Innanzitutto il risultato, questo è chiaro. Ma più che attendermi qualcosa posso dirmi quasi certo di assistere a una gara giudiziosa da parte dei miei giocatori; sì, soprattutto giudiziosa. Intendendo che tutti dovrebbero dare qualcosa in più del massimo e soprattutto vorrei vedere i giocatori muoversi e tenere il campo con intelligenza». E' Vinicio che offre queste affermazioni al termine dell'ultimo allenamento dell'Udinese, prima della «rifinitura» di questa mattina che precederà la partenza per la città scaligera.

Un Vinicio tutto sommato abbastanza ottimista, e perlomeno certo di assistere a una prova convincente da parte dei suoi giocatori: «Proprio a Verona potrò valutare la forza di reazione, lo spirito di attaccamento dei miei giocatori, e sono sicuro che non ne rimarrò deluso. Di certo c'è perlomeno una cosa: che non partiamo affatto battuti. Sarà una partita molto dura, ma non dal risultato scontato: l'Udinese farà vedere di essere davvero un blocco unico, e come tale in grado di dire la sua sul campo».

— Anche senza Zico?

«E' inutile nascondersi l'importanza di questo giocatore, ma non è vero che la squadra senza di lui perde il cinquanta per cento della sua potenzialità; proprio quel qualcosa in più del massimo che mi attendo da parte di tutti sarà in grado di mascherare in qualche modo questa assenza».

Ma nonostante la sua loquacità, Vinicio non svela niente, invece, per quanto riguarda la formazione: «Ho la possibilità di comunicarla all'arbitro pochi minuti prima dell'inizio della gara; non vedo perché dovrei fare adesso delle anticipazioni. Del resto avete visto tutti la partitella del giovedì. Poiché non farò rivoluzioni, uno dei due giocatori «nuovi» rispetto alla formazione che ha affrontato la Lazio (per la cronaca Cattaneo e Miano, dal momento che Galparoli non ha giocato giovedì n.d.r.) non farà parte della formazione».

Come a dire che bisognerebbe sapere, per stabilire quali dei due sarà prescelto, quali sono le intenzioni di Vinicio sulla tattica da adottare: è molto probabile che la scelta cada su Cattaneo. perché la gara dei bianconeri potrebbe essere improntata sul «contenimento».

G. V.

«B»: LOTTA PER IL VERTICE

Scontri diretti da domani a fine ottobre

In un campionato con tante squadre partite con l'etichetta di favorite, come quello di serie B, sono tantissimi, ovviamente, i confronti diretti. Le sfide fra grandi, o presunte tali, si susseguiranno a ritmo sempre più intenso.

Padova-Bologna e Bologna-Pisa hanno aperto la serie nelle prime due giornate. I rossoblù di Santin, bistrattati dal computer (quattro grandi nelle prime sei giornate) dopo i primi 180' di gioco nel corso dei quali hanno racimolato la miseria di un solo punticino, hanno già sfiorato una crisi, rientrata dopo la pace fra Santin (la società voleva esonerarlo, ma la squadra si è energicamente opposta salvando così il tecnico) e Marocchino (deve abituarsi a sudare, lottare e soffrire come tutti gli altri). Stanno insomma già saltando i nervi, ad alcuni, e non siamo che all'inizio di questa lunghissima ed estenuante maratona.

I fuochi d'artificio, però, iniziano solo ora. Date una occhiatina a cosa accadrà da domani alla fine di ottobre: quattro scontri importanti nella terza giornata; ben cinque nella quarta che è un vero concentrato di testa-a-testa; due alla sesta e altri tre nel settimo turno.

L'ultima domenica di settembre e il mese di ottobre dovrebbero permettere a tutti di leggere meglio, in questo indecifrabile campionato cadetto. Da qui a un mese, insomma, sapremo con maggior esattezza quanti e quali squadre potranno aspirare a lottare per i tre posti al sole della serie A.

Questi gli scontri diretti da domani a fine ottobre:

Terza giornata (30.9)
BARI-LECCE
PADOVA-GENOA
TRIESTINA-AREZZO
PISA-MONZA
Quarta giornata (7.10)
AREZZO-PADOVA
BOLOGNA-BARI
GENOA-TRIESTINA
LECCE-CESENA
PARMA-PISA
Sesta giornata (21.10)
BOLOGNA-TRIESTINA
PADOVA-PISA
Settima giornata (28.10)
BARI-GENOA
PISA-LECCE
TRIESTINA-PADOVA

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Coppitalia primavera
Triestina-Verona, campo di Basovizza, ore 16
Seconda categoria
Radio Sound Trieste-Isonzo Turriaco, viale Sanzio, ore 15
«Under 19»
Giarizzole-Costalunga, via Flavia, ore 18; Roianese-Ponziana, Santa Croce, ore 16; Portuale-Edile adriatica, Ervatti Prosecco, ore 16; Olimpia-Opicina Supercaffè, via Flavia, ore 16; San Vito-Opicina, San Sergio, ore 16
BASEBALL
Coppa Italia
Julialpina Trieste-Subalpina Bollate, Prosecco, ore 16 e ore 21
BASKET MASCHILE
Serie C 1
Jadran Trieste-Caveja Forlì, palasport, ore 21
RUGBY
Trofeo Avian
Partecipano: Armes Trieste, Fiamma Trieste, Sanson Rovigo e Fido Mogliano Veneto. Campo del Villaggio del Fanciullo di Opicina: ore 14 e ore 15 30 semifinali.
PALLAVOLO MASCHILE
Torneo Centroradio
Palestra di Monte Cengio. Semifinali: ore 10.30, Volley Udine-Volley club Trieste; ore 11.30, Chemikca Usti Cecoslovacchia-Utat Trieste. Le finali verranno giocate nel pomeriggio: alle ore 15.30 quella per il terzo posto e alle ore 17.30 la finalissima.

Domani a Trieste

CALCIO
Serie B
Triestina-Arezzo, stadio Grezar, ore 15
Promozione
Edile Adriatica-San Giovanni, Ervatti di Prosecco, ore 15
Seconda categoria
Fortitudo-Domio, San Dorligo della Valle, ore 15; Campi Elisi Prisco-Giarizzole, Aquilinia, ore 15; Aurisina-Zaule Algida, Aurisina, ore 15; Libertas-Cgs, via Flavia, ore 10.30, San Sergio-Zarja, San Sergio, ore 15; Stock-Vesna, viale Sanzio, ore 15
Terza categoria
San Nazario Prosecco-Primorec, Prosecco, ore 15; San Marco Sistiana-Fogliano, Villaggio del Pescatore, ore 15; San Luigi-Rabuiese, via Flavia, ore 10.30; Sant'Andrea-Olimpia, via degli Alpini, ore 8.15; Chiarbola-Breg, Campanelle, ore 15; Opicina Supercaffè-Gaia, via degli Alpini, ore 15; Grandi Motori-Campanelle, Domio, ore 12; Sant'Anna-Union, via Flavia, ore 9; Roianese-San Vito, Santa Croce, ore 15
Allievi regionali
Portuale Fontanafredda, Ervatti Prosecco, ore 10 30; Chiarbola-San Giovanni, Domio, ore 10.30; Sant'Andrea-Aquila Spilimbergo, via degli Alpini, ore 10.30; Ponziana-Fiume Veneto, Trebiciano, ore 10.30; Opicina Supercaffè-Itala San Marco Gradisca, Santa Croce, ore 10 30
Giovanissimi regionali
Triestina-Udinese, Guardiella, ore 10.30; San Giovanni-Spilimbergo, viale Sanzio, ore 10.30, Zaule Algida-Pieris, Aquilinia, ore 10 30.
BASEBALL
Trofeo Tergeste
Diamante di Villa Opicina. Ore 10, finale terzo posto: Udine-Julialpina; ore 14, finalissima: Tergeste-Rangers Redipuglia
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30
BASKET MASCHILE
Torneo Elettromeccanica Plet
Palestra dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria: ore 10, finale terzo posto; ore 11.30, finalissima
RUGBY
Trofeo Avian
Partecipano: Armes Trieste, Fiamma Trieste, Sanson Rovigo e Fido Mogliano Veneto. Campo del Villaggio del Fanciullo di Opicina. Programma: ore 10, finale terzo posto; ore 13, esibizione minirugby under 15 fra l'Armes e il Pagnacco; ore 14.30, incontro dimostrativo rugby femminile fra l'Armes e il Benetton Treviso; ore 15.30, finalissima trofeo Avian.

Oggi nel Monfalconese

BASKET MASCHILE
Serie C 1
Italmonfalcone-Pedrini Castelfranco Veneto, palasport di Monfalcone, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Promozione
Pieris-Juniors Casàrsa, campo Del Neri di Pieris, ore 15.
Prima categoria
Martin Pescatore Vermean-Costalunga, campo Brunner di Ronchi, ore 15
Seconda categoria
Begliano-Opicina, campo comunale di Begliano, ore 15.
Terza categoria
Staranzano-Primorje, Staranzano, ore 15; Romana Monfalcone-Kras Trieste, Monfalcone, ore 15; Italcantieri Monfalcone-Mladost, campo Cosulich di Monfalcone, ore 15.
BASEBALL
Play-off serie A
Goriziana carni Ronchi-Goodrich Roman, campo Gaspardis di Ronchi dei Legionari, ore 9 e ore 14.30.

Oggi nel Goriziano

CALCIO
Serie C 2
Gorizia-Omegna, stadio Campagnuzza, ore 16.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Seconda categoria
Mossa-Poggio, campo Mossa, ore 15; Capriva-Pro Romans, Capriva, ore 15; Moraro-Villesse, Moraro, ore 15; Pro Farra-Santa Maria La Longa, Farra, ore 15; Torriana-Malisana, Gradisca, ore 15.
Terza categoria
San Lorenzo Isontino-Juventina, San Lorenzo, ore 15; Audax Gorizia-Savogna, campo Baiamonti, ore 15; Azzurra-Jalmicco, campo Straccis, ore 15; Piedimonte-Medea, Piedimonte, ore 15; Brazzanese-Visco, Cormons, ore 15; Manzano-Mariano, Manzano, ore 15.
Allievi regionali
Gorizia-Centro del mobile, Campagnuzza, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
Itala San Marco Gradisca-Donatello Udine, Gradisca, ore 10.30; Pro Romans-Morasno, Romans d'Isonzo, ore 10.30.

Sveglia Primavera è ora di vincere

Anche la squadra primavera alabardata, come la formazione maggiore, non attraversa certo un gran momento. I giovani di Lombardo, impegnati nella fase eliminatoria della Coppa Italia, sono ancora alla ricerca della prima vittoria che potrebbe arrivare forse questo pomeriggio contro il Verona. Le due squadre sono relegate in coda alla classifica con un solo punto in quattro partite. L'incontro verrà disputato sul campo di Basovizza con inizio alle ore 16.

La Triestina dovrebbe presentare almeno per un tempo anche Zurini. Questa la probabile formazione: Gasparotto, De Luca, Sebastiani, Schiraldi, Vit, Grimaldi, Weffort, Cotterle, Bravin, Zurini e Di Giusto. Gli altri convocati sono Cei, Peresson, Ussai, Minin e Varglien.

Softball: il Friuli '81 manca la promozione

Nulla da fare nemmeno per le ragazze del Friuli '81 di softball impegnate nelle finali nazionali del campionato di serie B. Il nove di Bagnaria Arsa, dopo aver battuto nella gara di andata giocata il 9 settembre la formazione del Nervi per 14-13, nell'incontro di ritorno disputato sabato in Liguria ha dovuto arrendersi per 10-8. E' andata buca anche la «bella», giocata domenica mattina a Nervi. Le padrone di casa, infatti, sono riuscite ad imporsi con il punteggio di 10-6 assicurandosi così la promozione nella serie A2.

CAMPAGNUZZA RIAPRE I BATTENTI E SPERA IN UN PUBBLICO AMICO

Un Gorizia giovane e promettente inaugura la stagione con l'Omegna

GORIZIA — È da una settimana che il Gorizia pensa all'Omegna. L'occasione è di quelle ghiotte: questa squadra piemontese scelta dal computer per inaugurare oggi pomeriggio alle 16 la stagione casalinga dei biancazzurri si presenta come un avversario alla portata della squadra di Russo. Due fattori, però, sono da tenere in debita considerazione: l'Omegna è reduce da una batosta in casa e in secondo luogo dispone di un certo Antelmi, attaccante dalle discrete credenziali.

Il problema-Antelmi sarà di competenza di Bollis, che ha già fatto la sua figura a Mantova quale «neutralizzatore» del tanto osannato Mutti. Per quanto riguarda invece l'animo esacerbato dell'Omegna (chissà che rampogne si saranno presi dopo il 3-1 di domenica scorsa), Vittorio Russo ha intenzione di ribattere con un Gorizia più aggressivo del solito.

«La formazione ricalcherà in linea di massima quella che ben si è comportata a Mantova — ci ha detto il tecnico — ma non ho in mente qualche variazione in attacco: potrei fare posto a Muiesan accanto a Ciani, impiegando il tandem di punte fin dall'inizio; la partita, almeno sulla carta, dovrebbe prestarsi a questo esperimento».

Lo stato d'animo (e di salute) del Gorizia è soddisfacente. A vent'anni o poco più, questa è l'età media degli undici, le sconfitte rimediate negli ultimi minuti si dimenticano presto e gli acciacchi spariscono in pochi giorni. Attruia e Calvani, entrambi usciti dallo stadio di Mantova con qualche botta qua e là, sono stati presi in consegna dal massaggiatore che li ha rimessi a nuovo; gli altri si sono allenati «quasi» regolarmente. Le virgolette ci vogliono in quanto l'altro giorno la squadra è stata per così dire sfrattata dal campo rionale ove abitualmente si allena e ha dovuto arrangiarsi in un fazzoletto d'erba dietro le porte dello stadio della Campagnuzza.

«Avevo in mente una seduta di preparazione impostata su lanci lunghi e gioco di ampio respiro — ha affermato Russo — e invece mi sono dovuto limitare a delle corsette e a qualche tiro in porta».

«L'incidente non si verificherà più», dicono al Comune di Gorizia, ma il problema di trovare uno spazio idoneo per gli allenamenti della prima squadra si trascina ormai da anni.

Chiudiamo, come sempre alla vigilia della prima partita interna, con un appello al pubblico: il Gorizia, purtroppo, non ha mai catalizzato l'attenzione di molti, ma Dio solo sa quanto una squadra giovane abbia bisogno del «dodicesimo» protagonista. I biancazzurri di quest'anno si presentano con un precampionato di tutto rispetto e un esordio in trasferta sfortunato, ma non deludente, e poi vale sempre il detto secondo il quale per sapere se il budino è buono bisogna almeno assaggiarlo.

Paolo Polverino

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a oggi di tre gare dei campionati dilettanti e giovanili. Con ventiquattro ore di anticipo si affronteranno Radio Sound-Isonzo Turriaco (viale Sanzio ore 15) per la Seconda categoria; Sacilese-Pieris e Manzanese-Pasianese (entrambe avranno inizio alle ore 16) per il campionato «under 19» a base regionale.

Un corso per arbitri

Anche quest'anno il Gruppo arbitri della Coppa Trieste, uno dei più importanti tornei ricreativi a sette giocatori, terrà un corso per aspiranti arbitri che si articolerà in circa dieci riunioni bisettimanali con frequenza serale ed esame finale. Tutti gli interessati potranno pertanto presentarsi lunedì primo ottobre alle ore 20 presso la sede in Villa Ara

FERÌ WANNINGER AL TERMINE DI UNA PARTITA CON L'AUSTRIA VIENNA

Confessa finalmente a Milano il boy interista accoltellatore

MILANO — Si è costituito alla polizia un giovane tifoso dell'Inter, Rodolfo Ratti di 27 anni, confessando di essere il feritore di Gerard Wanninger, il sostenitore dell'Austria Vienna aggredito nel dicembre scorso dopo la partita disputata tra le due squadre allo stadio «Meazza» per la coppa Uefa.

Il vicequestore Enzo Sciscio, dirigente del commissariato Scalo Romana, ha detto di aver ricevuto lunedì scorso (ma la notizia è stata resa nota solo oggi) una telefonata di Ratti, che aveva già arrestato nel 1983 per un ordine di carcerazione conseguente a una condanna a quattro mesi per furto. Il giovane gli avrebbe rivelato di essere il feritore di Wanninger e di essere «tormentato dal rimorso»: «Non riesco più a dormire», avrebbe detto al dott. Sciscio.

Rodolfo Ratti avrebbe poi raccontato i dettagli dell'aggressione al tifoso austriaco, prima picchiato e poi colpito all'addome con un coltello. Il «boy» nerazzurro ha detto di aver conosciuto Wanninger a Vienna, durante la partita di andata del torneo, e — a suo dire — avrebbe subito degli insulti. Così, dopo l'incontro milanese, lo avrebbe seguito con un gruppetto di amici. Contro di lui il sostituto procuratore Maria Luisa Dameno ha emesso un ordine di cattura. Rodolfo Ratti, che ora è disoccupato, ha lavorato come operaio dopo aver conseguito la licenza di scuola media.

Per la vicenda del ferimento del tifoso austriaco sono in carcere da nove mesi Massimo Marni, tornitore di 21 anni, e Franco Caravita, operaio di 29 anni. Entrambi sono stati rinviati a giudizio nell'agosto scorso dal giudice istruttore di Milano, Laura Laera, per tentato omicidio e lesioni. Con la stessa ordinanea, pl magistrato aveva negato ai due sia la libertà provvisoria sia gli arresti domiciliari.

«In considerazione — aveva sostenuto — della gravità dell'episodio e del ripetersi di manifestazioni di violenza in occasione di incontri sportivi».

Rally della stampa: vince Stabile

TODI — Il criterium nazionale automobilistico della stampa ha visto la vittoria incontrastata tra i giornalisti professionisti dell'equipaggio del Piccolo di Trieste, formato da Tullio Stabile (pilota) e Gianni Tullio (navigatore) che ha stracciato tutti gli avversari con un distacco quasi abissale. Ai posti d'onore Mauro Mosconi del Tempo di Roma e Giorgio Resca del Resto del Carlino di Bologna. Tra i pubblicisti successo di Dionigio Dionigi della Rai-Tv di Cesena.

In poche righe

La Tris a Torino: 9, 13, 12

Non ha corso Hiregote nella Tris torinese che ha visto Malt Whisky farla da protagonista sino all'ingresso in dirittura per poi farsi da parte sotto l'attacco di Monte Tezio. Una volta in testa, Monte Tezio si è staccato per proprio conto, mentre per il secondo posto l'outsider Rustic Art riusciva a spuntarla su Ritornello e il top weight Star Powerful.

Totalizzatore: 101; 32, 107, 29; (2364). Monte premi Tris lire 827.786.000; combinazione vincente 9, 13, 12. Ci sono stati 118 vincitori ai quali spettano lire 4 770 292.

Azzurra vince ancora

PORTO CERVO — Questi i risultati della prima regata della seconda fase del campionato del mondo dei 12 metri in corso a Porto Cervo, un triangolo ridotto di 13,5 miglia, con vento variante tra i 5 e i 10 nodi. Girone A: «Victory 83» batte «Freedom» con un vantaggio di 2'59". «Challenge 12» batte «France 3» con un vantaggio di 4'05".

Girone B: «Azzurra» batte «Canada 1» con un vantaggio di 1'21"; «Gretel II» batte «New Zealand» con un vantaggio di 3'38".

Interregionale dilettanti

Seconda giornata, domani, per il campionato interregionale dilettanti. Per tre delle quattro formazioni del Friuli-Venezia Giulia, l'avventura è iniziata nel migliore dei modi. Solo la Pro Aviano, che giocava in casa con la Miranese, è rimasta a digiuno di punti. Trivignano e Pro Cervignano, la prima vittoriosa a Oderzo sul campo dell'Opitergina e la seconda imbattuta sul terreno del Contarina, giocheranno in casa. I primi riceveranno la visita del Contarina e i cervignanesi ospiteranno il Monselice.

Oggi e domani regate veliche

Lo Y.C. Adriaco organizza per il pomeriggio odierno e per la giornata di domani regate veliche per derive e Soling. La manifestazione va sotto il nome di «riunione di chiusura». Fra le varie classi con deriva sono iscritte circa 80 imbarcazioni; i Soling in regata saranno sei.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: per la Stefanel oggi è già campionato

TRIESTINI A BOLOGNA CONTRO I CAMPIONI (DIFFERITA TV3 ORE 22,45 CIRCA)

Il battesimo più difficile e con un Dillon acciaccato

Sì, sì. Leviamocelo subito questo dente al «Madison» di piazza Azzarita. Fra qualche mese giocare in casa della Granarolo sarà come fare la fine dei cristiani nella fossa dei leoni. Tanto per intenderci l'anno scorso, nella stagione regolare, la squadra di Bucci sotto le due torri rimase imbattuta e ci volle una grande Simac, nella finale scudetto di ritorno, per far crollare quel primato. La precedente sconfitta a quel punto risaliva ai quarti di finale dei play-off 1983, quando la Ford Cantù fece piangere i sostenitori delle V nere.

Attualmente Villalta e compagni non sono in gran forma. Erano abituati ad esplodere in primavera e adesso arriva la Coppa dei campioni a complicare la preparazione. Forse anche per questo non si raccapezzano bene, hanno fatto due magre figure a Madrid con Orthez e Indesit mentre gli azzurri pagano lo stress post-Olimpiadi (abbiamo tanto pianto sulle fatiche dei calciatori in Spagna, dunque diamo al basket quello che spetta al basket).

Con questo vogliamo dire che la Stefanel a Bologna avrà vita facile? Per carità. Dio ce ne guardi. Una cosa è certa però: la squadra di De Sisti sin da oggi potrà dimostrare che la mentalità non è più quella della Bic quando i giocatori credevano che perdere per 10 o 30 punti facesse lo stesso. I campioni d'Italia hanno sempre risorse alle quali attingere, ricordiamolo, Trieste è pure in rodaggio, allora il primo impegno da assolvere per Bertolotti e soci sarà solo quello di dare il massimo, come del resto predica il presidente Cosulich quando afferma che a questa Stefanel non mancherà il cuore. Perché tutti i duelli sul parquet sono, ovviamente sproporzionati in favore degli emiliani.

Per quanto riguarda la partita in chiave tattica si può prevedere nella Granarolo un quintetto iniziale con Brunamonti, Van Breda Kolff, Bonamico, Villalta, Rolle, una partenza a uomo di Bucci e poi all'occorrenza quella zona bunker praticamente impenetrabile. Allo «starting-five» carro armato dei tricolori, quello spaccatutto, De Sisti dovrebbe rispondere per le rime con quanto di più pesante può mettere sul parquet e cioè Fischetto, Bertolotti, Dillon, Coleman, Riva. E con un Dillon purtroppo che risente di un infortunio avuto giovedì in allenamento a causa di un fortuito colpo al polpaccio sinistro.

Per Coleman un brutto rodaggio con il campionato: sarà opposto a Rolle che è uno degli stranieri più positivi, ma più scorretti e più furbi del torneo. De Sisti glielo avrà spiegato. Riva forse dovrà scontrarsi (e che scintille) con Bonamico, Dillon (sperando che recuperi) con Villalta. Con l'impiego di Lanza invece presumibile il ricorso alla zona.

Riuscirà il contropiede della Stefanel a creare problemi ai campioni? Riusciranno i triestini ad arpionare rimbalzi nella guerra sotto canestro con i muscolari bolognesi?

La risposta stasera aprendo la Tv sulla rete 3, alle 22.45 circa.

Fabio Cescutti

SI GIOCA L'ANTICIPO DI COPPA E SI POSTICIPA IL CAMPIONATO

Ancora una volta il Benetton fa da sparring alla Segafredo

GORIZIA — Segafredo e Benetton avrebbero dovuto, secondo calendario, affrontarsi domani. Giocheranno invece già stasera, sempre al Palaverde di Treviso. Non si tratta però di un anticipo della prima giornata di campionato: il confronto odierno, infatti, costituisce solamente un anticipo della partita di Coppa Italia che le due squadre avrebbero dovuto disputare mercoledì (e che pareva peraltro destinato a essere piuttosto posticipato). L'incontro di campionato è stato invece rinviato al 1.o novembre, per cui l'esordio ufficiale della Segafredo in A2 avverrà solo domenica prossima, quando a Gorizia sarà di scena la Pepper Mestre.

Non tutto il male (il rinvio della partita d'esordio regolare è stato determinato dal fatto che in questi giorni il trevigiano Croce è impegnato con la nazionale militare) viene comunque per nuocere, perché giocando egualmente la Segafredo, avrà a disposizione una ulteriore settimana di preparazione, della quale potrà in particolare usufruire il secondo americano della squadra Winfred King. Gianni Asti avrebbe comunque preferito non spezzare il ritmo degli impegni in questa settimana di avvio.

A ogni modo, quella di stasera è una prova generale in piena regola. Quando si affronteranno di nuovo, stavolta in campionato, Segafredo e Benetton non avranno più segreti l'una per l'altra.

Battuti sonoramente nella partita d'andata (conclusasi con lo stratosferico punteggio di 100-61 per gli isontini) i veneti si presenteranno stasera, con l'eccezione già riferita di Croce, in formazione completa, ben decisi (parola di Starks e Solomon!) a rendere la pariglia a King e compagni.

Il confronto appare decisivo ai fini del passaggio del turno. Nell'ultima giornata, infatti, la Benetton dovrà scendere a Udine sul campo dell'Australian e la Segafredo dovrà restituire la visita alla Stefanel Trieste. Poiché le sorprese non sono da escludersi (sul proprio terreno, infatti, hanno finora vinto una volta soltanto, solo Benetton, Segafredo e Australian) potrebbe però darsi che, in effetti, tutto si risolverà nella giornata conclusiva in programma il 10 ottobre. In caso di arrivo in parità delle quattro squadre, la meglio piazzata, al momento, è la Segafredo che, perciò, ha tutto l'interesse, nonché il dovere, di vincere stasera.

Per Gianni Asti è un obiettivo importante. «Primo, perché a vincere non ci si stanca mai: secondo, perché la manifestazione sta veramente prendendo il piede giusto, per cui giungere alla fase finale, continuando a essere impegnati e respirando aria di A/1, è un fatto di prestigio, che non si può trascurare».

Il morale in casa biancorossa continua a essere elevatissimo. Il successo nel trofeo Città di Udine ha rinfocolato vieppiù gli entusiasmi, costringendo Asti a cercare, in qualche modo, a smorzare gli eccessi di ottimismo che potrebbero essere deleteri.

Giancarlo Bulfoni

Il Ponte Piave promosso in serie A

Il Ponte di Piave di baseball, come volevano i pronostici della vigilia, si è assicurato la promozione nella serie A di baseball.

Punti di forza della compagine di Miani tre giocatori che per molti anni sono stati i punti di forza del Black Panthers: Bazzarini, Minetto e Lenardon.

■ TENNIS — Ai campionati nazionali riservati ai giornalisti Mario Renosto ha vinto sull'isola d'Elba il suo diciannovesimo scudetto tricolore aggiudicandosi in coppia con Venturini il titolo del doppio tra i veterani.

TRA I CADETTI L'OECE PORDENONE GODE IL FAVORE DEI PRONOSTICI

Al via la serie B e la C1 dove il basket è ruspante

I titoli sui giornali se li prendono quasi tutti i campionati di A1 e A2. E vabbè, là ci sono gli stranieri, gli indigeni più forti, i palazzetti stracolmi, c'è — quando c'è — il basket-spettacolo. Finisce così che quasi passano sotto silenzio gli altri tornei che oggi prendono il via. In B e C1 l'agonismo prevale nei confronti dei preziosismi, il basket è più ruspante ma possono venire alla ribalta giocatori in grado di ritagliarsi un loro spazio anche nelle categorie superiori. L'elenco degli ultimi anni comprende, tra gli altri, i vari Polloni, Cima, Barraco, Vicinelli, Montecchi e, last but not the least (come direbbero gli americani), Boris Vitez.

Nella cadetteria è una formazione regionale a meritarsi i pronostici degli addetti ai lavori. L'Oece Pordenone ha potenziato un quintetto già competitivo. E' arrivato un nuovo allenatore (Arrigoni), i neo-acquisti si chiamano Pieric, Delle Vedove, Colombo e Matassini, tutta gente che non ha certo bisogno di troppe presentazioni. Il debutto interno avverrà domani contro la Virtus Imola.

In serie C1 sono invece banditi i pronostici. Mai che ci azzecchi. Ogni anno salta fuori qualche formazione a sorpresa, la classica outsider che rompe le uova nel paniere alle grandi (o presunte tali) e si guadagna una meritata promozione.

Lo Jadran fa il suo esordio davanti al proprio pubblico ospitando stasera alle ore 21 al Palasport il rinnovato Futura Forlì. L'anno scorso la squadra di Zagar caratterizzò il suo torneo con partenza incerta, incappando in alcune inopinate sconfitte casalinghe. Stavolta l'imperativo è di partire vincendo.

La Leasest è invece di scena a Vicenza nella tana dell'ex Americanino. I veneti hanno perduto sponsor e la roccia Mascellaro ma dovrebbero presentare ugualmente una formazione all'altezza.

Il neopromosso Italmonfalcone riceve la visita del Pedrini Castelfranco Veneto, un osso duro per i ragazzi di Agostinis, che propongono la novità Oeser, il ritorno di Kersevan e il giovane Garofolo proveniente dalla Segafredo. L'Udine Nord è impegnata a Forlì ospite del Celli. I friulani, affidati a Dori, schierano Carletto Fabbricatore e i rientranti Manzano e Zavaresco.

Roberto Degrassi

La Ledisan a Viterbo

A una settimana esatta dall'inizio del campionato di A1 la Ledisan ritorna sul parquet per la prova generale. La squadra di Turcinovich sarà impegnata oggi e domani in un torneo quadrangolare a Viterbo. Alla manifestazione prendono parte tre formazioni dalle ottime credenziali che dovrebbero costituire un'esame più che attenibile per il team biancoceleste.

A fare gli onori di casa è il Bata Viterbo.

Nella semifinale in programma stasera la Ledisan affronterà lo scorbutico Partizan.

ULTIME GARE PER TUTTE LE CATEGORIE

La stagione ciclistica è arrivata al capolinea

La stagione ciclistica degli esordienti è arrivata al capolinea. Domani mattina andrà in scena l'ultima gara. Alla partenza da Terenzano ci saranno tutti: il campione regionale Alessandro Pavan, l'asso pigliatutto Edi Rupelli, i fortissimi Gianluca Gorini e Massimo Sappa, la «banda» del Monfalcone, i «gialli» del Velo Club Latisana, e gli altri protagonisti di sette mesi di battaglie combattute a colpi di pedale. Vincere la corsa d'addio potrebbe voler dire far quadrare i bilanci di un'annata intera.

Il primo Trofeo Casa rossa per esordienti, organizzato dalla Cargnacchese Friulsped, partirà alle 10 in punto da Terenzano. La carovana dovrà percorrere 48 chilometri su un circuito di quattro km da ripetere dodici volte. Ci Sarà battaglia grossa tra i soliti sprinter, che cercheranno di bloccare la corsa e quelli che vogliono vincere in solitaria.

Per gli juniores torna in campo la Varianese. Tutti aspettano di vedere se Roberto Buodo, il gioiellino della Pujese Saill che ha fatto faville nell'ultima parte della stagione, riuscirà ad assicurarsi anche il secondo Gran premio Bar Julia. Centodieci i chilometri in menu, con il gruppo che si «cucinerà» sul Monte Croce prima di ritornare in picchiata sul traguardo di Cavalicco. Partenza alle 9.30.

Gara unica anche per gli allievi. E qui Nicola Moratti, il «poulain» di Pieris, Flavio Milan e gli altri dovranno cercare di tenere a bada Roberto Fiorini. Nel primo Trofeo Giovanni Maschio, allestito dalla Bujese che è poi la squadra di Milan, il portacolori della Caprivesi Ford Gratton cercherà di mettere a segno un tris: da due domeniche, infatti, riesce a sfrecciare primo a braccia alzate strapazzando gli avversari in modo perfetto. Gli allievi saranno impegnati su un percorso di 91 chilometri. Si parte alle 14.

Anche i giovanissimi salutano e appendono la bici al chiodo per tutto l'inverno. Ma prima si sbizzarriranno nelle ultime gare di Bagnarola di Sesto al Reghena, con la regia del Pedale Sanvitese Mobili Del Mei, e di Ronchi dei Legionari, dove l'organizzatore è il Ronchi Ristorante Furlan.

A Trieste oggi e domani terranno banco i cicloamatori. Questo pomeriggio, alle 16, scatterà da Bagnoli della Rosandra la Coppa Cremcaffè di Primo Rovis. Ci saranno atleti del Friuli-Venezia Giulia e della Jugoslavia. Domani mattina, alle 9, a Opicina si svolgerà il XVII Trofeo San Giusto, cronometro a coppie ad invito, riproposto anche quest'anno dal sempre attivo Giacomo Zingarelli e dai suoi collaboratori del Pedale Triestino.

Martedì San Daniele del Friuli ospiterà un'importantissima corsa per dilettanti di prima e seconda serie. Si tratta della quarantasettesima Coppa Città di San Daniele, organizzata dalla Sandanielese. I corridori gareggeranno sulla distanza di 130 chilometri e dovranno scalare, tra l'altro, il Monte di Ragogna. Partenza alle 12.30.

A. M. L.

In poche righe

Auto: regionali in gara domani

FELTRE — Centottanta vetture divise in otto gruppi si contenderanno domani 30 settembre nel Bellunese, il primo trofeo «Leasing Feltre», quarta edizione della gara automobilistica di velocità in salita Pedavena-Croce d'Aune, prova del campionato triveneto della montagna a partecipazione nazionale. I piloti si cimenteranno su un tracciato di 8100 metri di lunghezza e 676 di dislivello. La gara inizierà alle 11. Le prove ufficiali sono in programma domani dalle 13 alle 18.

Questi i nomi dei piloti del Friuli-Venezia Giulia in gara: Paolo Savio, Luciano Mozan, Alberto Camozzi, Claudio Zocchi, Lucio Stolli (Squadra Corse Trieste); Pietro Spaletta Da Rin (Trieste Jolly Club); Carlo De Fabbris, Gianni De Sabbata, Enzo Marcon, Rudi Polato, Piero Caschelli, Carlo Cossio, Gianni Di Fant, Alicio De Toni, Fausto Puppini, Gianni Marchiol, Daniela Chiaruttini, Bruno Di Fant, Maurilio Degano, Romano Casasola (Friuli); Adriano Comino, Giorgio Polo (Aci Udine); Giuseppe Dal Mas, Mario Ruoso (Pordenone Corse); Giuseppe Sfreddo, Sandro Rossetti (Sagittario); «Maximilian» (Trentina); Rodolfo Aguzzoni (Gorizia Corse).

Tennis: circolo ufficiali

Sui campi di via dell'Università proseguono gli incontri di tennis in tabellone per il torneo organizzato dal circolo ufficiali. La manifestazione procede a rilento in relazione alle pessime condizioni atmosferiche.

Singolare maschile: Oppenheim b. Magris R. 6-3, 7-6; Dongetti b. Benussi 5-7, 6-4, 6-2; Franzin b. Corbo 6-2, 6-2; Decovich b. Amoroso 6-0, 6-0; Franco b. De Grassi P. 6-2, 6-3; Augusto A. b. Birsa 6-1, 6-1; Augusto G. b. Ambrosino 6-3, 6-2; Cucchi b. Crevatin 6-0, 6-1; Puggiotto b. Scorcia 6-2, 6-4; Federici b. Coletta 6-0, 6-1; Tonsa b. Mattioni 6-1, 6-0; Tononi b. Volpe 4-6, 6-0, 6-3; Antonione b. Moratto 5-7, 6-4, 6-1; Acerboni b. Fabbro 6-2, 6-3; Mandruzzato b. Abrami 6-0, 6-0; Quargnal b. Sbisà 6-1, 6-3; Di Davide b. Covi 6-1, 6-2; Ghersetti b. Battistella 6-2, 6-3; Ferranti b. Popopat 6-0, 6-1; Maurich b. Nolda 6-1, 6-0; Vascotto F. b. Bicocchi 6-3, 7-6; Lo Schiavo b. Troviso 6-0, 6-3; Piras b. Migliarino 6-1, 6-1; Lanza b. Pentassuglia 6-1, 6-2; Poli b. Tropea 6-0, 6-3.

5 giornate a Pagnozzi

Michael Pagnozzi, il lanciatore statunitense della Julialpina di baseball, è stato squalificato per cinque giornate dal giudice sportivo della Federbaseball a seguito degli spiacevoli episodi accaduti sabato scorso ad Anzio nel corso del secondo dei tre incontri contro l'Orel. Per Pagnozzi, quindi, il campionato è finito con un po' di anicipo. Pagnozzi, costretto a saltare la partita di ieri sera (il telegramma contenente il provvedimento della squalifica è giunto nella mattinata di ieri) dovrà rimanere in tribuna anche oggi nelle due partite che la Julialpina disputerà contro la Subalpina di Bollate con inizio alle ore 16 e alle ore 21 sul diamante di Prosecco.

Lo statunitense, a seguito del provvedimento disciplinare, non riuscirà quindi a stabilire il record italiano delle eliminazioni al «piatto». Pagnozzi era arrivato a quota 193 dopo la breve apparizione sul campo di Anzio prima della sospensione e per stabilire il nuovo record avrebbe dovuto raggiungere quota duecento.

Baseball: si conclude il Tergeste

Si concluderà domani, sul diamante di Opicina, il torneo Tergeste, classica di chiusura del baseball regionale. La manifestazione, avversata domenica scorsa dalla pioggia vedrà impegnate alle ore 10 per il terzo posto le formazioni dell'Udine e della Julialpina. La finalissima, in programma alle ore 14, avrà per protagoniste il Tergeste e il Rangers di Redipuglia. Gli isontini avevano superato nelle semifinali l'Udine per 7-4; i triestini, dopo la sospensione dell'incontro con la Julialpina per la pioggia quando le due compagini erano ferme sul 3-3, sono stati ammessi alla finalissima per sorteggio.

Trofeo Rinaldo Bertoli

Oggi e domani avrà luogo al Palaconi «Manlio Benedetti» di Udine, la quinta edizione del torneo giovanile di basket «Rinaldo Bertoli», dedicato al compianto uomo di sport friulano.

La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale Fip, avrà il seguente svolgimento: domani ore 16.30: Australian Udine-Italmonfalcone, ore 18: Sel. Reg. Friuli-V.G.-Don Bosco Ts; domenica ore 9: finale terzo posto; ore 11: finale primo posto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIX ITALIA 1984 — PRIX ITALIA 1984 — PRIX ITALIA 1984

STAMANE L'ASSEMBLEA DEGLI ORGANISMI ADERENTI

Le telecamere si spostano dalla Marittima al «Verdi»

Giornata di gala televisivo per la trentaseiesima edizione del Premio Italia. Questa mattina alle ore 10 alla Stazione marittima, che con questa manifestazione iniziata il 17 settembre ha ben collaudato la sua nuova vocazione turistica congressuale, avrà luogo l'assemblea generale degli organismi aderenti al Prix Italia 1984, nel corso della quale il presidente uscente, il belga Robert Wangermée, passerà le consegne all'olandese Erik Jurgens.

Nel pomeriggio, alle ore 18, al Teatro Giuseppe Verdi avrà luogo la proclamazione ufficiale dei vincitori della trentaseiesima sessione del Premio Italia. La cerimonia sarà ripresa in diretta da Raiuno.

Nel lungo elenco d'autorità di cui è prevista la presenza, figurano il sindaco di Trieste, Franco Richetti, il presidente della Regione Antonio Comelli, il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Antonio Gava, il presidente dell'Associazione nazionale della stampa, Saverio Barbati, e i massimi dirigenti della Rai-Radiotelevisione, dal presidente Sergio Zavoli a Biagio Agnes, nonché il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza della Rai, Nicola Signorello. Farà gli onori di casa il segretario generale del Prix Italia, Alvise Zorzi.

La cerimonia al Teatro Verdi sarà seguita da un concerto del «Trio di Trieste» e da un ricevimento offerto dal presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia in onore dei vincitori e delle autorità.

Questa sera inoltre, in contemporanea con il Centro congressi della Stazione marittima, verranno presentati anche al Palamostre di Udine i programmi vincitori per la sezione dei documentari televisivi del XXXVI Prix Italia.

La proiezione, a ingresso gratuito, avrà inizio alle ore 20.30 e, per quanto riguarda il capoluogo friulano, riprenderà l'iniziativa del comune di Udine in collaborazione con la Rai che ha portato in piazza Matteotti alla presentazione, con grande successo di pubblico, dei programmi inediti della Rai.

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE RAI

Sergio Zavoli: è stata un'edizione esemplare

Alla vigilia della manifestazione conclusiva, il presidente della Rai, Sergio Zavoli ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il successo di pubblico e di critica che fin dalla cerimonia inaugurale ha registrato il Premio Italia, conferma quanto opportuna sia stata la decisione della Rai di riproporre Trieste come sede della trentaseiesima edizione.

«Questa civilissima città è creditrice di attenzione da parte del Paese e la Rai è lieta di avere realizzato a Trieste ancora una volta la sua prestigiosa rassegna internazionale.

«La partecipazione della città è stata completa. Entusiastica e piena la collaborazione delle autorità regionali, provinciali e comunali; prezioso l'aiuto dei dirigenti portuali; straordinaria l'operosità di quanti sono riusciti in soli cento giorni a trasformare la Stazione marittima da deserto luogo di ricordi in un modernissimo e funzionale Centro di congressi; splendido, infine, il pubblico attento e appassionato che ha affollato tutte le sere la grande sala delle proiezioni.

«Tutto ciò inorgoglisce anche la Rai. I dirigenti preposti al Premio, il suo segretario generale Alvise Zorzi, la sede di Trieste, il personale variamente impegnato nell'organizzazione della Rassegna si sono prodigati anch'essi per questo successo. Questa di Trieste rimarrà un'edizione esemplare del "Prix Italia"».

CONCLUSI I LAVORI DELLE GIURIE RADIOFONICHE

A Belgio e Germania gli allori nel settore drammatici musicali

«Astmosfere, diapason» di Gie Laenen, prodotto dalla Radio belga ha vinto il Premio Italia 1984 per la sezione «drammatici musicali».

Il premio speciale è andato a «Il contenitore di opinioni» di Jurgens Geers prodotto dalla Ard tedesca.

Con la proclamazione dei due radiodrammi vincitori, scelti tra le 24 opere in concorso, si sono definitivamente conclusi i lavori delle giurie radiofoniche.

«Atmosfere, diapason», è stato giudicato il migliore in assoluto «per l'alto livello qualitativo raggiunto in rapporto al testo e alla recitazione e per l'ottimo sfruttamento creativo del mezzo radiofonico».

La produzione tedesca ha ottenuto le preferenze della giuria «per la sua pregnanza in termini di fantasia e creatività e per le sue qualità sperimentali».

La lettura delle decisioni della giuria ha preceduto una conferenza stampa, l'ultima in programma a questa edizione del Premio, durante la quale è stato affrontato il tema della drammaturgia radiotelevisiva.

All'incontro hanno relazionato (assente per malattia il drammaturgo Edoardo Anton), il regista Claude Goretta e Stefan Flesenthal in qualità di presidente-moderatore.

Dopo l'introduzione di Goretta, incentrata sul ruolo fondamentale dell'autore quale determinante «punto di partenza», e sulle specificità drammaturgiche dei diversi film televisivi, come sempre sono stati numerosi gli interventi.

Tra i temi ricorrenti quello dei «serial» televisivi e delle trasmissioni a puntate (più di un riferimento al programma italiano «La piovra»), e il loro particolare inserimento nell'ambito di un concorso.

Vi. Va.

«Il Pollice» oggi sul Premio Italia

Questa sera alle 18.25 su Raitre, andrà in onda come di consueto «Il Pollice», la trasmissione di intrattenimento e cultura durante la quale vengono presentati i programmi settimanali della terza rete televisiva.

La trasmissione di questa settimana è stata girata a Trieste in occasione del Premio Italia. Ospiti, assieme a Fabio Storelli, che conduce la trasmissione, Alvise Zorzi, Fulvio Tomizza e Viviana Valente. Regia di Mario Licalsi.

Sinatra a Parigi per l'«infanzia infelice»

PARIGI — Carolina di Monaco, Gregory Peck, Soraya e un migliaio di altre persone hanno pagato un biglietto d'ingresso di oltre mezzo milione di lire per assistere, la notte scorsa al «Moulin Rouge», a uno spettacolo di beneficienza di Frank Sinatra che non cantava a Parigi da quindici anni.

Il cantante, 70 anni, è giunto nella capitale francese a bordo del suo aereo privato solo due ore prima dello spettacolo, ed è apparso sul palcoscenico del famoso locale notturno a mezzanotte in punto. Dopo aver cantato i suoi maggiori successi e raccolto il tradizionale trionfo, è sparito in un alloggio segreto dove si riposerà per qualche giorno.

Lincasso dello spettacolo — al quale non hanno mancato di presenziare il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, e tutta la «vecchia guardia» dei cantanti francesi — è andato a un'associazione mondiale per «l'infanzia infelice» fondata qualche anno fa da Grace di Monaco.

■ ACCUSA RITIRATA — Il pubblico ministero di Los Angeles ha ritirato l'accusa per possesso di stupefacenti contro l'attrice Brenda Vaccaro, candidata all'Oscar per l'interpretazione di «Once is not enough».

LA TEDESCA SUSANNE ERDING (SECONDA) PRIMA STRANIERA NELL'ALBO D'ORO

È rimasto senza un vincitore il concorso «Città di Trieste»

La giuria del Premio di composizione «Città di Trieste» ha concluso i propri lavori ma ha ritenuto quest'anno di non assegnare il primo premio. La decisione è stata annunciata nel corso di una breve cerimonia svoltasi ieri pomeriggio in Municipio alla presenza del sindaco Richetti.

Come noto, dalla precedente edizione, il concorso ha avuto una svolta tecnica: non più in concorso composizioni sinfoniche generiche, ma opere specifiche per strumento o voce solista e orchestra. Il bando per il 1984 infatti recitava che il concorso era riservato a una composizione per voce solista e orchestra, mai eseguita e inedita, della durata compresa fra i quindici e i venticinque minuti con facoltà di impiegare il coro.

«E' stata una decisione sofferta ma meditata» — afferma il presidente della giuria, maestro Valdambrini.

La giuria (presieduta dal direttore del Tartini Francesco Valdambrini e composta da Milko Kelemen, Jugoslavia, Carlos Roque Alsina, Argentina, Werner Seiss, Germania federale, Guenther Theuring, Austria e dagli italiani Aldo Clementi, Francesco Pennisi e con il dott. Aristide Buffulini quale segretario), pressoché all'unanimità, ha assegnato il secondo premio (un milione di lire) alla partitura n. 52 che, all'apertura delle buste, è risultata essere stata scritta dalla compositrice della Germania occidentale Susanne Erding e si tratta di un «Concerto per baritono solo, doppio coro misto e orchestra».

Già due musiciste hanno iscritto il proprio nome nell'albo dei premiati della competizione triestina, Barbara Giuranna e Irma Ravinale, ma l'ancor giovane Erding è la prima straniera a farvi ingresso.

Due premiati al terzo posto ex-equo: lo statunitense Michael Matthews e l'italiano Gilberto Bosco.



La giuria del Premio «Città di Trieste» durante la lettura del verbale *(Italfoto)*

DAL 6 OTTOBRE SEDICI PUNTATE DI CIRCA DUE ORE

Oggi anteprima di «Premiatissima» nuovo appuntamento con la fortuna

ROMA — Stasera alle 20.25 Johnny Dorelli su Canale 5 presenterà «Anteprima Premiatissima '84». Si tratta di una trasmissione della durata di un'ora, durante la quale l'attore e chansonnier renderà noto il cast completo della trasmissione: Ornella Muti, Miguel Bosè, Gigi Sabani e Gigi e Andrea. Dorelli presenterà inoltre le otto cantanti che parteciperanno alla gara canora e le 48 canzoni che canteranno nel corso della gara stessa. Verrà anche chiarito al pubblico il meccanismo del concorso musicale e i premi settimanali che i telespettatori possono vincere. La regia di «Anteprima Premiatissima» è di Gino Landi.

Come noto Johnny Dorelli, Ornella Muti, Gigi Sabani, Gigi e Andrea presenteranno da sabato 6 ottobre, alle ore 20.25, «Premiatissima '84», con la partecipazione straordinaria di Miguel Bosé. Un'edizione ricca di novità per il più atteso appuntamento di Canale 5 con le vedette della musica leggera, del varietà, del balletto, della comicità. E poi ogni settimana, per sedici puntate di circa due ore, tanti ospiti non solo del mondo dello spettacolo ma anche della cultura e dello sport.

Una «cornice» di eccezione che comprende anche un grande concorso, con un montepremi di oltre un miliardo.

Quindi un nuovo appuntamento con la fortuna. La gara musicale vede in lizza non più squadre di cantanti, come nella passata edizione, ma otto «soliste» che si daranno battaglia fino all'ultima puntata del 26 gennaio per conquistare i voti necessari alla vittoria finale.

Le otto cantanti sono: Marcella Bella, Orietta Berti, Gabriella Ferri, Dori Ghezzi, Celeste Johnson, Fiorella Mannoia, Patty Pravo, Iva Zanicchi. E' forse la prima volta che viene organizzata una gara musicale tutta «al femminile»: otto star della canzone che possono rivolgersi alle fasce di pubblico più diverse, proprio perché diversa è la loro storia professionale, la loro personalità, il genere musicale al quale appartengono, la collocazione nel panorama della musica leggera italiana.

Ognuna delle otto cantanti presenterà sei canzoni scelte fra i grandi successi italiani antecedenti il 1980 e non appartenenti al proprio repertorio.

Alcune di queste canzoni sono molto popolari e caratterizzano un'epoca, altre invece sono tappe significative per l'evoluzione della musica leggera italiana. In ogni caso tutti i motivi presentati a «Premiatissima '84» tendono a caratterizzare il profilo dell'interprete.

La simpatia di Johnny Dorelli accompagnerà per tutto lo show l'esordio televisivo di Ornella Muti. Quindi femminile è la più importante novità di «Premiatissima 84»: il debutto di Ornella Muti nell'inedito ruolo di show-girl. Un esordio che può essere considerato un avvenimento televisivo dell'anno, perché vede impegnata davanti alle telecamere l'attrice forse più popolare del nostro cinema. Al suo fianco, oltre a Dorelli, Gigi Sabani e la comicità di Gigi e Andrea che rappresentano la continuità del cast che ha fatto il successo di questo show.

Prime visioni

«C'era una volta in America» di Sergio Leone è il grande epitaffio ad un secolo di cinema

«C'era una volta in America». Regia: Sergio Leone. Sceneggiatura: Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Enrico Medioli, Franco Arcalli, Franco Ferrini, Stuart Kaminsky, Leone (dal romanzo «Mano armata» di Harry Gray). Attori: Robert De Niro, James Woods, Elizabeth McGovern, Treat Williams, Thuesday Weld, Burt Young, Joe Pesci, Olga Karlatos. Fotografia: Tonino Delli Colli (tecnicolor). Musica: Ennio Morricone, durata: 218'. V.m. 14 anni.

Non abbiamo più rivisto il film di Leone dopo la sua prima mondiale a Cannes. Non conosciamo l'edizione italiana presentata circa un mese fa a Venezia. Ma abbiamo potuto riflettere sull'entusiasmo che ci aveva colti fin dal primo impatto, dopo tutto sorprendente in chi come noi non era mai stato tenero verso Leone, che spesso avevamo accusato di manierismo.

Quando uscì il corpo delle opere di Leone, i suoi western da «Per un pugno di dollari» a «Giù la testa», eravamo negli anni '60, e all'inizio dei '70, proiettati verso il futuro, famelici di «nuovo cinema», ansiosi di scoprire nuovi codici di linguaggio che fossero degni dei nuovi contenuti che parevano emergere da un'arte che aveva smesso di ruotare intorno all'asse Hollywood-Cinecittà per coinvolgere l'Asia, l'America latina, persino l'Africa nera.

L'insistere di Leone sul cinema di genere, anzi su un genere solo, sia pure dilatandolo o, addirittura, adulterandolo con miscele esotiche, cioè strappandolo alle sue radici storiche per arricchirlo di nuove radici cinematografiche, ci pareva un'operazione virtuosa, ma riduttiva, un ripiegare quasi accademico verso il passato.

Ma da «Giù la testa» a «C'era una volta in America», sono passati tredici anni: voci nuove si sono chiuse in uno sterline silenzio; a sperimentare nuovi codici è rimasto, forse unico, un ultrasettantenne come il portoghese Manoel de Oliveira; la televisione ha distrutto il piacere e anche il fascino dell'immagine, appiattendola e volgarizzandola attraverso il martellamento degli spots pubblicitari. La nostra proiezione verso il futuro si è quindi arrestata.

Stando queste condizioni, il futuro ci fa francamente paura. Di conseguenza, l'ansia dello scoprire il nuovo, si è trasformata in preoccupazione di conservare il vecchio, perché il suo patrimonio non vada disperso e ridia dignità e fascino all'immagine e al linguaggio cinematografico.

Ebbene, vedendo «C'era una volta in America», ci è parso che Leone fosse mosso dalla stessa preoccupazione, volesse recuperare tutto quello che di bello, di eroico, di mitico, il cinema aveva creato in quasi un secolo di vita, non per farne la maschera di cera, non per limitarsi in una mastodontica quanto cadaverica operazione retrò, bensì per riaprire con esso una prospettiva futura ancorata a una base solida, per riprendere un discorso che lo sviluppo della tecnologia, la moltiplicazione dei canali di trasmissione, avevano in un certo qual modo interrotto e gettato al vento. Proponendosi così come tipico artista di passaggio, smisurato e sofferto, capace di sublimare anche le scorie.

«C'era una volta in America» non è la rivisitazione del «Crime movie», non segna il semplice passaggio di Leone da un genere all'altro; dalle «variazioni» sul tema western a quelle sul tema gangsters. È qualcosa di più. E la rivisitazione commossa del cinema in quanto tale, tanto vero che viene spontaneo modificarne il titolo e chiamarlo «C'era una volta il cinema». Anche perché l'America di cui parla il film, l'America che vediamo passare davanti ai nostri occhi, non è l'America della storia, bensì l'America raccontata dal cinema, protagonista stabile della più grande e inebriante fiction del nostro secolo.

Chiudiamo qui queste riflessioni, rimandando il resto a quanto è stato scritto su queste colonne da Venezia.

Se c'è qualcosa da aggiungere riguarda lo splendore dei contributi tecnici e artistici: la ricostruzione addirittura maniacale di un'epoca alla quale non è estranea la bravura dello scenografo Carlo Simi; il feeling che scaturisce dalle immagini di Tonino Delli Colli, prezioso direttore delle luci; la musica di Ennio Morricone che con Leone ha trovato un tale amalgama che non si sa mai se sono le immagini a partire dalle note o le note dalle immagini.

Risulta addirittura misterioso come Leone sia riuscito a fondere i contributi di tanti sceneggiatori in un copione che, proprio per la sua inusuale struttura, per il suo andirivieni nel tempo aveva bisogno di un altrettanto inusuale compattezza.

Gli attori, infine: tutti al loro posto, in un indisciplinato gioco di squadre che escludeva a priori ogni tentazione mattatoriale.

Un altro pregio di «C'era una volta in America»: quello di aver favorito il carisma dell'attore, ma non il divismo, forse l'unico mito del cinema assente dal film. De Niro è semplicemente il protagonista, colui che sta più a lungo sotto il fuoco dell'obbiettivo.

C.Cos.

Si prova «Fantastico 5»



ROMA — Heather Parisi durante le prove di un balletto dello spettacolo tv «Fantastico 5» che andrà in onda su Raiuno a partire dal 6 ottobre, abbinato alla Lotteria Italia *(Ansa)*

Sconti al cinema per abbonati teatrali

TRIESTE — In seguito a un accordo tra la presidenza del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e la direzione del cinema Ariston di Trieste, gli abbonati alla stagione teatrale 1984-85 potranno usufruire di prezzi di favore al cinema Ariston per tutta la durata del V Festival dei festival, dal primo ottobre al 30 giugno.

Lo sconto a favore degli abbonati del Teatro stabile verrà praticato tutti i lunedì, martedì e mercoledì feriali, previa esibizione dell'abbonamento alla cassa del cinema Ariston.

Gli abbonati del Teatro stabile saranno tempestivamente informati sui film in programma al Festival dei festival mediante una rubrica riservata al cinema Ariston sul bollettino per gli abbonati «Trieste a teatro», che sarà edito periodicamente.

COMPLESSO SLOVENO PER IL «SETTEMBRE MUSICALE»

Un'orchestra a otto voci che spazia in ogni registro

Un complesso di eccezione si è esibito nella Chiesa luterana di Largo Panfili per il «Settembre musicale»: l'Ottetto vocale sloveno. È stato definito dalla critica «un'orchestra a otto voci», «un insieme di otto strumenti sensibili». Ed è proprio questa l'impressione del pubblico che ha sottolineato il suo entusiasmo con calorosi applausi: cantano come un unico strumento a otto corde, sembrano una sola voce capace di spaziare in diversi registri.

La formazione ottettistica è tipica delle popolazioni slave (c'è un ottetto triestino di lingua slovena, per es.) mentre è una formazione vocale molto rara altrove; è una peculiare caratteristica slovena quella di praticare il canto polifonico e popolare in gruppi molto ristretti, in cui ogni «strumento voce» è d'importanza fondamentale e ha una sua funzione insostituibile nel gruppo.

Il canto a livello ottettistico è puro godimento, musica vissuta intensamente in ogni nota, abbellimento, sfumatura, con la sensibilità personale di cui ogni cantore si fa strumento e interprete. Del resto all'Ottetto sloveno non sono mancati i riconoscimenti: nato nel 1951, ha raggiunto nel '78 le 2000 partecipazioni artistiche, di cui 500 all'estero, ottenendo per due volte il Premio Preseren, che è il più prestigioso omaggio alla cultura nazionale.

Il programma presentato al «Settembre musicale» era molto vario, estendendosi dalla polifonia sacra incentrata sul compositore Jacopus Gallus Carniolus, particolarmente congeniale alla musicalità slava: sloenne, grave, profondamente armonico nel l'«Ecce quomodo» aereo, evanescente nella composizione «a cori combattenti», cioè divisi in due gruppi di quattro che si rispondono, nel dolce motivo «Quam pulchra es». Per passare alla polifonia profana di stile e vocalità più piena e giocosa, da Di Lasso a Passereau, da Castoldi a Villaert; nella pastosità delle voci ricche di accenti e chiaroscuri passavano pastorelle e ninfe, boschi e paesaggi incantati come in un mitico sogno.

Nella seconda parte i canti più cari all'Ottetto, di autori dell'Ottocento e contemporanei, slavi e russi, dove le voci dei bassi hanno vibrazioni profonde e i tenori e baritoni solisti si espandono in tutta la gamma del sentimento. Fra gli altri Rachmaninov e Ciaikovski, con un «Pater noster» ricco di intensità poetica.

Liliana Bamboschek

LE OPERE «IL CORSARO» E «L'AMOR CONIUGALE»

Rarità di Verdi e Mayr con i giovani dell'Aslico

L'Aslico — associazione lirica e concertistica italiana — ha scelto per la sua XXXV stagione dei giovani vincitori del concorso nazionale di canto, due opere rare, con le quali il contributo dell'associazione al rinnovamento del repertorio operistico si fa più ambizioso e impegnativo: «Il Corsaro», l'opera «triestina» di Giuseppe Verdi e «L'Amor coniugale» di G. Simone Mayr, uno dei compositori più autorevoli della stagione «classica» dep melodramma fra '700 e '800. I corsi preparatori sono stati tenuti da Leyla Gencer (che è anche direttore artistico/didattico dell'Aslico) e da Marise Flach.

«Il Corsaro», diretto da Angelo Campori con l'orchestra dei pomeriggi musicali di Milano, con l'allestimento veneziano e triestino del '70/'72 realizzato da Pizzi per la messinscena di Fassini, sarà rappresentato, dopo la «prima» al «Lirico» di Milano, al «Donizetti» di Bergamo (18 ottobre) e al «Grande» di Brescia (24 ottobre).

La giovane compagnia di canto comprende il tenore Mario Malagnini, i soprani Adelisa Tabiadon, Antonella Banaudi, Virginia Guarino, i «bassi» Paolo Coni e Giuseppe Riva.

«L'amor coniugale» di Mayr, diretto da Bruno Moretti con l'orchestra dell'Angelicum di Milano (regia di Crivelli, scene di Savi) sarà invece interpretato da Maria Cristina Zanni, Silvana Manga, William Matteuzzi, Adriano Tomaello, Carmelo Caruso, Ennio Capace.

Scritta nel 1805 e nello stesso anno rappresentata al Teatro Comunale di Padova, quest'opera del maestro bergamasco di adozione (insegnante di Donizetti e autore di quella «Ginevra di Scozia» che nel 1801 aveva solennemente inaugurato il Teatro Nuovo di Trieste) si ispira al dramma di J. N. Bouilly «Leonore ou l'Amour conjugal». E' la stessa fonte del «Fidelio» di Beethoven.

Ciclo di film su Joan Crawford

ROMA — Da lunedì 1.o ottobre Canale 5 presenta ogni mattina alle ore 10 sei film della più «americana» delle attrici che Hollywood abbia imposto al mondo: Joan Crawford.

Di una carriera che ha abbracciato trent'anni di grande cinema, Canale 5 presenta: lunedì 1.o ottobre: «Peccatrici folli» (1948), di George Cukor, con Frederich March e Rita Hayworth; martedì 2 ottobre: «Ossessione del passato» (1938), di Frank Borzage con Robert Young e Margaret Sullivan; mercoledì 3 ottobre: «Foglie d'autunno» (1956) di Robert Aldrich con Cliff Robertson; giovedì 4 ottobre: «La maschera e il cuore» (1954) di Charles Walter con Michael Wilding; venerdì 5 ottobre: «Donne» (1939) di George Cukor con Norma Shearer, Joan Fontaine, Rosalind Russel.

Gli appuntamenti

Moyso-Cagnazzo alla chiesa Luterana

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili è in programma per il Settembre musicale il concerto del duo Moyso-Cagnazzo, soprano e pianoforte. Musiche di Bizet, Massenet, Ravel, Debussy, De Falla.

«The day after» al cinema Alcione

Oggi al cinema Alcione la nuova stagione del cinema d'essai triestino dell'Aiace si aprirà con il film di M. Meyer «The day after» con Jason Robards e J. Williams.

Concerto a San Giovanni in Tuba

Oggi alle ore 20 nella chiesa di San Giovanni in Tuba avrà luogo un concerto di musica classica del gruppo «Cembalo Ensemble», già rinviato il 15 settembre scorso.

Abbonamenti alla stagione monfalconese

MONFALCONE — Da lunedì 1.o ottobre saranno in vendita gli abbonamenti alla stagione '84-'85 del Teatro comunale, che sarà possibile sottoscrivere anche all'Utat in Galleria Portti 2 a Trieste e all'agenzia Appiani di Gorizia.

Tesseramento alla Società dei concerti

Da lunedì 1.o ottobre fino a sabato prossimo, dalle 18 alle 20 al Teatro auditorium di via Tor Bandena 4 operazione tesseramento per i soci della Società dei concerti.

Due flautisti per il Novecento

Domani alle ore 18 nella sala Gallus della Glasbena matica (via R. Manna 29) si terrà un concerto del flautista fiorentino Roberto Fabbriciani che proporrà, con la collaborazione della flautista triestina Erika Slama, musiche del Novecento per uno o due flauti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Le avventure di Ciuffettino. 1.a puntata.*
10.50 *Secret Valley. Il cavallo danzante.*
11.15 *Il ricatto, telefilm, 2.a e ultima parte.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Happy days. Telefilm «L'un contro l'altro».*
12.30 *Cinemania. Lo spettacolo incomincia.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Il deserto dei Tartari», (1976), film, regia di Valerio Zurlini. Con Vittorio Gassman.*
16.25 *Musica estate. Festival del liscio.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Fumoon. 1.a parte.*
17.45 *Estrazioni del Lotto.*
17.50 *Le ragioni della speranza.*
18.00 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
18.20 *Eurovisione. Italia: Trieste. Dal Teatro Verdi Proclamazione dei vincitori della XXXVI sessione del Premio Italia 1984.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Eurovisione. Italia: Riva del Garda. Dal Palazzo dei Congressi XX Mostra internazionale di Musica leggera. Serata finale.*
23.05 *A tu per tu con l'opera d'arte.*
23.35 *Tg 1 - Notte. Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Basil e Sybil. Telefilm «Un cliente scomodo».*
10.30 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
10.45 *Due e simpatia. Hedda Gabler di Henrik Ibsen.*
12.30 *Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia.*
14.00 *Dse. Scuola aperta. Musica a Dolo.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Sabato sport. Trento, ciclismo, Trofeo Baracchi. Perugia, tennis, Campionati italiani. Catania, ginnastica artistica, Trofeo Trinacria d'oro femminile.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Estrazioni del Lotto.*
17.40 *La pietra di Marco Polo. Telefilm «Mistero in laguna».*
18.10 *Meatballs & Spaghetti. I legionari. L'anniversario.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *I professionals. Telefilm «La grande rapina». — Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Il boxeur e la ballerina. 1.o episodio. Dynamithe hands. 2.o episodio. Baxter's Beauties of 1933.*
22.10 *Tg 2 - Stasera.*
22.20 *Positano Top Parade 1984.*
23.45 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

16.00 *Dse. L'Università in Europa: insegnamento e ricerca.*
16.30 *Dse. Giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno.*
17.00 *Il bagnino d'inverno (1976), film, regia di Gordan Paskaljevic.*
18.25 *Il pollice, programmi visti e da vedere su Raitre.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Geo-antologia. Cani selvaggi.*
20.15 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
20.30 *Trip: cinque viaggi nel divertimento. Sabato come lunedì, lunedì come sabato.*
21.20 *Tg 3.*
21.55 *Le storie degli altri.*
23.00 *Pallacanestro serie A1: Granarolo-Stefanel.*

Telequattro

8.30: La grande vallata. «Punto e contrappunto»; 9.30: Film. «Lo specchio scuro», con Olivia De Havilland, Lew Ayres, Thomas Mitchell, regia di Robert Siodmak (1946); 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno; 12.30: Lucy show. «L'ospite di razza»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Basket. Finali campionato Nba; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Musica è, a cura di M. Seymandi; 18.45: Il peggio di bandiera gialla n. 2 a cura di Red Ronnie (replica); 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Lady Georgie: «Il cambiamento di Abel»; 20.25: Supercar: «Nuova identità (Pilot); 22.15: Magnum P.I.: «Hai visto l'alba stamattina»; 24.00: Deejay television n. 33. Video music no-stop con Claudio Cecchetto. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna-Tmc

15.00: Telefilm: Avventura alla frontiera: «Una tonnellata di latta»; 15.25: Telefilm The Flying Kiwi: «La canoa fantasma». 1.a p; 15.50: Telefilm New Scotland Yard: «Papà Charlie»; 16.40: Cartone animato The Flinstones; 17.00: Telefilm. Scusami genio. «Il letto volante»; 17.30: Numeri uno in discoteca. Music made in Italy; 18.15: Telefilm: Ellery Queen. Il trenino elettrico con Jim Hutton, David Wayne; 19.10: Teleantenna notizie. Oroscopo di domani a cura di F. Waldner. Notizie flash Tmc. Bollettino meteo; 19.55: Sceneggiato: Saturnino Farandola. 4.a puntata; 20.25: Film: «L'orologio di Saint Paul», drammatico con Philippe Noiret, Jean Rochefort, Jacques Denis; 22.15: Varietà: Il poeta e il contadino. 2.a puntata con Enzo Jannacci, Cochi e Renato. Al termine: Notizie flash Tmc. Bollettino meteo. Teleantenna notizie. Notturnino abat jour.

Telepordenone

8.00: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 8.30: «Wanted», telefilm; 9.00: Ora esatta e Prima pagina; 9.05: «Laramie», telefilm; 10.00: «Andrea Chénier», film; 11.30: «Boy friend», film; 12.45: Ora esatta e Prima pagina; 13.00: «Il vento del Sud», film; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.00: «Il disprezzo», film; 16.30: «Laramie», telefilm; 17.30: «Reporter», documentaristico; 18.30: «Dr. Kildare», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm.

Telepadova

13.00: Sport spettacolo: Il catch; 14.00: Telefilm: Bonanza; 15.00: Telefilm: Star trek; 16.00: Telefilm: Family hour festival; 17.00: Telefilm: Daktari; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: «Il letto racconta...», regia di Michael Gordon con Rock Hudson e Doris Day; 22.00: Euro calcio; 23.00: Rombo Tv; 24.00: Film: «Il sentiero della rapina».

Telefriuli

11.00: Sì o no, mercatino telefonico; 13.30: «The bold ones», telefilm; 14.30: Calcio: Udinese-Lazio; 16.15: Superclassifica show; 17.05: Birman galaxi trio, cartoni animati; 18.30: «Attenti ai ragazzi», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Ironside», telefilm; 20.30: «Natale al campo 119», film; 22.15: «Fiocco nero per Deborah», film.

Canale 5

8.30: Telefilm In casa Lawrence: Caccia alle streghe»; 9.30: Telefilm; 10.00: Film: «Il filo del rasoio», con Tyrone Power, Gene Tierney, regia Edmund Gaulding; 12.30: Telefilm «I Jefferson»; 13.00: Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Film «Quella nostra estate» con Henry Fonda, Maureen O'Hara, regia Delmer Daves; 15.30: Telefilm; 16.00: Telefilm «Arabesque», Linda; 17.00: Telefilm T.J. Leooker: «Gli ostaggi»; 18.00: Telefilm Tarzan: «Il terremoto»; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Telefilm Barettа: «Il testimone»; 20.25: Anteprima Premiatissima con Johnny Dorelli, Ornella Muti, Miguel Bosè; 22.00: Telefilm Dallas: «Il passato di Claiton»; 23.00: Film «Operazione Siegfried» con Telly Savalas, Robert Culp, James Mason, regia Peter Duffeil.

Retequattro

13.45: Campionato nazionale di baseball; 14.15: Novela: «Fiore selvaggio» con Gloria Pires e Fabio Junior. 126.a puntata; 14.50: Film: «Sottocoperta con il capitano» (1958). Regia di Jake Lee, con John Gregson, Donald Sidney, Peggy Cummings; 16.50: Cartoni animati; 17.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 18.45: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga e Tony Ramos, 6.a puntata; 19.30: Telefilm: «Chip's»; 20.25: «I carabimatti» (1981). Regia di Giuliano Carmineo, con Andy Luoto, Giorgio Ariani, Leo Gullotta; 22.20: «Premio scolapasta d'oro». Speciale a cura di Fabrizio Zampa; 23.20: Film: «Io zombo tu zombi egli zomba».

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 11.00: Barbara allo specchio, special; 13.30: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 14.00: Derby thrilling», telefilm; 15.00: Vetrina in... tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Il cammino delle stelle», film; 20.30: «El gringo», film; 22.00: «L'immortale», telefilm; 23.00: Vetrina in... tv; 1.30: «La strana coppia», telefilm.

RdF-V.G.

12.50: Meteosat; 13.00: Alè Udin (replica); 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Grizzly Adams», telefilm; 15.00: «Notte di bivacco», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Accadde sotto il letto», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Corte marziale», film; 22.30: Incanto d'arte, asta; 0.05: Rdf-V.G. giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Il notturno.

Tvm

16.00: Cartoni animati; 17.15: Telefilm «I calzoni corti» della serie Carissimo Billy; 17.40: Telefilm «Un poker per Burton» della serie Hondo; 18.30: Film «La guerra lampo dei fratelli Marx»; 19.40: Cartoni animati; 20.25: Telefilm «Il verdetto» della serie The Bold Ones; 21.15: Telefilm della serie I mostri; 21.40: Film «La settima vittima»; 23.00: Telefilm «L'ora dell'esecuzione» della serie Scacco matto; 23.50: Fiilm «L'isola dei piaceri proibiti».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 8.57, 9.56, 10.57, 12.57, 14.57, 15.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario - Onda verde - Radiouno per automobilisti - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Onda verde weekend; 10.15: «La grande mela: voci e suoni di New York» di D. De Palma e Federica Starace (7); 11: Ornella Vanoni, incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di G. Fantoni e Franco Cauli; 12.30: I personaggi della storia: «Leone Troskj» (5) di F. Rossetti; 13: Estrazioni del lotto; 13.20 - 14.35: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14: «L'usignolo di Lecce»: «Tito Schipa», biografia sceneggiata in 13 puntate, scritta e diretta da Tito Schipa jr.: Una voce d'oro (4.a); 15: Radiocomando; 16.30: Il doppio gioco, un'ora in due titoli e due cadenze; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il pastone, varietà; 20: Freezer; 20.30: Caro Ego; 20.43: «Lo spettatore assurdo» regia di Marco Gagliardo; 21: «S» come salute di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a... Montegiamola di Riccardo Caggiano; 22.27: Teatrino: «L'automobile», regia di Giorgio bandini; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 19 - 23: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Stereouno estate; 22.23: Stereosoft; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: L'albatros a volo radente, musica in compagnia di Corrado Russo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.07: Dse: Infanzia, come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Studio libero, programma dell'accesso: «Sindacato italiano unitario lavoratori polizia»; 9.32: Dalla «A» alla «zeta», dizionario del sabato mattina, con Renzo Palmer e Patrizia Terreno; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 15: Sergei Prokofiev, regia di Ugo Amodeo, al termine: Momenti musicali; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Viaggio verso la notte, regia di G. Sammartano; 20.40: Arcobaleno; 21: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallinchin, al termine: L. Van Beethoven; 22.30: Bollettino del mare; 22.50 - 23.28: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50 - 23.50: Fm musica; 20: Long playing hit; 20.30: In contemporanea con Rai 1: da Riva del Garda: XX mostra internazionale di musica leggera; 23.30: Fm musica (2.a p.).

Radiotre

Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folkconcerto; 16.30 - 19: Spaziotre - Musiche e attualità culturali; 21: La rassegna delle riviste: Alessandro Montebugnoli: «Economia»; 21.10: Dal salone del Tiepolo in Venezia; musiche da Palazzo Labia: organista: Luigi Celeghin; 22.20: Pagine da «Fuga senza fine» di J. Roth; 22.35: Dalla radio spagnola: musica Sefardi; 23 - 23.58: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Endlich, loge!; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Ritratti in filigrana.

Trasmissione in lingua slovena: 10: Mosaico: (8.10) Avvenimenti culturali (replica) - (9) L'angolino dei ragazzi - (9.40) Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30 - 13: Antologia meridiana: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita - (12.15) In vacanza - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10 - 17: Pomeriggio radio: «Dolina '84» - (15) Discorama - (16) I miei viaggi - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10 - 19: Spazio aperto: Album classico - (18) «Cabaret per i giorni caldi» - (18.40) Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Telecapodistria

15.10: Calcio: Sfrj-Bulgaria. Qualificazioni campionato mondiale; 17.00: Tg-Notizie; 17.05: «Rosso nel buio», Film con Donald Sutherland, Aude Landry, Donald Pleasance. Regia di Claude Chabrol; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 19.50: Alta pressione. Musica, notizie e anteprime del mondo musicale; 20.30: «La bara cinese», telefilm della serie Le avventure di Bailey; 20.55: «L'ultima tribù di Mindanao», telefilm della serie Mondi affascinanti; 21.45: Tg-Tuttoggi; 21.55: Aggiornamento medico; 22.25: Film notte; 23.55: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Il bacio è servito



Roma — Corrado baciato dalla «maga» Linda Lorenzi, protagonista con lui del programma «Il pranzo è servito» che va in onda su Canale 5 per il terzo anno consecutivo *(Ansa foto)*

Oggi sul piccolo schermo

Il boxeur e la ballerina

«Il boxeur e la ballerina» (Raidue ore 20.30). Film del 1978 diretto da Stanley Donen, con George G. Scott, Red Buttons, Eli Wallach, Barbara Harris. Questo film si divide in due episodi: il primo («Dynamithe Hands») narra di un allenatore che muore per conservare pulito un giovane pugile; nel secondo «Baxter's Beauties of 1933») un grande impresario di Broadway cerca l'ultimo applauso.

* * *

«Positano top parade 1984» (Raidue ore 22.20). Organizzato dal Comune di Positano con il patrocinio del Ministero del turismo e dello spettacolo. A cura di Silvia Salvetti. Regia di Gianni Gennaro. La manifestazione assegna i riconoscimenti del pubblico agli spettacoli e ai personaggi più graditi dell'ultimo anno per il teatro, cinema, tv, balletto

* * *

«Pallacanestro serie A 1: Granarolo-Stefanel» (Raitre ore 23).

«XX Mostra internazionale di musica leggera» (Raiuno ore 20.30). In eurovisione da Riva del Garda, palazzo dei congressi. Organizzazione Gianni Ravera. Presentano Mauro Micheloni, Anna Pettinelli e Sergio Mancinelli. Regia di Antonio A. Moretti. Serata finale. Interviene tra gli altri Loredana Bertè. La Vela d'oro l'ha vinta Gazebo e tra gli stranieri Bandolero. La Vela d'argento è stata vinta da Avitabile.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (Raiuno ore 23.05). Alto Adige: Riva del Garda — Il centro storico di Trento — Il grande altare di Multschera e Vipiteno. Testi di Cesare Brandi. Regia di Vittorio Sala.

* * *

«Sabato sport» (Raidue ore 14.35). Da Trento: ciclismo. Trofeo Baracchi. Da Perugia: tennis, campionati italiani. Da Catania: ginnastica artistica-Trofeo Trinacria d'Oro femminile.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

E' RIDICOLO, PERCHE' DOVREBBE ESSERE *LUI* IL CAPITANO? TUTTI SANNO CHE SO TIRARE A DARDI MEGLIO DI LUI!
PIACERE, FIGLIOLO, MI PIACE UN TIPO CHE E' ABBASTANZA UOMO PER DIRE CIO' CHE PENSA!
SEI ELIMINATO!

Mafalda

NELLA VITA E' TUTTA QUESTIONE DI PROPORZIONI, MIGUELITO...
SE FOSSIMO FORMICHE, PER NOI QUESTO RIGAGNOLO SAREBBE COME L'OCEANO PACIFICO
MICA TANTO PACIFICO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti sinfonici autunno 1984. Domani alle ore 18 concerto diretto dal maestro Pinchas Steinberg, violinista Fernanda Selvaggio. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984 '85. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948)

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. L'unico film italiano premiato alla Mostra di Venezia '84: «Noi tre» di Pupi Avati, con Christopher Davidson, Carlo Delle Piane, Ida Di Benedetto, Lino Capolicchio, Gianni Cavina. La favolosa estate bolognese del giovane Mozart nel divertente e poetico film di Pupi Avati.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nudo e crudele». Il film «bomba»! V.m. 14 anni.
EXCELSIOR (tel. 767300). Inaugurazione della nuova sala con il film di Sergio Leone «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeridiano cassa ore **16.30** inizio ore **17**; serale alle ore **21**.
FENICE. 17.30, 19.50, 22.15: «Claretta». Un film di Pasquale Squitieri con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, Giuliano Gemma.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Conan il distruttore», con A. Schwarzenegger e G. Jones. Regia di R. Fleischer.
MIGNON. 16, ult. 22.15. «Dimensione inferno»: amore, avventura, coraggio sullo sfondo della guerra nel Vietnam, uno dei più grandi conflitti della storia contemporanea, con Ken Wahl e Cheryl Ladd.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Casanova II». Prima eccezionale con John Holmes, l'uomo più dotato del mondo. Una super produzione a luce rossa da non perdere! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. IV settimana.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Zombi 2». Sconsigliato ai minori.
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al Nazionale 1 «Paperino e C. nel Far West» ingresso lire 1500.

AURORA. 17, 19.30, 22 precise: dopo 200 anni finalmente la verità: «Il bounty» un colossale technicolor prodotto da D. De Laurentis e interpretato da M. Gibson e A. Hopkins. Eccezionale successo.
CAPITOL. 16.30. 2.a settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche di una delle migliori e più spettacolari avventure mai apparse sullo schermo: «All'inseguimento della pietra verde» con M. Douglas. Technicolor. Ultimi giorni.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Fantozzi subisce ancora», Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Il più divertente dei film. Visibile a tutti.

ALCIONE.-AIACE. (Ass. Amici Cinema D'Essai). Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «The day after (Il giorno dopo)». Il film che ha suscitato un'interesse mondiale. Se dovesse avverarsi quello che vedrete nel film non ci sarà un giorno dopo. Da martedì: «Querelle di Brest» di Fassbinder.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16, 18, 20, 22: Omaggio a Roman Polanski: «Per favore non mordermi sul collo», con Sharon Tate. Ultimo giorno. Domani per la gioia dei bambini «Bambi».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** inizio mattinate con «Bambi» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Joanna, la farfalla in calore»: vola vola senza tregua, se ne va di fiore in fiore. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. ai min. 18 anni. Questo è un film di Gerard Damiano.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Emmanuelle 4» con Sylvia Kristel. A colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 18, 22: «All'inseguimento della pietra verde» con M. Douglas e G. Kathleen Turner. A colori.
VITTORIA. 17, 22: «Dimensione violenza», un film oltre l'incredibile. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Blastfighter» con Michael Sopkiw.
EXCELSIOR. 18: «Hot Dog» con David Naugthon e Patrick Hauser.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Notti inquiete proibite». Viet. min. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Usa pornostar 80». Viet. min. 18 anni.

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ST
CE
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L azza; R ori; S orto = Lazzaro risorto.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Se volete avere successo limitatevi a fare ciò che vi è veramente congeniale e non agitatevi per dei nonnulla, anche l'equilibrio interiore ha la sua importanza. Un avvenimento o un incontro stravagante potrà contrassegnare una giornata che credevate tranquilla.

TORO 21-4 • 20-5
Non è sempre facile trovare da soli la soluzione ai problemi personali, anche perché l'emotività rende poco obiettivi. Se non siete d'accordo con una persona su una questione legale od economica puntate sull'essenziale, fate valere i vostri diritti senza «accendervi».

GEMELLI 21-5 • 20-6
Occupatevi delle faccende urgentissime e poi concedetevi dei bei momenti di respiro; con tanti astri in cattivo aspetto il periodo è faticoso, ma se non cederete alle prime difficoltà vi sarà difficile poi trovare una via d'uscita. Relax per pensare ed agire con freddezza.

CANCRO 21-6 • 21-7
E' probabile che alcuni si trovino a meditare se accettare o no una proposta allettante all'apparenza ma con scogli pericolosi: date retta ai suggerimenti del buonsenso e ricordate che ora la segretezza può essere necessaria per garantire i vostri interessi.

LEONE 22-7 • 22-8
Avete bisogno di comprensione e di tranquillità e chi vi sta accanto deve sapere che vi trovate in una fase critica, che dovrà dare molto per avere poco (almeno in certi casi). Astenetevi da oneri non indispensabili, amministrate con oculatezza il vostro bilancio.

VERGINE 23-8 • 22-9
Non sprecate un tesoro di esperienza per seguire qualcosa dall'esito incerto, prima di prendere decisioni definitive consigliatevi con persone amiche. Ci sono tante buone opportunità in questo periodo ma altrettante ambiguità: attenzione e prudenza in tutto.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Abbiate fiducia nelle vostre risorse ma risparmiate certe cariche esplosive della volontà innovatrice o diluitele nel tempo, conquistate le vostre vette scalandole senza saltare i gradini che contano. Non concedete a caso la vostra fiducia... e il vostro denaro.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Discrete condizioni di spirito vi consentiranno di muovervi verso nuove direzioni per costruire qualcosa di concreto e soddisfacente; siate intraprendenti e lottate con tutte le vostre forze per migliorare la vostra posizione, specialmente se avete pianeti sui 4°-5°.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Se non state molto attenti potreste prendere un vostro sogno per realtà e avere quindi un risveglio molto amaro; evitate ogni tipo di complicazioni tenendovi occupati in faccende pratiche, ridimensionate certi atteggiamenti tanto nel privato che nel pubblico.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Siate diplomatici ed esponete con calma le vostre idee, senza criticare troppo quelle altrui; non tutti apprezzano il vostro modo di fare ed ora qualcuno potrebbe ostacolarvi, controllatevi quindi e ricorrete al buonsenso per non far nascere complicazioni.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Avete molte cose da fare e rischiate di sprecare energie e nervi per correre dietro a tutte; dedicatevi con metodo a quelle importanti, rimandate le altre e concedetevi un po' di tempo per lo svago, per qualcosa che vi piace. Prudenza nei rapporti con gli altri.

PESCI 21-2 • 20-3
I cambiamenti sono un po' pericolosi ora e potreste lasciarvi trascinare in avventure deludenti o affari complicati, rischiosi. Mettete più impegno e attenzione del solito in ciò che fate se volete che le vostre capacità si notino e meritino qualche buon risultato.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	10	11
■	12				13	■	14				
15	■	16				17	■	18			
19	20	■	21				22	■	23		
24		25		■	26			27		■	
28				29	■	30				31	■
■	32				33	■	34				35
36	■	37				38	■	39			
40	41		■	42			43		■	44	
45			46	■	47				48	■	
49				50	■	51				52	■
53						■	54				

ORIZZONTALI: 1 L'amato di Giulietta - 6 Via - 12 Si da bianca affidando pieni poteri - 14 Alexandre, padre e figlio romanzieri - 16 Isolano del Tirreno - 18 Leggende - 19 La fine di Turandot - 21 Fibra tessile vegetale - 23 Preposizione semplice - 24 I beni dell'armatore - 26 Tenui, sottili - 28 Polvere di giaggiolo - 30 I primi passi in un'attività - 32 Cassette per api - 34 Altrimenti detto - 37 Fra cavallo e cavaliere - 39 Meta di vacanze estive - 40 Permettono di far vita comoda - 42 Scagiona dall'accusa - 44 Poco oltre - 45 Bevanda simile al ponce - 47 Uccise il padre e sposò la madre - 49 Tony cantautore - 51 Virtuosismi di cantante - 53 Non tenuto a fare - 54 Era ritenuto indivisibile.

VERTICALI: 2 Iniziali di Cromwell - 3 Il «de» scozzese - 4 L'azione dell'acqua sulle rocce - 5 recipienti di pelle per liquidi - 7 prime consonanti in tedesco - 8 Liquore della Giamaica - 9 legava Eurialo a Niso - 10 Elemento del problema - 11 Il padre del mulo - 13 Tavola di legno - 15 Regali, omaggi - 17 Sosta per la carovana del deserto - 20 Il peso del recipiente - 22 Il nome della Sastri - 25 Traduzione scolastica - 27 Paese visitato da Gulliver - 29 Acrocoro calabrese - 31 Suscita la gelosia di Otello - 33 La grande di Londra - 35 L'astro del giorno - 36 Feste paesane - 38 L'opera con Radames - 41 Ceramica per mattonelle - 43 Mucchio di covoni di grano - 46 Liquore per cocktail - 48 Orecchio nei prefissi - 50 Mostra in centro - 52 Sigla di Imperia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scavi; 5 rabbia; 10 olio; 11 birrai; 12 tua; 13 costui; 15 TB; 16 Tom Mix; 17 là; 18 gobba; 19 Enel; 21 sbarra; 23 slava; 24 carpa; 25 Silvan; 26 aree; 27 cerei; 28 LI; 29 diesis; 31 pu; 32 corsia; 33 zoo; 34 Manica; 35 film; 36 avviso; 37 ampio.

VERTICALI: 1 sottoscala; 2 club; 3 aia; 4 vo; 5 risma; 6 arti; 7 Bruxelles; 8 bai; 9 II; 11 bomba; 13 cobra; 14 galantuomo; 16 torpedoni; 17 leva; 18 gare; 20 navi; 22 Bari; 23 Siria; 25 Sesia, 27 Cesco; 30 Iris; 31 poli, 32 cav; 33 zip; 34 MV; 35 FM.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica referenziata per due persone, orario da convenire. Telefonare dopo ore 14, 0481-85509. 1/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. OFFRESI ragazza diciottenne segretaria d'azienda conoscenza sloveno-croato. Per informazioni chiamare n. 273577 ore pasti. 56736/3

BANCONIERE capace max. serietà cerca occupazione telefonare ore serali 573246. 56774/3

DIPLOMATA scuola materna offresi per assistenza bambini e collaborazione domestica. Tel. 415389 dalle 18.30 alle 20.30. 56708/3

MACELLAIO con esperienza supermercato offresi per lavoro stabile tel. 410277 ore 12.30-14. 56708/3

RAGIONIERE trentaquattrenne pluriennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali offresi ad azienda locale tel. 0481-30069 ore serali. 119/3

SIGNORINA offresi assistenza bambini. Tel. 569206. 56828/3

TIPOGRAFO compositore a mano cat. C1 offresi tempo pieno o mezza giornata. Tel. 754554. 56845/3

15ENNE offresi come apprendista per qualsiasi lavoro. Telefonare 823733. 5684/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA generale di Udine di primaria impresa di assicurazioni ricerca, per potenziamento organizzazione rami danni, professionista veramente qualificato per organizzazione e produzione in questo settore. Si richiede: esperienza documentabile, reale capacità di istruire uomini, disponibilità trasferirsi a Udine. Si offre: posizione di prestigio, elevate provvigioni, cointeressenze, appartamento centrale gratuito. Telefonare al n. 293988, 25955 chiedendo della sig.ra Armellini per concordare appuntamento. 98/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000-12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere a casella 32 P Publied 20124 Milano. 1848/4

OFFRESI lavoro nella provincia di Gorizia, per informazioni telefonare al 0481/83209 lunedì 1.o ottobre dalle 16 alle 18. 2/4

PRIMARIA ditta di forniture navali cerca giovane autista 20-25 anni da adibire a consegne di carico e scarico possibilmente con patente nautica inviare breve curriculum vitae cassetta n. 44 M Publied 34100 Trieste. 2934/4

PRODUZIONE Fotoromanzi Katia seleziona volti nuovi ogni età e bambini scrivere a: Katia Fotoromanzi via Quirino Majorana 171 Roma. 1311/4

5 Rappresentanti Piazzisti

UNGHERIA recandomi regolarmente disponendo conoscenze adeguate assumerei incarichi commerciali culturali. Casella Postale 14 Gorizia. 142/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANI edili friulani operanti in Trieste assumono lavori di ristrutturazioni appartamenti pitturazioni interne esterne rifacimento tetti. Disponibilità di squadre di piastrellisti ed intonacatori. Lavori accurati. Prezzi interessanti. Tel. 763338, 947616. 56682/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 2288/6

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 2979/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature e verniciature sintetiche tel. 765255. 2483/6

MURATORE piastrellista esperto esegue lavori restauro tel. 731466 12-17. 56838/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazione olio porte finestre applicazione carta parati. 281324. 56783/6

TRASPORTI sgomberi in genere anche materiali. Tel. 410231. 56770/6

DITTA specializzata esegue sostituzioni e manutenzioni pulizie caldaie presso privati o amministrazioni. Tel. 820957. 2984/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 56249/8

PIANISTA esperienza teatro e conservatorio impartisce lezioni pianoforte teoria e solfeggio, storia della musica conformemente a programmi ministeriali. Telefonare ore pasti al 412966. 56761/8

9 Vendite d'occasione

VIOLINO trequarti nuovissimo con astuccio e sordina vendesi tel. 765208 ore 15-16. 56724/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La miniera» via del Ponte 4/B tel. 65910. 2805/10

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2879/10

IL Giardino antiquariato via Mazzini 12, acquista mobili, soprammobili quadri vetri Murano giacenze ereditarie tel. 68242. 2637/10

11 Mobili e pianoforti

ANTICHITÀ «Bosich» via Cadorna 22/F. Trieste. Acquista mobili importanti, dipinti, argenti, cristalli, porcellane, dell'epoca 700-800 tel. 760341. 56712/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 2637/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie, realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

A prezzo reale acquisto oro gioie monete oreficeria Dazzara (Lambda) Spiridione 6 riservatezza tel. 64355. 2562/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 1982/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 2291/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2923/14

A 112 Abarth 83 vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

ALFETTA 2000-1980 ottimo stato occasione vendesi. Tel. 0481/87943 ore pasti. 4/14

ATTENZIONE a prezzi sempre competitivi pagamento fino a 60 mesi senza anticipo senza cambiali cambi usato con usato con garanzia Giulietta 1.8 81; Fiat 127 900 82; Ritmo 105 TC 82; 126 73, Volvo 244 GLE turbo 83; fuoristrada Suzuki 83; BMW 320 M 60 81; Fiat Uno 45 83; A 112 Elite 81; Giulietta 1.6 82; Golf diesel 80; A 112 LX 83; Alfasud Sprint Veloce 1.5 80; Ritmo 60 CL 79; Fiat Panda 45 81,82; Panda 30 81; Rover turbo Diesel 82; Ford Transit Diesel 77; Fiat 127 1050 CL 80; Porsche 924 80; Fiesta 900 L 78; Range Rover 79; Golf Cabriolet GLS 80. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 040/61126. 2592/14

AUTOMOBILI nuove: garanzia casa dodici mesi, cilindrata 1300, 5 posti: 6.640.000; familiare 6.840.000 con Iva! Concessionaria telefono 62590. 2972/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 127 C, 127 5 marce, 127 sport, 131, Mini Clubman, De Tomaso, Fiesta 1300, Taunus 1300 familiare, Renault 5 TL, 5 TS, Fuego GTS, BMW 320, 323, Alfasud TI, Alfetta 1600, Alfetta GT, A 112 70 HP, Mercedes Diesel. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2970/14

BMW 728 '79 vendo G.P.L. tettuccio apribile. Rivolgersi sabato e domenica garage Grattacielo via Giacinti 2. 56797/14

DELTA 1600 GT 83 assolutamente perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

DYANE 1980 perfettissima garantita 3.440.000. Rate da 59.000. Tel. 62590. 2972/14

FIAT Uno 45/ES 83 pochissimi chilometri ancora in garanzia vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GOLF Diesel 3 porte agosto 82, metallizzato verde, tetto apribile, 4 fari, ruote lega con pneumatici larghi più 4 ruote neve chiodate vendo 8.500.000. Tel. 422595. 56829/14

GOLF Diesel 5 porte 83 pochi chilometri vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

HONDA CBX 550 F 83 vera occasione Renault Zagaria. Tel. 725390. 8/14

MASERATI Biturbo 1982 metallizzata accessoriatissima. Tel. 232277. 2957/14

MOTO Cagiva 125 83 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

PERFETTA 127 1980 49.000 km uniproprietario 3.950.000 rateizzabili. Telefonare 62590. 2972/14

PEUGEOT 305 diesel 82 perfetto prezzo molto interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Fiat 500 L anno 71 perfetta Lit. 1.100.000. Tel. 273383. 56751/14

RENAULT 5 GTL 1982 uniproprietario 21.000 km vendesi perfettissima. Tel. 226255 - 761982. 56771/14

RENAULT 9 TSE 82, R 14 TS 80, R 18 GTD Diesel 82, R 20 TS dic. 80, Alfetta 2000 79 aria condizionata, Alfasud 1.2 Super 80, Ritmo Diesel 80, Nuova 127 83, Horizon GL 81. Vetture garantite 1 anno, marchiatura Identicar in omaggio. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

RENAULT 20 TS 1978 gancio traino km 75.000 uniproprietario vende telefonare 761250.

15 Roulotte nautica, sport

A.A. CALCIOFUMOGENI Bernardi (bicolori) con protezione termica auspicanti la promozione della propria squadra. Trieste - Roiano, via S. Ermacora 4. Licenza di P.S. 2999/15

AFFARE vendo camper 5 posti letto permuto con autovetture pagamento fino 60 mesi. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 040/61126. 2692/15

MOTORCARAVAN Trieste concessionario Arca convenzionato Aci propone il suo usato: Arca Scout Bedford, Anaconda Mini, Westfalia Joker diesel, Ford mansardato benzina e gas, camper Ford benzina, roulotte Elnag 375. Arca 1300. Via Carpineto 28, tel. 810387.

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA Carsica affitta stanze con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 2961/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO in affitto giovane coppia cerca telefonare ore pasti 812601. 56789/18

CAMERA con bagno ricercasi in affitto per circa 3 mesi da commerciante indiano. Scrivere Publied cassetta n. 1/N 34100 Trieste. 144/18

MINIAPPARTAMENTO arredato, due studenti cercano. Telefonare 0432-31523. 86/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A STUDENTESSE affittasi recentissimo appartamento panoramico 3 stanze servizi. Tel. 774305. 56834/19

AFFITTASI camera, soggiorno, cucinino, servizi zona Viale, eventuale scopo finale vendita. Scrivere a Cassetta n. 5/N Publied 34100 Trieste. 56817/19

20 Capitali Aziende

GORIZIA cedo attività alimentari alto reddito dimostrabile. Tel. 0432/23263. 93/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina impresa vende villetta, costruzione nuova. Tel. 200196. 2978/22

CASASCHIERA tricamere ampio luminoso soggiorno cucina biservizi garage cantina, molto verde, causa trasferimento vendo periferia Cervignano 78 milioni. Telefonare 0431/96210. 100/22

MONFALCONE agenzia ALFA Staranzano appartamento ultimo piano 85 mq più garage. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende appartamento 3 letto cantina 70.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende Ronchi casa due appartamenti giardino. 45947. 1/22

MONFALCONE via Carducci 26 impresa vende ultimi appartamenti e negozi, vende o affitta uffici. Visite in loco 10-12 oppure telefonare 040/208251. 1/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze servizi riscaldamento autonomo in stabile restaurato. Telefonare 418750 ore ufficio. 050033/22

PRIVATO vende libero paraggi piazza Venezia 3 stanze cucina bagno. Tel. 414512. 56780/22

PRIVATO vende presso lago di Sauris villetta completamente arredata composta da bicamere soggiorno cucina bagno e terrazze, riscaldamento autonomo, posizione incantevole. Prezzo L. 58.000.000. Telefonare 0432/601574. 82/22

SIT Studio immobiliare triestino srl passo Goldoni 2 vende CARPINETO recente luminoso piano alto soggiorno matrimoniale cucinino terrazzo 45.000.000, 729862-729863-728644. 22/22

SIT FLAVIA recente luminoso matrimoniale tinello cucinotto bagno 34.000.000. 729863. 22/22

SIT GALILEI recente automezzo? tano soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo parzialmente arredato occasione 79.000.000. 728644. 22/22

SIT ANTONI recente signorile salone due stanze cucina bagno terrazzo cantina 87.000.000. 729862. 22/22

VILLA libera Scorcola-Romagna (via Montello n. 12, fermata autobus 14) mq 240, garage per 2 vetture, giardino mq 400 circa vendesi, esclusi inintermediari. Telefonare n. 639786 dalle 9-12 e 15-18.

24 Smarrimenti

RITROVATA gattina macchie bianche marron rossicce collarino rosso con campanellino zona ippodromo. Telefonare 944262. 56703/24

25 Animali

CUCCIOLI persiani da esposizione iscritti Loi vendonsi. L'Oasi, via Rigutti n. 9, tel. 750063. 56808/25

VENDO cuccioli yorkshire, terrier. Tel. 224438-730677. 56827/25